DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 188
il Quotidiano del NordEst
Martedì 10 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Carnia
Schianto tra auto e tir muoiono padre e figlia di 12 anni
A pagina V

La storia
Grazia, la sarta che veste (su misura) le Barbie
Pierobon a pagina 13

Tokyo
I super dieci, storie e volti dei medagliati del Nordest
Rossato e Zanardo alle pagine 16 e 17

Tamponi, ecco chi paga da oggi

▶Addio alla gratuità per chi non è vaccinato e vuole il pass per viaggi, lavoro o attività di socializzazione

▶Le tariffe: 8 euro per i ragazzi, 15 euro per gli adulti e 22 per i turisti. Zaia: «Altrimenti il sistema crolla»

Diventa a pagamento già da oggi in Veneto il tampone per chi non è vaccinato e ha bisogno del Green pass. Lo prevede il nuovo Piano di sanità pubblica che ha tolto la gratuità anche per il test legato a viaggi all'estero, esigenze di lavoro e attività di socializzazione: «Non è un provvedimento contro qualcuno, ma una misura per non trascurare i servizi senza mandare in tilt la macchina sanitaria», ha spiegato il presidente Zaia. Le tariffe: 8 euro per i ragazzi, 15 per gli adulti e 22 per i turisti. Alcune categorie di persone continueranno ad averlo gratis: ecco quali.
Pederiva a pagina 3

La storia
Esclusi dall'impiego, così i no vax cercano lavori "senza obbligo"

No vax, no Green pass esclusi dal mondo del lavoro, cercano nuove occupazioni. Da qualche giorno Telegram è letteralmente esploso: un turbinio di gruppi dedicati alla ricerca di mestieri «senza "obbligo"».
Moranduzzo a pagina 2

Le idee
Quando escludere non significa discriminare

Luca Ricolfi

Negli Stati Uniti, da qualche anno, l'accusa di "discriminazione" è divenuta ricorrente, onnipresente, ma soprattutto pervasiva. Di discriminazione si parla ormai sempre più sovente non solo per denunciare trattamenti differenziati in funzione di razza e genere, ma per segnalare qualsiasi disuguaglianza, indipendentemente dai meccanismi che l'hanno prodotta.

Quanto all'Europa, la parola discriminazione è improvvisamente venuta alla ribalta nelle settimane scorse in relazione all'obbligo vaccinale (per determinate categorie, come medici e docenti) e al Green pass come condizione di accesso a determinati servizi e attività fondamentali (come spostarsi o assistere a una lezione).

Ma che cosa è un atto discriminatorio? E che cosa non può essere ragionevolmente considerato un atto discriminatorio?

Nella tradizione delle scienze sociali il prototipo della discriminazione è l'esclusione, o la penalizzazione, di qualcuno in base a un carattere ascritto, come l'essere di un certo genere o di una certa etnia (...)
Segue a pagina 23

Padova. Il corpo sott'acqua nella vasca gremita

Muore bimbo di 6 anni nella piscina comunale

SEQUESTRO La piscina di San Pietro in Gu. De Salvador a pagina 10

Zennaro, nuovo stop non c'è il giudice l'udienza è rinviata

▶La data slitta al 25 agosto. Si allontana la libertà per l'imprenditore veneziano

L'ennesimo rinvio e per Marco Zennaro la libertà è sempre più lontana. Ieri doveva essere il giorno dell'udienza del processo civile che, da cinque mesi, lo tiene inchiodato a Khatoum, in Sudan. E invece no. Come succede ogni volta, per un motivo o per un altro, l'udienza viene rinviata. Ieri non si è potuta tenere perché non c'era il giudice e quindi si è posticipato al 25 agosto. Intanto l'imprenditore, 46enne veneziano, aspetta, bloccato da un divieto di viaggio imposto dal tribunale.
Tamiello a pagina 9

L'intervista
«Io, da innocente in cella in Indonesia Mi ha salvato la fede»

Sei mesi di carcere in Indonesia da innocente per Fabio Nizzardo, 43 anni, imprenditore padovano: «La detenzione è stata terribile, mi ha salvato la fede».
Arcolini a pagina 9

DEMANIO La casa di Zincone

Venezia
Diventa un caso l'alloggio della Zincone: 289 euro al mese

Ispezione dell'Agenzia del demanio per la casa veneziana del provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, che si occupa del Mose per conto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. L'alloggio di proprietà del Demanio - affittato a Zincone per 283 euro al mese - è finito al centro di uno dei controlli periodici organizzati dalla direzione regionale sui suoi beni, per verificarne il corretto utilizzo. Si tratta di un alloggio che si affaccia sulla laguna a San Girolamo, zona non centralissima, a fianco di una darsena e di alcuni magazzini utilizzati dalla polizia lagunare. Tutt'altro che un contesto di lusso. Lei si difende: «Ho un contratto regolare e pago. Ho scelto di non usufruire dell'alloggio sito in Riva del Vin destinato al Provveditore di Venezia. Si tratta di un alloggio di lusso nel quale hanno soggiornato gratuitamente tutti i miei predecessori. Ho optato, invece, per un piccolo ricovero della polizia lagunare, assegnato al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili».
Brunetti a pagina 8

Treviso
Un socio tedesco per Labomar 3,79% a Berenberg

Entra un nuovo socio in Labomar. Joh. Berenberg, Gossler & Co. KG, investitore istituzionale tedesco attivo a livello internazionale, ha acquisito una quota del 3.79% (per un valore pari a 8,89 milioni) del capitale del gruppo di Istrana, specializzato in integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali.
A pagina 12

Trento
Ginecologa sparita «Indagare il primario per maltrattamenti»

Giuseppe Scarpa

Maltrattamenti. È questo il reato che i carabinieri del Nas, in una dettagliata informativa, indicano alla procura di Trento per il caso della ginecologa Sara Pedri. Nel mirino degli investigatori ci sono i due dirigenti medici, rimossi il 12 luglio, l'ex primario Saverio Tateo e la vice Liliana Mereu del reparto di Ostetricia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Sara Pedri è il nome più eccellente che (...)
Segue a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il virus e le proteste

MANIFESTAZIONE Il corteo regionale di sabato scorso a Padova contro i vaccini, le mascherine e il Green pass ha visto la partecipazione di circa 5.000 persone

«Impiego senza obbligo» Dalla prof all'infermiere i no-vax cercano lavoro

▶Si moltiplicano su Telegram gli annunci dei no-Pass a caccia di un'occupazione

▶L'insegnante: «Sono disponibile a casa» La fisioterapista: «No a vincoli illegittimi»

IL FENOMENO

PADOVA Lo fanno sotto traccia, nei canali non ufficiali. No vax, no Green pass esclusi dal mondo del lavoro, cercano occupazione altrove con mezzi decisamente non convenzionali. Da qualche giorno Telegram è letteralmente esploso. Un turbinio di gruppi, dedicati appositamente alla ricerca di mestieri «senza "obbligo"», è nato nel giro di pochissimo tempo. A scrivere sono prevalentemente infermieri e operatori socio-sanitari sospesi dal servizio in quanto non vaccinati, ma ci sono anche insegnanti precari che non vogliono vaccinarsi e, per questo, non potranno tornare in cattedra.

I MESSAGGI

All'inizio c'era un gruppo a livello nazionale con delle regole precise: solo annunci cerco/offro lavoro, nessun commento su vaccini e Green pass. Ogni post deve contenere il bollino rosso se si sta cercando lavoro, verde se si offre un posto, oltre alla mail o il numero di telefono per essere contattati da eventuali interessati. Ma la confusione era grande. Troppi post, troppi annunci, troppe anime perse alla ricerca di un posto nel mondo. E così sono spuntati altri gruppi a livello regionale. Quello veneto è decisamente attivo, ogni giorno sono decine e decine i messaggi di persone che cercano una posizione lavorativa no vax. C'è il caso di una donna di Padova che scrive «cerco insegnante privata, meglio se a indirizzo montessoriano o steineriano, per creare una piccola realtà alternativa alla scuola primaria». L'obiettivo sembra essere la creazione di una scuola elementare in casa, libera da mascherine, gel igienizzante e, soprattutto, vaccino. Una realtà parallela. E a quanto pare ci è riuscita davvero. Dopo una settimana la donna ha pubblicato un altro messaggio sulla chat Telegram: «Offro la possibilità da circa metà settembre di avere per i vostri figli un'educazione alternativa alla scuola di regime (preferibilmente bimbi dai 6 agli 8 anni). Zona Padova Est».

GLI INSEGNANTI

Gli annunci di insegnanti no vax che si scagliano contro l'obbligo vaccinale chiedendo «nuovi stimoli e libertà», «un ambiente libero», «senza "obbligo"» sono diversi. E si gettano nel privato dove le maglie sono più larghe, disponibili anche ad andare a casa degli allievi. «Negli ultimi anni ho insegnato tedesco e francese alle superiori – scrive una padovana –. Ora faccio anche consulenze commerciali per piccole e medie aziende. Insegnare mi piaceva tantissimo ma quest'anno non avendo il Green pass non sarà possibile. Se c'è qualche possibilità di insegnare nel privato mi piacerebbe continuare». E ancora: «Sono insegnante di scuola dell'infanzia ed educatrice di asilo nido da 20 anni – scrive un'altra docente di Padova –. Sono anche inserita nelle graduatorie per insegnare alla scuola primaria. Vista la situazione che si sta proponendo mi piacerebbe continuare il mio lavoro in un ambiente "libero" da tutte queste restrizioni e obblighi. Sono interessata alla homeschooling o a insegnare in qualche fattoria».

RIFIUTANO LE NORME INFORMANDOSI SU SOCIAL E SITI CON L'OBIETTIVO DI VIVERE IN UNA SOCIETÀ PARALLELA

I SANITARI

A far da padrone in questo periodo sono gli annunci del personale sanitario sospeso dalle Ulss di riferimento. E sono anche i più agguerriti nei confronti della "dittatura sanitaria", come amano chiamare i provvedimenti del Governo per arginare la pandemia. «Ho una laurea in Fisioterapia – scrive una donna della provincia di Venezia –. Lavoro da più di 10 anni come fisioterapista e fascia-terapeuta e ho un diploma in Naturopatia. Sono apertissima a qualsiasi tipo di proposta nell'ambito educativo alternativo o altro tipo di proposta purché liberi da vincoli illegittimi». C'è chi definisce l'obbligo vaccinale "veleno sperimentale", come un'infermiera del Padovano «prossima alla sospensione per non adesione al veleno sperimentale. Disponibile come badante di giorno o baby sitter». A restare senza un lavoro nel mondo della sanità sono anche attivisti del Movimento 3V (Vaccini vogliamo verità) che nel corso di questo anno e mezzo hanno organizzato diverse manifestazioni in tutto il Veneto. Tra loro, un operatore socio-sanitario della provincia di Padova, «oss attualmente in forma privata a causa del mancato rinnovo del contratto per rifiuto della terapia epigenetica chiamata fraudolentemente vaccino». Dice di aver esperienza con anziani, disabili e malati psichiatrici e cerca lavoro anche a domicilio. Sono persone con delle lauree in tasca, diplomi di specializzazione. Persone che non accettano le direttive degli scienziati, che si informano sui social e su siti cosiddetti di "contro informazione", che si scambiano link di fantomatici esperti. Sono persone che non accettano più di vivere nella società del Green pass, ne stanno creando un'altra. Una realtà con cure domiciliari dove le medicine non sono contemplate, una realtà che prevede il ritorno allo studio in casa. Una realtà, una società parallela.

Silvia Moranduzzo

Treviso

Guaio informatico nella trasmissione centinaia di diagnosi senza referto

TREVISO Centinaia di persone rimaste senza il risultato del tampone rapido e, soprattutto, senza il Green pass. Proprio nei giorni in cui i centri tamponi sono stati presi d'assalto. È successo a Treviso, a causa di un malfunzionamento informatico di trasmissione nei referti dal software di laboratorio al portale web di scarico. «Una parte dei risultati dei tamponi dei test antigenici con esito negativo effettuati nella giornata di sabato 7 e domenica 8 agosto nei Covid Point - precisa in una nota la direzione dell'azienda sanitaria della Marca - non è risultata disponibile al cittadino». Il problema è stato risolto nella tarda mattinata di ieri, verso le 13. «La mancata trasmissione ha riguardato alcune centinaia di tamponi su un totale di circa 6.000. L'Ulss 2 si scusa con gli utenti per la mancata trasmissione del referto entro i tempi previsti».

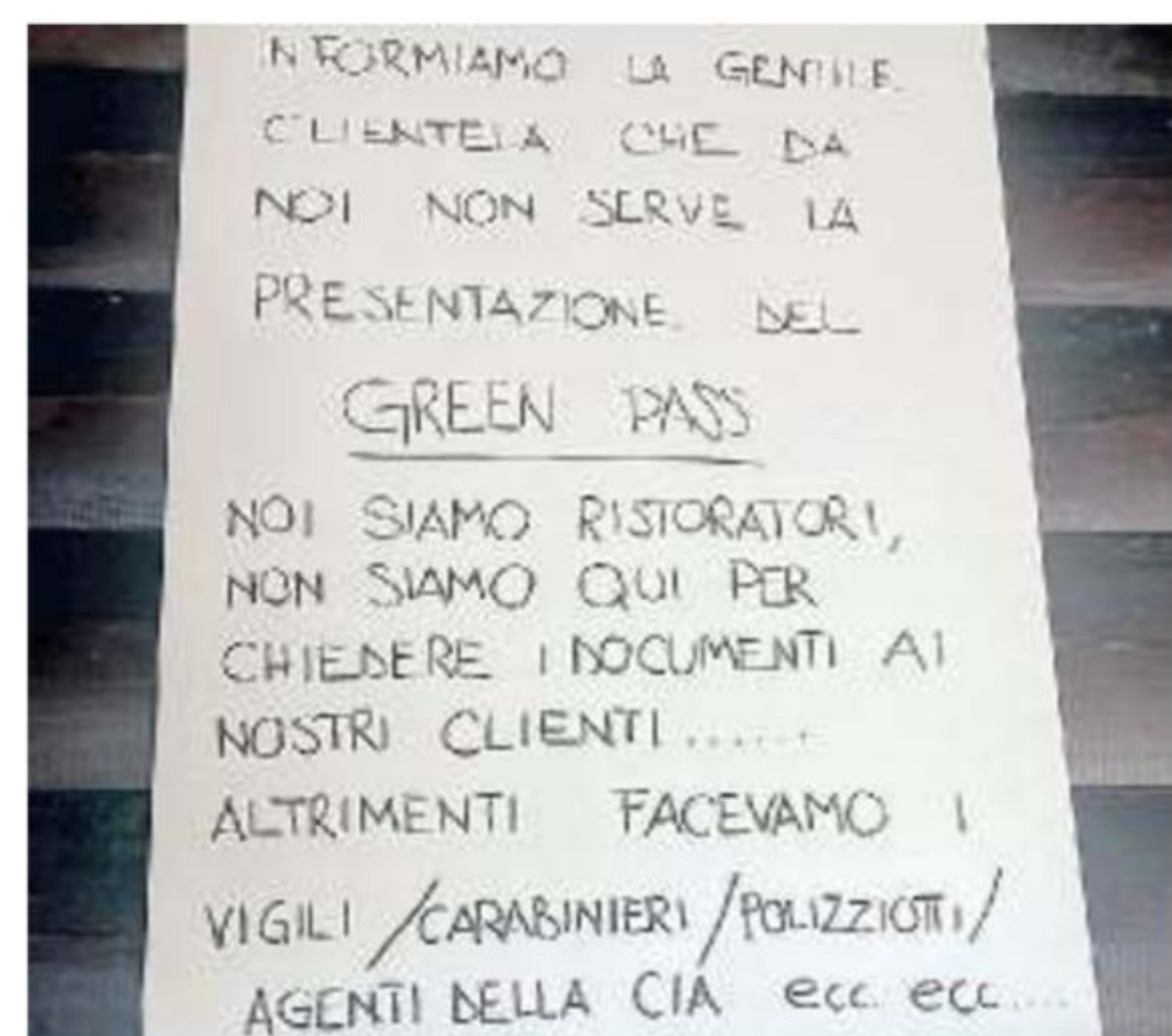
«Siamo ristoratori, non poliziotti» In Friuli scoppia la grana dei controlli

IL CASO

PORDENONE Green pass nei locali al chiuso, in Friuli Venezia Giulia monta la protesta dei ristoratori. E dopo i primi giorni passati in una sostanziale "luna di miele" tra i gestori dei locali e la nuova norma, ecco le prime crepe. Una, bella grossa, si è aperta ad esempio a San Giorgio della Richinvelda, paese in provincia di Pordenone famoso per la coltivazione delle barbatelle e da ieri "avamposto" del malcontento che scorre nelle vene di baristi e ristoratori. Il messaggio scritto su un cartello affisso fuori dal ristorante "La Baita", un agriturismo immerso nell'aperta campagna, è fin troppo chiaro: «Informiamo la clientela - si legge - che da noi non serve la presentazione del green pass. Siamo ristoratori, non siamo qui per chiedere i documenti ai nostri clienti, altrimenti facevamo i vigili, i carabinieri, i poliziotti». Una scelta, quella dei titolari, che può portare a conseguenze immediate, ma che è stata portata avanti proprio per veicolare il messaggio fatto proprio anche da molti altri esercenti del Friuli Venezia Giulia.

IL QUADRO

Oggi a Pordenone e domani a Udine si terranno, nelle rispettive Prefetture, i comitati per l'ordine e la sicurezza. Argomenti all'ordine del giorno: uno solo, la gestione operativa dei controlli sul green pass obbligatorio. Si dovrà decidere come impostare i servizi di sicurezza a campione, quali saranno le forze dell'ordine deputate a questo compito, che atteggiamento mantenere, se sanzionatorio o improntato sul dialogo. Ma sarà necessaria una sterzata decisa, perché non c'è solo il caso di San Giorgio della Richinvelda. Quello è solo il più visibile, forse il più eclatante. La verità è che dopo un fine settimana nel quale le forze dell'ordine hanno presidiato i luoghi più frequentati, l'attenzione è calata. Già ieri mattina, infatti, in molti bar non veniva più chiesto il green pass all'interno. Più ligi i ristoranti, dove la prenotazione è routine e il tempo di permanenza negli spazi al chiuso maggiore. Ma il problema esiste e dovrà essere gestito.

OGGI A PORDENONE E DOMANI A UDINE VERTICI IN PREFETTURA PER DECIDERE COME SVOLGERE LE VERIFICHE SUL CERTIFICATO VERDE

ALL'AGRITURISMO Il cartello di protesta affisso dai titolari della "Baita"

LA RICHIESTA

E proprio a una migliore gestione dell'applicazione della norma è rivolto l'appello lanciato dalla Fipe Confcommercio di Pordenone, che a breve chiederà un incontro ufficiale con i vertici delle forze dell'ordine. «Desidereremmo ottenerlo tra dieci giorni o al massimo tra due settimane, quando le acque si saranno calmate», ha spiegato il referente Fabio Cadamuro.

Marco Agrusti

Il virus e le regole

La svolta sul Green pass: da oggi il tampone si paga «Così o il sistema crolla»

▶La cassa in un punto Covid per provincia Zaia: «Non possiamo trascurare i servizi»

▶Il test resta gratis per bimbi, sintomatici positivi, contatti, sanitari, ospiti, visitatori

LA DELIBERA

VENEZIA Diventa a pagamento già da oggi in Veneto il tampone per chi non è vaccinato e ha bisogno del Green pass. Lo prevede il nuovo Piano di sanità pubblica, approvato ieri dalla Giunta regionale riunita in seduta straordinaria, che ha tolto la gratuità anche per il test legato a viaggi all'estero, esigenze di lavoro e attività di socializzazione: «Non è un provvedimento contro qualcuno, ma una misura decisa per non trascurare i servizi senza mandare in tilt la macchina sanitaria», ha spiegato il presidente Luca Zaia. Confermate le anticipazioni del *Gazzettino*: le tariffe sono di 8 euro per i ragazzi e di 15 euro per gli adulti, nonché di 22 euro per gli stranieri come i turisti.

LA GRATUITÀ

Dopo sei settimane, finisce dunque l'accesso libero e gratuito per tutti ai centri tampone, una comodità che ha contribuito a far superare i 12 milioni di test in un anno e mezzo di emergenza (ieri mattina erano 6.107.306 molecolari e 5.948.260 antigenici). Ora il servizio continua a essere erogato gratuitamente per i soggetti esclusi dalla vaccinazione, quali i bambini fino a 12 anni e le persone con esenzione certificata, così come per altre sei categorie. Indicazioni cliniche: individui con sintomi sospetti in base alla valutazione del medico e pazienti che accedono al Pronto soccorso o che devono fare un ricovero programmato. Contact tracing: positivi in isolamento, contatti in quarantena, contatti a basso rischio coinvolti nelle indagini epidemiologiche. Strutture sanitarie e sociosanitarie: operatori e ospiti inclusi nei programmi di screening periodico, visitatori dei degenti in ospedali e case di riposo provvisti di adeguata documentazione. Disabilità: operatori, familiari e caregiver di persone con handicap. Servizi ricreativi ed educativi per minori: ragazzi e operatori interessati dalle attività di screening preventivo o a seguito dell'identificazione di un caso positivo. Popolazioni target di interesse epidemiologico: a discrezione dell'Ulss, centri di accoglienza notturna e per migranti, mense popolari, ambulatori dedicati, case comunali.

CONFERMATE LE TARIFFE: 8 EURO PER I RAGAZZI, 15 PER GLI ADULTI E 22 PER GLI STRANIERI COME I TURISTI IN ARRIVO E IN PARTENZA

IL PAGAMENTO

Per tutti gli altri, divisi in quattro tipologie, scatta l'esborso. Viaggi all'estero: test per chi parte e per chi rientra. Motivi personali: chi ha necessità del Green pass, ma non intende vaccinarsi, ora paga. Esigenze di lavoro: la motivazione professionale comporta l'onere. Attività ricreative e di socializzazione: l'esame è a carico di chi ne ha urgenza per andare a una manifestazione sportiva, a un evento culturale, a una festa in spiaggia e così via. Tutte queste persone possono effettuare il test in una delle 600 farmacie convenzionate o mettersi in coda nei centri tampone, secondo l'organizzazione di ciascuna azienda sanitaria. «Per ogni provincia – ha precisato Michele Mongillo della direzione Prevenzione – almeno un punto Covid dovrà essere dotato della cassa per il pagamento anche elettronico. Nelle zone turistiche, considerando le centinaia di migliaia di turisti interessati dalle prescrizioni, saranno attivate più strutture di questo tipo».

IL RISCHIO

Il bollettino del mattino ha certificato che tra venerdì, sabato e domenica sono stati refertati 100.194 test, cioè quasi cinque volte più della soglia prevista dalla legge. «Secondo il decreto sulla fascia bianca – ha osservato Zaia – avremmo dovuto effettuare 150 tamponi ogni 100.000 abitanti, cioè 7.500 al giorno. Farne molti di più ci è servito per avere una massa critica con cui svolgere un monitoraggio serio nel momento in cui avanzava la variante Delta. Ora che abbiamo visto che ai tanti contagi si accompagna una bassa ospedalizzazione, non possiamo più garantire l'accesso senza motivazione, altrimenti il nostro sistema va in crash. È impensabile continuare a distogliere una massa di personale da paura dagli ospedali e dai centri vaccinali per accontentare chi vuole andare in pizzeria, non è vaccinato e ha bisogno del Green pass: a me spiace, ma anche no».

LA CERTIFICAZIONE

A proposito della certificazione verde, la Regione ha chiarito che al momento il documento è previsto dalla normativa statale per i clienti, ma non per i gestori e i dipendenti dei locali, i quali hanno invece l'obbligo della mascherina. «Questa partita non deve diventare una guerra di religione – ha ribadito il governatore – ma va gestita con buon senso da avventori, gestori e forze di polizia. Per esempio abbiamo tanti casi di vaccinati che non riescono a scaricare il Green pass e non possiamo affibbiare agli esercenti il controllo dell'identità. I ristoratori sono lì per cucinare bistecche, non per fare i poliziotti...».

Angela Pederiva

Centri vaccinali aperti anche a Ferragosto

LA CAMPAGNA

VENEZIA Centri vaccinali aperti anche a Ferragosto, se i numeri lo richiederanno. È l'indicazione impartita ieri dalla Regione alle Ulss, che potranno comunque anticipare o posticipare gli appuntamenti a fronte di poche prenotazioni (per esempio sono solo 25 per domenica a Bassano del Grappa). La campagna di vaccinazione è arrivata a 5.811.780dosi, tanto che la prima è stata somministrata al 65% della popolazione complessiva, mentre il 56,7% ha completato il ciclo. In tutto agosto sarà possibile un milione di iniezioni, visto che le consegne settimanali di Pfizer saliranno da 160.000, a 270.000, a 285.000, così come quelle di Moderna passeranno da 45.000, a 70.000, a 90.000. Nel frattempo ieri sono stati registrati altri 425 nuovi casi e 2 decessi. I ricoveri crescono a 24 in Terapia intensiva e scendono a 182 in area non critica. *(a.pe.)*

Il nuovo Piano di sanità pubblica

I tamponi gratuiti

Indicazioni cliniche
- Soggetti con sintomi sospetti in base alle valutazioni del medico
- Pazienti che accedono al Pronto soccorso o in previsione di un ricovero programmato

Strutture sanitarie e strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie
- Operatori inclusi nello screening periodico
- Ospiti inclusi nello screening periodico
- Visitatori di pazienti e di ospiti

Contact tracing
- Soggetti positivi in isolamento o contatti in quarantena
- Contatti a basso rischio per indagini epidemiologiche

Servizi ricreativi ed educativi per minori
- Minori e operatori inclusi nello screening preventivo o dopo l'identificazione di un caso positivo

Disabilità
- Operatori, familiari e caregiver di soggetti disabili

Popolazioni target di interesse epidemiologico
- Centri di accoglienza notturna, mense popolari, centri di accoglienza per migranti, ecc.

I tamponi a pagamento

Viaggi all'estero
- Soggetti che devono espatriare
- Soggetti che rientrano in Italia

Motivi personali
- Soggetti che necessitano del test per ottenere il Green pass

Esigenze di lavoro
- Soggetti che necessitano del test per motivi di lavoro

Contesti ricreativi e di socializzazione
- Persone che frequentano manifestazioni sportive, eventi ricreativi e culturali, spiagge, ecc.

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

Sanitari non vaccinati nei reparti Covid ok di Ordine e sindacato: «Perché no?»

NEGLI OSPEDALI

VENEZIA Finora in Veneto, secondo le rilevazioni della struttura commissariale, si è vaccinato il 96,59% dei sanitari, categoria che nell'ultimo mese a livello nazionale ha patito 1.313 contagi. Stando ai conti degli uffici regionali, rimangono scoperte circa 4.000 posizioni, a cui le Ulss propongono adesso un'alternativa alla sospensione dal servizio e dallo stipendio: il trasferimento temporaneo nei reparti Covid. È la decisione annunciata dal direttore generale Luciano Flor ed è un'idea che non dispiace ai rappresentanti dei medici e del comparto: «Se la via è giuridicamente percorribile, perché no?».

IL LAVORO

Giovanni Leoni è il vicepresidente nazionale della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, oltre che numero uno per la provincia di Venezia: «Apprezzo la proposta sensata ed educativa del direttore Flor», dice alludendo alle sue parole («Se proprio non intendono vaccinarsi, prospettiamo loro il trasferimento nei reparti Covid, dove non sono pericolosi per i pazienti già positivi»). Anche come leader del sindacato degli ospedalieri Cimo Veneto, Leoni condivide la soluzione: «Ci vuole del rispetto per chi lavora in quei reparti e rischia sempre per gli altri, adesso anche per quelli che non si sono vaccinati pur avendone la possibilità. C'è chi si fa interi turni di ore ed ore sempre con lo scafandro in una atmosfera drammatica ed in mezzo al virus. Se si può evitare tutto questo con i vaccini, perché no?».

Ivan Bernini è il segretario regionale della Fp Cgil: «Non ho pregiudiziali dal punto di vista sindacale. Se la Regione ha verificato che questo meccanismo è fattibile, anche sul piano giuridico, è libera di procedere. Mi limito però ad osservare che bisogna fare i conti con alcuni problemi pratici, tipo il fatto che in Terapia intensiva non può essere mandato il personale senza esperienza, o che pure in area non critica l'arrivo dei non vaccinati presuppone lo scambio con i colleghi immunizzati e le possibili contrarietà di questi ultimi allo spostamento. Per fortuna i numeri complessivi del problema si sono ridotti, ma l'applicazione della legge rimane un grande caos. Il vero banco di prova sarà fra settembre e ottobre, con la reale ripresa dell'attività ordinaria e il recupero effettivo delle liste d'attesa, al momento ancora rallentati per consentire la fruizione delle ferie».

LEONI (CIMO): «GIUSTO RISPETTO PER CHI RISCHIA SEMPRE PER GLI ALTRI» BERNINI (CGIL): «NESSUNA PREGIUDIZIALE SE LA VIA È PERCORRIBILE»

SCAFANDRATI Sanitari al lavoro in un reparto Covid del Veneto

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «DECIDONO I DG MA IL CONTRATTO NON PREVEDE L'OBBLIGO VACCINALE»

IL CONTRATTO

Ad esprimere maggiore cautela è semmai il governatore Luca Zaia. «Il datore di lavoro di medici e infermieri non è la Regione – premette – ma sono i direttori generali delle Ulss. Da inguaribile ottimista, io spero che chi non si è vaccinato, cambi idea. Dopodiché sono i dg a decidere le misure sulla loro gestione e immagino che cercheranno la soluzione migliore nel rispetto della libertà di ciascuno. Faccio però presente che questi dipendenti hanno in tasca un contratto di lavoro che non prevede l'obbligo vaccinale e questo non è irrilevante». Domanda di Zaia: «Ma le nuove assunzioni hanno già una previsione di obbligo vaccinale, o no? A me risulta che si stia assumendo con la stessa modalità contrattuale di prima. Sia chiaro, io non sto proponendo questa cosa. Lo chiedo solo perché, in questo Paese oramai schizofrenico con le carte, invece di guardare la luna a volte si guarda il dito».

A.Pe.

La lotta al virus

Pass, Lamorgese frena sui controlli Poi il dietrofront

▶Il ministro: solo a campione e i gestori non possono chiedere la carta di identità

▶In serata la rettifica: la polizia è in campo Oggi la circolare del Viminale sulle regole

IL CASO

ROMA Andare al ristorante con il Green pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto». La ministra Luciana Lamorgese sceglie questo paragone per definire l'atto di certificazione verde. Poi, parlando delle proteste dei ristoratori e degli esercenti che non hanno intenzione di chiedere il documento di identità al cliente, interviene ancora e dice: «Certo che non sono tenuti a chiedere la carta d'identità, e faremo una circolare come Viminale per spiegare che non sono tenuti a farlo. Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti».

E allora a chi spetterà il compito di capire se il Green pass esibito da qualche giovane sia in realtà quello di Nonna Peppina? «Il rispetto delle regole è importante», aggiunge la ministra durante una diretta internet sul sito de La Stampa, le forze dell'ordine faranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa. Dovranno essere i titolari dei locali a verificare il Green pass all'ingresso, anche se non potranno chiedere il documento di identità. Non si può pensare - insiste Lamorgese - che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza».

I DUBBI

Insomma, tanto tuonò che piovve. Il pass appena approvato e già depotenziato. Le dichiarazioni della titolare del Viminale hanno fatto subito il giro delle chat dei poliziotti. Tutti a chiedersi quali e quanti saranno gli interventi da fare, per chi - come loro - ha la priorità di tutelare la sicurezza e non di verificare l'attestato per poter mangiare al ristorante al chiuso. Ma se da un parte, la ministra ha voluto sottolineare che le forze dell'ordine è di questo che devono occuparsi, dall'altro ha dovuto fare i conti con le esigenze legate all'emergenza Covid e al rispetto delle regole. Tanto che in serata - fonti del Viminale - sono tornate sulla questione affermando che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica». Una puntualizzazione necessaria, visto quanto il governo insista sul rispetto delle regole e sui controlli per contrastare la crescita dei contagi.

Ma se ora le città sono praticamente chiuse per ferie, a settembre e, poi in autunno, sarà arduo tentare di mantenere il rigore richiesto. Si vede già nei luoghi di villeggiatura, dove la polizia locale è composta da pochissime persone che, certamente, hanno qualche difficoltà a tenere a bada la quantità di turisti che circola in questi giorni. «Da quando è iniziata la pandemia abbiamo fatto 50 milioni di controlli - afferma Lamorgese -. L'impegno è stato tanto. Ora siamo in una fase successiva»

LE SANZIONI

Spetterà, dunque, alle forze di polizia e ai vigili urbani, fare "blitz" nei locali per capire se è tutto in regola. Loro sì, potranno chiedere il documento al titolare del Green pass e, nel caso che il nome non corrispondesse scatterebbe un'accusa di falso. Mentre nessun rischio corre il gestore dell'esercizio commerciale che ha dovuto unicamente verificare che il cliente fosse in possesso della certificazione. Diverso è se tra le persone presenti ci sia qualcuno senza l'attestato, allora scatterebbero le sanzioni anche per lui. Il decreto in vigore prevede da 400 a 1.000 euro sia per chi viene trovato sprovvisto di pass, sia per chi non ha controllato. I gestori dei locali rischiano «se la violazione è ripetuta per almeno tre volte in tre giorni diversi, la chiusura, da 1 a 10 giorni, dell'attività imprenditoriale».

«Rigorosamente prendiamo atto della decisione - spiega Mimmo Lacquaniti, portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di polizia - Auspichiamo, però, un po' più di coerenza». Nel primo weekend di entrata in vigore dell'attestato verde le sanzioni non sono state tantissime, anche perché ora si mangia e si beve liberamente all'aperto. A Chiaia, a Napoli, sono stati 160 i controlli della polizia locale, sei le sanzioni.

IL DATO

Nel frattempo, comunque, sul certificato verde e sulla sua efficacia è intervenuto anche il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Venti milioni di green pass sono stati scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid».

Cristiana Mangani

SPERANZA: «NEGLI ULTIMI TRE GIORNI SCARICATI 20 MILIONI DI CERTIFICATI, STRAORDINARIO»

Controllo del Green pass prima di entrare in un caffè di Napoli (foto ANSA)

Su Telegram in vendita salvacondotti falsi a 500 euro

L'INCHIESTA

ROMA Un vero e proprio sistema parallelo che forniva, in cambio di cifre che arrivavano anche a 500 euro, Green pass falsi. Un «servizio» che viaggiava sulla piattaforma Telegram a cui in centinaia si sono rivolti, pronti a pagare anche attraverso cripto valute. L'attività illecita è stata scoperta dalla Polizia postale attraverso il monitoraggio del web.

Ieri l'accelerazione dell'indagine, che coinvolge le procure di Roma e Milano e quella dei minori di Bari, con una serie di perquisizioni e sequestri. Quattro le persone finite nel registro degli indagati per l'accusa di truffa e falso, tra loro anche due minorenni. Sono in totale trentadue i canali Telegram sequestrati. A chi era in cerca del pass arrivava un messaggio da una delle piattaforme con cui si chiedeva di fornire i dati anagrafici, nonché il codice fiscale, per ottenere in cambio il documento. Il tutto nell'assoluto anonimato. Gli indagati non hanno lasciato nulla al caso, compreso il metodo di pagamento con tanto di prezzario: le cifre variano da un minimo di 150 ad un massimo di 500 euro. Le transazioni potevano avvenire con bitcoin ma erano accettati anche buoni acquisto per lo shopping on-line.

B.L.

A PARIGI

Controlli dei Green pass dei viaggiatori alla stazione di Parigi: senza è impossibile prendere praticamente qualsiasi mezzo di trasporto

Locali all'aperto, bar e treni veloci da ieri in Francia certificato ovunque

IL CASO

PARIGI Andare al cinema, bere un caffè al bar, accompagnare un parente in ospedale, prendere un treno: da ieri in Francia serve il QR Code. Dopo il via libera del Consiglio Costituzionale, e nonostante il quarto sabato di protesta che ha portato per le strade quasi 250 mila persone, il pass sanitario è entrato in vigore come previsto ieri mattina.

Per essere valido, il nuovo "passaporto" dovrà certificare una vaccinazione completa, un test positivo al Covid di almeno undici giorni e non più di sei mesi o un tampone negativo di massimo 72 ore. Questa prima settimana è considerata di rodaggio, per consentire ai francesi di "abituarsi", poi si farà sul serio, coi controlli e le sanzioni. Il ministro dell'Interno Gérard Darmanin ha chiesto ai prefetti di cominciare a mobilitare poliziotti e gendarmi per controllare «in uniforme e in civile» tutti i luoghi pubblici il cui accesso è da ieri consentito solo ai possessori del pass, con particolare attenzione «alle zone urbane e turistiche» e «ai luoghi di riunione».

TOLLERANZA ZERO

Per i trasgressori (in particolare per qualcuno che usa il pass di un altro) multe salate: 750 euro, ridotte a 135 se si paga subito, e 1500 euro in caso di recidiva nei successivi quindici giorni. Guai anche per i gestori dei luoghi aperti al pubblico: se saranno registrate più di tre contravvenzioni in 45 giorni, rischiano fino a 9mila euro di multa e un anno di carcere. «Ci hanno detto che ci sarà una settimana di tolleranza, ma abbiamo cominciato ad applicare tutte le norme in modo rigoroso, visto che possono comunque già farci le multe» diceva ieri mattina a Le Monde Cindy Chapel, 40 anni, caposala di un grande ristorante sulla place Saint-Georges a Tolosa. Come per i cinema e i luoghi di cultura (per i quali il pass è in vigore dal 21 luglio) bar e ristoranti, ora anche all'aperto, si aspettano una diminuzione brutale dell'affluenza, dell'ordine del 15-20 per cento. «All'apertura abbiamo contato due clienti, mentre di solito sono una ventina – confermava Cindy Chapel a Tolosa – Molti dei nostri habitués non sono vaccinati». Più di 37 milioni di francesi (il 55,2 per cento della popolazione) è completamente vaccinato, mentre quasi 45 milioni (il 66,4 per cento) ha ricevuto almeno una dose. Dopo un rallentamento della campagna di vaccinazione all'inizio dell'estate, un'impennata di appuntamenti si è avuta dopo il discorso del 12 luglio di Emmanuel Macron che annunciava l'introduzione del pass.

Anche la mascherina non è destinata a scomparire: se i titolari del pass sanitario potranno togliersela in gran parte dei luoghi chiusi dove è ancora richiesta, resterà comunque obbligatoria sui mezzi di trasporto. Prudenti anche i gestori di cinema e luoghi di cultura al chiuso: nonostante il pass obbligatorio, hanno comunque deciso di conservare anche la mascherina.

Francesca Pierantozzi

FORZE DELL'ORDINE MOBILITATE MULTE FINO A 1.500 EURO PER CHI USA L'ATTESTATO DI UN'ALTRA PERSONA

I casi accertati in Italia

Guariti 4.157.520
Deceduti 128.242
4.400.617 CONTAGIATI TOTALI
323 terapia intensiva
Attualmente positivi 114.855
111.746 isolamento domiciliare
2.786 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+200
Veneto	+425
Campania	+315
Emilia-R.	+642
Piemonte	+90
Lazio	+474
Puglia	+144
Toscana	+492
Sicilia	+923
Friuli V. G.	+10
Marche	+46
Liguria	+76
Abruzzo	+25
P.A. Bolzano	+1
Calabria	+92
Sardegna	+172
Umbria	+31
P.A. Trento	+16
Basilicata	+21
Molise	+4
V. d'Aosta	+1

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +4.200	tamponi +102.864
tasso positività	4%
attualmente positivi +2.589	in terapia intensiva +24
decessi	+22

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 9 agosto
L'Ego-Hub

La linea dura di Draghi: sì a verifiche e sanzioni

▶Palazzo Chigi stoppa il fronte contrario alle multe. Il sostegno di Pd, FI e Leu

▶Ma Lega e M5S spingono per correggere il decreto: «Sbagliato punire i professori»

100 NO VAX ALL'ASSALTO DELLA BBC
Spintoni, insulti e tensione con la polizia a Londra, dove un centinaio di manifestanti No vax ha cercato di fare irruzione in uno studio della Bbc

IL RETROSCENA

ROMA Lo stop arriva a metà pomeriggio da palazzo Chigi: «Il decreto varato dal governo prevede controlli e sanzioni e controlli e sanzioni ci saranno». Parole nette e ferme rivolte a fermare il partito del no-multe, no-verifiche del Green pass, cui si era iscritta (provvisoriamente) perfino la ministra dell'Interno.

Luciana Lamorgese in tarda mattinata aveva escluso l'obbligo dei controlli da parte dei gestori dei locali e aveva parlato solo di verifiche a campione da parte dei vigili urbani. Non di polizia e carabinieri. Salvo poi correggersi. Nello stesso partito restano però schierati i presidi, indisponibili a farsi carico delle verifiche sul personale scolastico e contrari alle ammende a carico dei renitenti al lasciapassare verde. E Maurizio Landini, leader della Cgil che pur dicendo sì all'immunizzazione e al Qr code, stronca ogni ipotesi di sanzionare i lavoratori sprovvisti. Le multe invece già state introdotte dal governo per chi non ha il lasciapassare verde nelle mense aziendali e, da settembre, per chi nel settore della scuola e dell'università lo rifiuterà. E resteranno.

Questo perché, come filtra da una fonte di governo «senza sanzione non c'è prescrizione». E l'obbligo del Green pass, introdotto da Mario Draghi per garantire «sicurezza», evitare «nuove chiusure» e spingere la campagna vaccinale, se non verrà accompagnato da adeguati controlli rischia di essere scritto sull'acqua. Per questa ragione «il decreto prevede controlli e sanzioni e controlli e sanzioni ci saranno. Nelle prossime ore verranno diffuse, soprattutto dal Viminale, circolari esplicative su questa materia», fanno sapere da palazzo Chigi.

Nel governo monta lo sconcerto per chi rifiuta i controlli e boccia le multe. Renato Brunetta, ministro della Pa e dunque titolare del settore del pubblico impiego la mette così: «Siamo nel mondo dell'incomprensibile. Se si va in un ristorante e paghi con il bancomat, ti controllano l'identità per evitare frodi. Se sali su un aereo o vai allo stadio l'hostess o lo stuart pretendono un documento per accertarsi che il nome sul biglietto corrisponda. Dunque è assolutamente normale che i presidi controllino chi ha il Green pass e chi no e i gestori facciano le adeguate verifiche sui clienti. Tanto più che il preside è, per antonomasia, quello che rappresenta e garantisce l'autorità negli istituti scolastici per far funzionare la scuola». Brunetta dà anche una spiegazione del negazionismo di controlli e sanzioni: «Questo accade perché più sale il numero dei vaccinati, più scende il timore del contagio. E chi non è immunizzato a questo punto si prende il lusso del dissenso e si arroga diritti che non ha. Siamo in presenza di una vera e propria sindrome, quella del free-rider, dei battitori liberi, che si fanno scudo dei vaccinati. Una sindrome che andrebbe risolta d'autorità se, come sembra, la moral suasion non bastasse: con la vaccinazione obbligatoria per legge».

IL SEGRETARIO CGIL LANDINI CONTRO IL GIRO DI VITE CALENDA: «COSÌ SI PENALIZZA CHI È VACCINATO»

A diventare bersaglio delle critiche è soprattutto Landini. Il segretario della Cgil in un'intervista a "Repubblica" si schiera a favore della campagna vaccinale e del Green pass. Ma, quasi strizzando l'occhio al No vax e sicuramente per non entrarci in rotta di collisione, boccia «la logica punitiva e sanzionatoria nei confronti dei lavoratori» senza il Qr code. A partire dai docenti delle scuole e delle università e per finire con i dipendenti No vax nelle mense aziendali.

«Caro Maurizio, mi spiace ma sbagli. Così si sanzionano tutti coloro che sanno che ci sono diritti e doveri nei confronti degli altri. Il sindacato non può non essere scuola di responsabilità. Quando si discrimina chi rispetta le regole per inseguire pochi urlanti, salta tutto», twitta Marco Bentivogli, ex segretario generale dei metalmeccanici Cisl. Duro anche il commento di Sandra Zampa, responsabile Salute del Pd: «Difendere e tutelare i lavoratori significa invitarli a vaccinarsi, non fingere che vada bene non farlo. Landini perde una buona occasione per innovare la cultura sindacale». «Il segretario della Cgil non accarezzi i No-vax», avverte il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova. E Carlo Calenda, leader di Azione: «Non sanzionare chi non si vaccina equivale a sanzionare chi si è vaccinato. Vale a dire: maggiori costi per il Servizio sanitario nazionale, rischio di nuove chiusure, nascita di nuove varianti favorite dalla maggiore circolazione del virus».

L'OFFENSIVA LEGA-M5S

Il problema, per Draghi, è che anche nel governo e nella maggioranza avanza il fronte anti-sanzioni. Obiettivo: depotenziare il Green pass. «Il decreto Covid va assolutamente migliorato e la Lega è già al lavoro in tal senso, soprattutto per la parte che riguarda la scuola», dice il sottosegretario leghista all'Istruzione Rossano Sasso, «siamo sicuri che sospendere i docenti sprovvisti del Qr code e lasciarli senza stipendio sia la mossa giusta? Siamo proprio certi che i dirigenti scolastici con tutta la mole di lavoro che hanno abbiamo mezzi e uomini per trasformarsi anche in vigilanti, pena essere sanzionati anche loro? Questo atteggiamento vessatorio è ingeneroso». Anche i 5Stelle, con la loro sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia, parlano di «accanimento»: «E' davvero troppo sospendere docenti e personale e togliere lo stipendio a chi dopo cinque giorni non presenta il Green pass».

Ma anche per leghisti e grillini vale l'avvertimento di palazzo Chigi: «Sanzioni e controlli ci saranno».

Alberto Gentili

BRUNETTA: «ASSURDO RIFIUTARE GLI ACCERTAMENTI, I PRESIDI NELLE SCUOLE RAPPRESENTANO L'AUTORITÀ»

L'intervista Massimo Andreoni

«Le mense aziendali come i ristoranti sul lavoro serve la massima sicurezza»

«Se nessuno controlla che il Green pass appartiene realmente alla persona che lo esibisce prima di entrare in un locale, si vanifica l'utilità di questo strumento». Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali, taglia corto: «Basta con le polemiche. Non c'è alcuna privazione della libertà della persona. È un'esigenza inevitabile per tutelare la salute pubblica».

Abbiamo uno strumento che attesta l'immunizzazione, ma ancora si discute su chi sia tenuto a controllare. Come se ne esce?

«Questo è un problema di educazione civica e del fatto di vivere all'interno di una società che impone una serie di doveri e di regole. La garanzia che dobbiamo dare agli avventori che la persona sia realmente in possesso del Green pass, equivale al rispetto degli altri. In sostanza, se chiediamo la documentazione che indica cosa ha fatto un soggetto in termini di vaccinazione, non stiamo togliendo il suo diritto alla privacy».

Dobbiamo abituarci al controllo del documento di identità?

«È indispensabile. Basarsi sulla buona fede della persona non è evidentemente il sistema migliore per verificare l'avvenuta immunizzazione. D'altronde, chi viaggia è abituato a far vedere i propri documenti. Quindi, se si decide di andare al ristorante, ci si dovrà comportare allo stesso modo. Non dimentichiamo che il sistema di controllo della persona esiste già per mille motivi in termini di salute pubblica. E credo che sia una esigenza più che motivata oltre che inevitabile. Altrimenti, si vanifica tutto il sistema della certificazione verde».

Qualche resistenza sul Green pass sta venendo fuori a proposito delle mense aziendali. Lì secondo lei, se ne può fare a meno?

Massimo Andreoni

«Assolutamente no. Il Green pass è importante ovviamente in tutte le condizioni in cui ci siano rischi di assembramenti e contatti fra le persone. È indispensabile proprio per segnalare la vaccinazione di un soggetto e quindi per la sicurezza di tutti. Non si comprende perché se lo chiediamo per i ristoranti e i docenti, poi però non dovremmo richiederlo nell'ambiente di lavoro».

L'INFETTIVOLOGO DI TOR VERGATA: NEI LUOGHI DOVE SI MANGIA I RISCHI DI CONTAGIO SONO MAGGIORI

IL LASCIAPASSARE È IMPORTANTE IN TUTTE LE SITUAZIONI IN CUI CI SONO POTENZIALI ASSEMBRAMENTI

Non bastano i protocolli di sicurezza messi in atto dai datori di lavoro?

«Nei ristoranti e nelle mense i rischi di contagio sono maggiori perché ovviamente ci si toglie la mascherina e quindi il distanziamento non azzera il rischio. Non dimentichiamo che, per fare un esempio, le mense negli ospedali per il personale sanitario sono state un luogo dove si sono sviluppati diversi focolai epidemici. Quindi, non si capisce perché altre mense, al di fuori dell'ospedale, debbano essere considerate diversamente».

Mostrare il Green pass non dovrebbe essere un peso nemmeno sul posto di lavoro?

«Tutt'altro. Sull'ambiente di lavoro si vuole avere il massimo della sicurezza. Rischiare il contagio perché sei andato a lavorare è inaccettabile. L'ambiente di lavoro deve essere sempre un posto sicuro per il lavoratore. Questo è un sistema per proteggerlo il più possibile. La mia sicurezza è data anche dal comportamento consapevole e responsabile da parte degli altri».

Eppure, dopo un anno e mezzo di pandemia si disquisisce di sicurezza facendo distinzioni per settori di lavoro.

«A prescindere dal lavoro che si svolge, è la situazione e quindi l'ambiente in cui il virus viene a trovarsi che rende più o meno favorevole la sua espansione. Le discussioni sulle mense nei posti di lavoro servono solo a creare difficoltà e incomprensioni. Anche perché, ribadisco, poi effettivamente un ristoratore non capisce più perché lui debba sottostare ad un insieme di regole che poi però vengono disattese in altre condizioni molto simili alle sue. È davvero una polemica inutile».

Graziella Melina

Gli ammortizzatori sociali

La riforma della Cig slitta va sciolto il nodo dei costi

▶Orlando ha incontrato le parti sociali rinviata a settembre la chiusura del tavolo

▶La rivolta dei piccoli: va bene estendere le tutele ma evitiamo un nuova stangata

IL VERTICE

ROMA Non ha trovato esattamente il clima che si aspettava, il ministro del Lavoro Andrea Orlando alla riunione di ieri con le parti sociali sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Nessun entusiasmo particolare. Anzi. Molti dubbi e molte perplessità praticamente da parte di tutti, anche se con i dovuti distinguo. Non sono bastate quattro ore di videocall per ottenere un sì forte e convinto alle linee guida che fissano il principio di tutele universalistiche. Le quali in realtà non dispiacciono, ma senza numeri e cifre è come se si parlasse di un contenitore vuoto.

Il documento di sei pagine che il ministro ha distribuito già qualche giorno fa ai convocati, infatti, non dice se ci saranno aliquote aggiuntive, per chi ed eventualmente di quanto. Che tutti, anche coloro che finora erano esentati, dovranno pagare qualcosa è ormai pacifico. Ma a partire da quando? Quanto durerà il periodo di transizione durante il quale il maggior costo della riforma sarà coperto con i soldi pubblici? Il 2 settembre si rivedranno. All'ordine del giorno della nuova riunione ci sarà l'altra gamba delle tutele occupazionali: le politiche attive. Ma, visto che i due argomenti sono complementari, si parlerà anche di nuovo di ammortizzatori. Così da avere, entro fine settembre, un quadro abbastanza chiaro su entrambi i fronti. Questa volta anche con i costi e le risorse a disposizione, che dovranno poi essere inseriti nella legge di bilancio.

COMPENSAZIONI

Dai piccoli una richiesta chiara e forte: introdurre nella riforma fiscale in arrivo una riduzione del cuneo contributivo in grado di controbilanciare l'inevitabile aumento dei costi della riforma degli ammortizzatori. Alleanza delle Cooperative è netta: «Pur ribadendo la nostra piena disponibilità a continuare il confronto, riteniamo che un'eventuale condivisione di qualsiasi documento che definisca il perimetro della riforma, non possa che essere condizionato alla verifica della sostenibilità per tutte le tipologie e dimensioni di impresa, e quindi anche per le nostre cooperative, del modello che ci sarà proposto che deve però essere dettagliato con dovizia di particolari». Ma anche Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, sottolineano il nodo dei costi e del conto a carico delle imprese da loro rappresentate. «È ancora necessario un importante lavoro di chiarimento ed approfondimento per arrivare ad una condivisa proposta di riforma degli ammortizzatori sociali» sintetizza Donatella Prampolini, vice presidente di Confcommercio, parlando di necessità di tenere insieme "inclusività" con "sostenibilità". «Restiamo in attesa di indicazioni determinanti sulla contribuzione e di poter quindi valutare l'impatto sul costo del lavoro» aggiunge Marco Granelli, presidente di Confartigianato. A chiedere più dettagli anche Confindustria.

IN 4 ORE DI VIDEOCALL IL MINISTRO NON È RIUSCITO AD OTTENERE UN SÌ CONVINTO ALLE LINEE GUIDA

MIGLIORAMENTI

A fornire più sostegno al ministro Orlando sono i sindacati. Che, pur chiedendo di migliorare alcuni aspetti specifici, in definitiva hanno già detto che condividono l'impianto dello schema di riforma. Per il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra «sono diverse le cose apprezzabili: il miglioramento del sistema di ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro nella direzione della universalità, in particolare ricomprendendo i datori di lavoro sotto i 6 dipendenti; l'ampliamento delle causali, con l'introduzione della cessazione di attività, una causale specifica per affrontare le transizioni e gli incentivi alla causale contratto di solidarietà; l'innalzamento del valore economico della prestazione; il potenziamento di Naspi e DisColl con particolare attenzione ai lavoratori discontinui; il sostegno al lavoro autonomo; il legame con le politiche attive». Anche Sbarra però pone il problema dei costi, chiede che la transizione a carico dello Stato sia di un quadriennio, ed evidenzia «una forte perplessità relativamente alla coesistenza di un ammortizzatore ordinario e di un ammortizzatore straordinario per tutti i datori di lavoro: si rischia di introdurre nuove e maggiori aliquote contributive senza che ciò corrisponda ad una effettiva esigenza». Positivo il giudizio di Pierpaolo Bombardieri, leader Uil, che però sottolinea la «necessità di miglioramento per la Naspi e la Discoll e per altre questioni che porremo nel prosieguo del confronto». Deluso invece il segretario generale Cgil, Maurizio Landini: «Il confronto è stato ancora interlocutorio e non ha portato significativi passi in avanti».

Giusy Franzese

SOLO A FINE ESTATE SARANNO DEFINITE LE RISORSE PUBBLICHE DISPONIBILI PER COPRIRE I PRIMI 3 ANNI DI TRANSIZIONE

Sale la tensione sul Reddito Renzi con il centrodestra «Così è uno spreco di soldi»

TENSIONE Il nuovo scontro nell'esecutivo è sul sussidio Nella foto un centro per l'impiego a Brindisi

IL CASO

ROMA Dopo la legge Cartabia, che ha fatto traballare la maggioranza di governo, adesso la nuova scossa è sul reddito di cittadinanza. Non solo il centrodestra va all'assalto della riforma simbolo del grillismo da cui Conte non vuole derogare ma anche Renzi e Italia Viva - nonostante Draghi abbia detto: «Sono d'accordo in pieno con il principio del reddito di cittadinanza» - partecipano all'offensiva. A riprova che le alleanze politiche sono in movimento e che il semestre bianco potrà essere gonfio di sorprese. «Ci prepariamo a raccogliere le firme per il referendum abrogativo, perché questa è una misura che fa sprecare soldi e non crea lavoro». E ancora: «All'inizio non mi ha filato nessuno, come spesso accade con le nostre proposte. Poi quando hanno iniziato a capire che facevamo sul serio si sono spaventati ed è cominciato un diluvio di dichiarazioni. Le più simpatiche sono quelle di quei leader M5s che fino a un mese fa dicevano: il Rdc non si tocca. E ora dicono: il Rdc si può migliorare». Ma lo dicono, più che altro, per blindarlo meglio.

GLI SPARIGLI

In questa battaglia se Renzi e il centrodestra fanno fronte comune (così come stanno insieme nel battersi a favore del Ponte sullo Stretto), il Pd e Leu stanno più o meno a rimorchio dalla parte stellata. Muro contro muro dentro la maggioranza di governo, ecco. E Giorgia Meloni in una situazione così ha buon gioco. «L'euforia sul balcone di Palazzo Chigi, i proclami per aver abolito la povertà e poi? Il reddito di cittadinanza si sta rivelando un vero disastro», attacca la leader di Fratelli d'Italia. Incalza: «L'aumento di chi beneficia del sussidio non va di pari passo alla ricollocazione nel mondo del lavoro, infatti solo il 15 per cento degli aventi diritto ha trovato un impiego. Il premier Draghi, che si è ultimamente detto sostenitore del concetto del reddito di cittadinanza, perché piuttosto non commenta questi dati imbarazzanti?».

Lo scontro che si prevede per la ripresa dei lavori della politica, dopo le ferie, sarà su questo. Forza Italia vuole andare di fretta nella revisione del reddito di cittadinanza. Sestino Giacomoni, vicinissimo a Berlusconi e membro del Coordinamento di presidenza del partito azzurro: «Invito tutte le forze che sostengono il governo Draghi a sedersi attorno a un tavolo, per consegnare entro la fine dell'estate all'esecutivo un documento di sintesi che sappia coniugare il doveroso aiuto ai più deboli e bisognosi, con una nuova formula che possa sostenere l'occupazione. Serve una sforzo collettivo, coordinato e lungimirante, per evitare che l'attuale RdC possa rappresentare un freno alla realizzazione del Recovery». E se Gasparri dice «va rivisto da cima a fondo», la capogruppo dei senatori, Annamaria Bernini, si rivolge ai 5Stelle: «Basta con le bandiere ideologiche!». Draghi come al solito dovrà trovare un punto di mediazione. Dovrà mettere d'accordo tutti, anche Salvini (che nel 2019 insieme ai 5Stelle votò il RdC) con Fico che l'altro giorno pur dicendo che è possibile migliorarlo di fatto faceva barricate per non farlo migliorare dagli altri nella speranza che resti più o meno così com'è.

Il Pd cerca di barcamenarsi. E la professoressa dem Chiara Saraceno, presidente del Comitato per la valutazione del RdC, spiega: «Ci siamo dati una prima scadenza per fine settembre o metà ottobre, in tempo per fornire indicazioni al ministro per prime modifiche alla misura da approvare eventualmente in legge di stabilità». A chi vorrebbe cancellare il Rdc, Saraceno obietta: «Siamo d'accordo su una misura di sostegno al reddito? Sì. C'è? Sì. Prendiamola e miglioriamola, senza procedere a colpi di machete».

E così, la modifica - se ci sarà - sarà nelle mani di Orlando, il quale dopo l'estate dovrà coniugare la riforma del reddito di cittadinanza con quella degli ammortizzatori sociali. E non potrà fare troppi dispetti a M5S con cui il Pd è alleato in varie città nelle elezioni comunali di inizio ottobre.

Mario Ajello

IL PD FA MURO CON I GRILLINI E LA MELONI ATTACCA: IL SUSSIDIO DI STATO UN VERO DISASTRO, NON CREA OCCUPAZIONE

Lo scontro

Ius soli, Lamorgese apre. Salvini: «Pensi agli sbarchi»

La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese apre allo ius soli, a partire dalla proposta del presidente del Coni Giovanni Malagò per gli sportivi. «È un tema - ha spiegato- di cui dobbiamo ricordarci non solo quando i nostri atleti vincono le medaglie. Dobbiamo aiutare le seconde generazioni a sentirsi parte della società». Parole che infiammano Matteo Salvini. «Invece di vaneggiare - attacca il leader della Lega - il ministro dell'Interno dovrebbe controllare chi entra illegalmente in Italia. Ci sono decine di migliaia di sbarchi organizzati dagli scafisti, senza che il Viminale muova un dito». La contro-replica della ministra: «I numeri sono aumentati, certamente, ma non parlerei di invasione. Comunque se ci sono iniziative che non abbiamo adottato e che Salvini ci può suggerire per bloccare gli arrivi via mare io le raccolgo volentieri».

Il fronte delle tasse

Il Tax gap
differenza tra imposte effettivamente versate e quelle teoricamente dovute

INCIDENZA DEL TAX GAP SUL PIL 2001-2018

Anno	Tax gap/PIL
2001	6,10%
2002	6,20%
2003	6,03%
2004	6,26%
2005	5,93%
2006	5,43%
2007	4,73%
2008	5,00%
2009	5,29%
2010	5,06%
2011	5,36%
2012	5,34%
2013	5,20%
2014	5,29%
2015	4,93%
2016	4,92%
2017	4,80%
2018	4,47%

Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

IL TAX GAP SUI PRINCIPALI TRIBUTI (2018) (milioni di euro)

Tributo	Tax gap
Irpef lavoro autonomo e impresa	31.647
Locazioni	693
Tasi	266
Ires	8.915
Canone Rai	239
Iva	33.322
Accise prodotti energetici	1.490
Irap	5.069
Imu	4.869
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	86.244

L'Ego-Hub

Con gli avvisi anti-evasione riparte la stretta del fisco

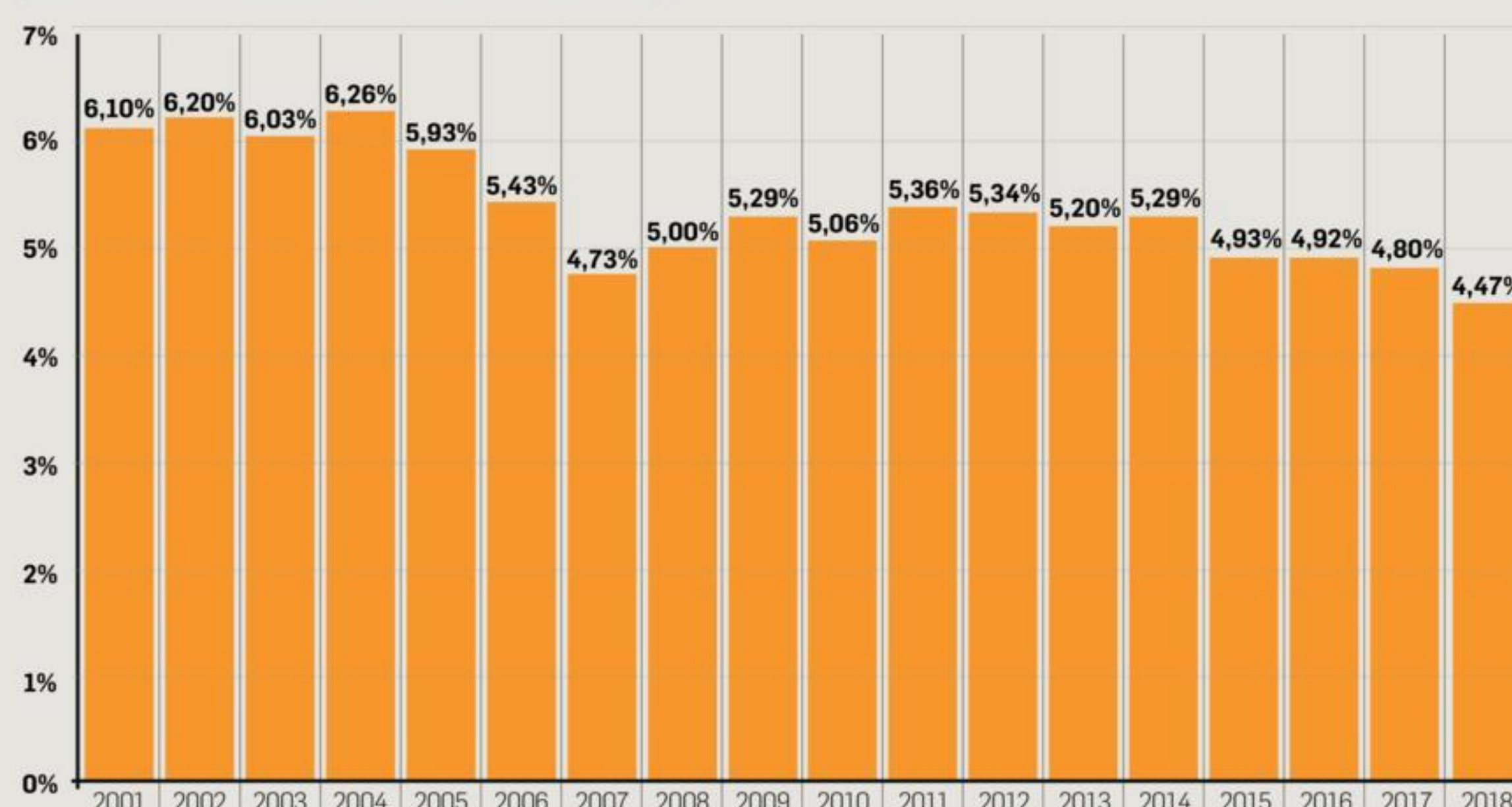
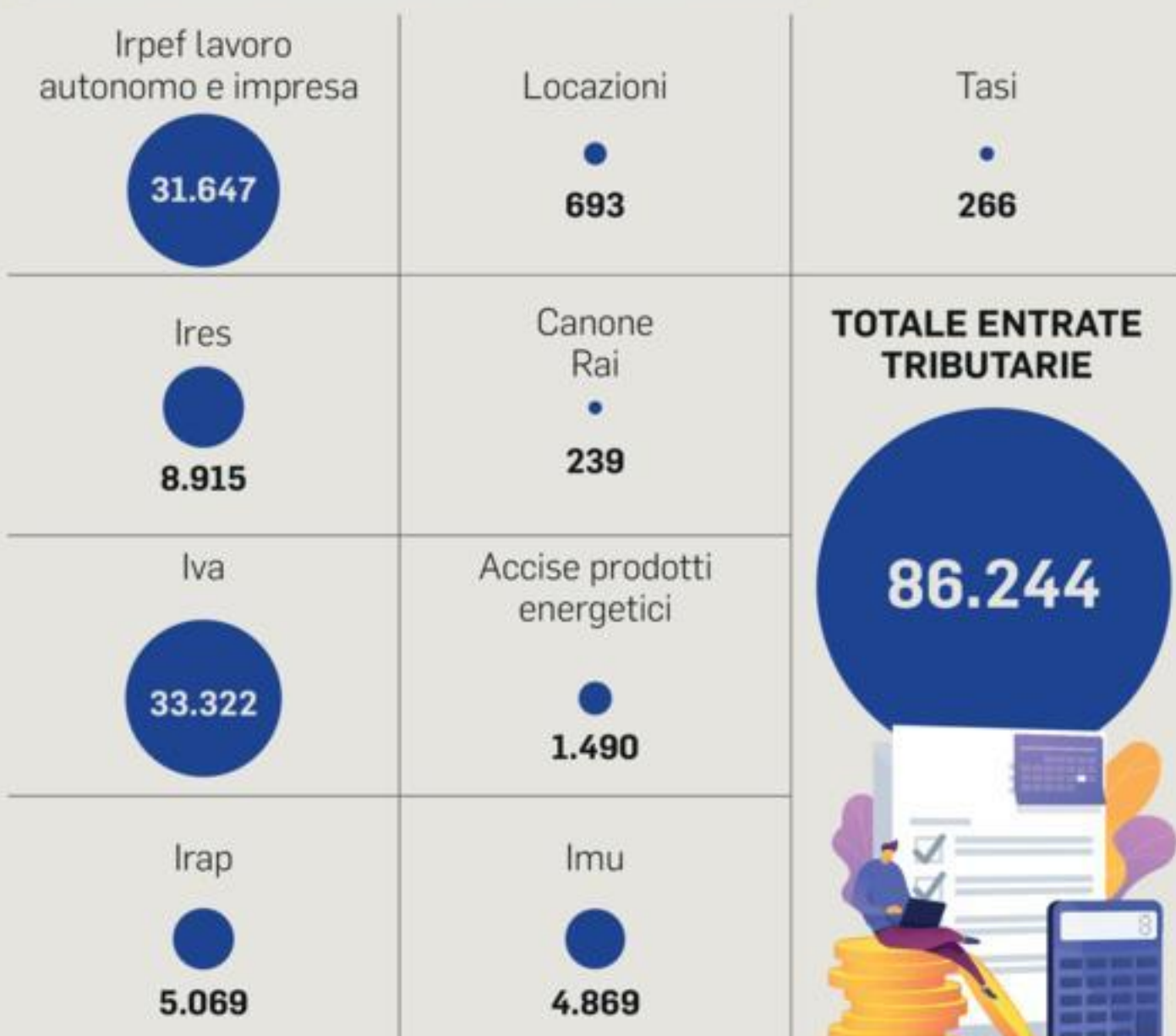
▶Inviate migliaia di lettere per segnalare le possibili anomalie nelle dichiarazioni

▶Entro l'anno saranno complessivamente oltre 650 mila le richieste di chiarimenti

LA STRATEGIA

ROMA La macchina del fisco si rimette in moto gradualmente dopo il rallentamento forzato dovuto alla crisi della pandemia e alle conseguenti restrizioni. Se la partita delle cartelle della riscossione è ancora aperta, con il governo che dovrà decidere come gestire la fine della sospensione (per ora prevista fino alla fine di agosto), è già ripartito il lavoro di contrasto all'evasione, che passa per le procedure di accertamento ma prima ancora per le azioni finalizzate all'adempimento spontaneo dei contribuenti, la cosiddetta *compliance*. Una strategia sul quale il fisco punta da alcuni anni e che nella programmazione ante-Covid doveva essere ulteriormente rafforzata. Le cose sono poi andate in modo diverso ma la *compliance* resta un punto fermo anche per il futuro, come dimostra anche l'attenzione riservata al tema nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2021-2023, firmato dal ministro Daniele Franco meno di un mese fa.

LA PAUSA

Di fatto la ripresa regolare degli invii è stata già predisposta a luglio, con il provvedimento del direttore Ruffini che disciplina le modalità di comunicazione ai clienti che rientrano nel campo di applicazione degli indicatori sintetici di affidabilità fiscale (Isa, lo strumento che ha sostituito gli studi di settore). Le settimane di agosto prevedono tradizionalmente una pausa fisiologica negli invii del fisco ai contribuenti, per cui anche l'attività di promozione della *compliance* entrerà nel vivo a settembre. Per il 2021, la convenzione tra ministero dell'Economia e Agenzia delle Entrate per il periodo 2020-2022 prevede relativamente a quest'anno 650 mila «comunicazioni volte a favorire il versamento spontaneo nonché l'emersione degli imponibili». Resta da vedere se data la situazione sarà possibile raggiungere l'obiettivo. È bene ricordare che questi avvisi (inviati comunque anche in forma telematica) non rappresentano ancora un accertamento formale, ma segnalano al contribuente una serie di informazioni di cui il fisco è in possesso, relativa ad annualità precedenti. A questa segnalazione il contribuente può replicare evidenziando altri dati eventualmente non conosciuti all'amministrazione finanziaria che possono spiegare le apparenti anomalie. Oppure può decidere di regolarizzare la propria posizione e rimediare ad eventuali errori, sfruttando eventualmente meccanismi come quello del ravvedimento operoso che permettono di risparmiare sulle sanzioni dovute.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI INCENTIVARE L'ADESIONE SPONTANEA DEL CONTRIBUENTE CHE DEVE METTERSI IN REGOLA CON L'ERARIO

LA RIPRESA

Proprio l'atto di indirizzo menziona esplicitamente la scelta di riprendere «gradualmente nel 2021 l'attività in gran parte sospesa nel 2020». Nel dettaglio si stabilisce di «ottimizzare le comunicazioni per la promozione della compliance e, in particolare, quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini delle imposte dirette e dell'Iva». Le fonti a cui il fisco attingerà per le comunicazioni sono essenzialmente due: le basi dati alimentate dai flussi derivanti dallo scambio automatico di informazioni a livello internazionale e quelli relativi «alla fatturazione elettronica generalizzata integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali». Nel documento è inoltre specificato che l'invio «dovrà avvenire in modo automatizzato, individuando le posizioni da contattare attraverso meccanismi di selezione sempre più accurati e verificando – anche tramite strumenti di *data analysis* – l'efficacia delle azioni finalizzate alla promozione della *compliance*». Lo stesso approccio si applicherà anche ai tributi comunali sugli immobili. In particolare su questo terreno l'obiettivo è «garantire ai contribuenti e agli intermediari la conoscibilità delle relative aliquote e, per quanto riguarda l'Imu, anche di altri elementi informativi utili per la determinazione e il versamento del tributo».

LO STUDIO

Contemporaneamente il fisco cercherà di analizzare il comportamento dei contribuenti per affinare ulteriormente la propria azione. Quindi proseguiranno «le attività di analisi e studio della *tax non compliance* finalizzate all'individuazione dei maggiori rischi di comportamenti non conformi, al fine di indirizzare l'attività di prevenzione e contrasto in modo ancora più mirato».

Luca Cifoni

È POSSIBILE RISPONDERE ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA FORNENDO DATI E NUOVI DOCUMENTI

Aumentano i dipendenti con basse retribuzioni

IL REPORT

ROMA Nel 2020 sono cresciuti i dipendenti che percepiscono basse retribuzioni, attestandosi a 10,1 su 100. Lo rileva l'ultimo rapporto Sdgs di Istat, dedicato al monitoraggio dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 per il nostro Paese, in particolare per quanto riguarda il "goal" n.8 (lavoro dignitoso e crescita economica). Per il resto emerge che lo scorso anno il tasso di occupazione è sceso al 62,6% (-0,9% rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto al 9,2%, in presenza di un aumento dell'inattività legato alle limitate possibilità di ricerca di lavoro durante le fasi di lockdown. Dall'analisi complessiva degli indicatori di sviluppo sostenibile si evince invece che in Italia, stando ai dati del 2019, si è realizzato un avanzamento rispetto a dieci anni prima, con il 60,5% delle misure in miglioramento, il 19,1% invariate e il 20,5% in peggioramento. Ma i segnali favorevoli diminuiscono considerando i numeri del 2020: con il Covid scende al 42,5% la quota di misure in miglioramento e sale al 37% quella di misure in peggioramento. A livello regionale lo sviluppo sostenibile è in vantaggio nel nord-est rispetto a sud e isole. Nelle regioni centrali, posizione meno favorevole del Lazio rispetto a Marche, Toscana e Umbria.

R.E.

Otto per mille, Chiesa cattolica in calo: un milione sceglie di passare allo Stato

IL CASO

ROMA Circa tre milioni e mezzo di scelte in meno negli ultimi nove anni, di cui un milione solo tra il 2019 e il 2020. Continua a calare il numero dei contribuenti che riservano alla Chiesa cattolica il proprio otto per mille Irpef nella dichiarazione dei redditi. Ma i dati appena resi disponibili dal Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia evidenziano anche un fenomeno nuovo: il sostanziale travaso di preferenze (appunto un milione circa) tra la Chiesa e lo Stato, con tutta probabilità dovuto ad una specifica novità introdotta a partire dalle dichiarazioni dello scorso anno, relative ai redditi del 2019: la possibilità per i cittadini di scegliere direttamente tra cinque opzioni l'ambito di utilizzo dell'otto per mille devoluto allo Stato, con in più la garanzia che le risorse destinate alla scuola non saranno in nessun caso spostate su altre finalità. Dunque una fetta consistente di contribuenti avrebbe apprezzato la possibilità di decidere in prima persona l'utilizzo della quota delle proprie imposte, accordando fiducia all'istituzione statale.

Va ricordato che l'otto per mille non prevede un prelievo aggiuntivo, ma semplicemente il trasferimento di questa frazione dell'Ifpef versata dai cittadini alle confessioni religiose oppure allo Stato per finalità specifiche. La scelta non è obbligatoria ed in effetti sono meno della metà del totale i contribuenti che la fanno: lo scorso anno 16,8 milioni su 41,5. La Chiesta cattolica, a differenza di altre confessioni, ha aderito alla possibilità di percepire anche la quota di otto per mille lasciata "inoptata", sempre in proporzione alla percentuale di preferenze effettivamente espresse. Questo è il motivo per cui il finanziamento effettivo ottenuto è rimasto sostanzialmente costante negli ultimi tempi nonostante il calo delle "preferenze": circa un miliardo l'anno (pur a fronte di un gettito Irpef in leggero aumento). Le norme prevedono che i fondi siano distribuiti con tre anni di ritardo: così ad esempio quelli relativi ai redditi del 2019, formalizzati nella dichiarazione dell'anno successivo, saranno ripartiti tra gli aventi diritto nel 2023.

29%
La percentuale di contribuenti che ha scelto la Chiesa cattolica lo scorso anno

12,1
In milioni, i contribuenti che hanno scelto la Chiesa: erano stati 15,6 milioni dieci anni fa

LO SMOTTAMENTO

Dieci anni fa, con la dichiarazione sui redditi 2010, la Chiesa aveva totalizzato circa 15,6 milioni di scelte, pari all'82,2 per cento dei contribuenti che si erano espressi e al 37,6 di quelli totali. Per i redditi del 2018 il numero assoluto di scelte era sceso a 13,2 milioni, con percentuali rispettivamente del 77,2 e del 31,8. In un anno c'è stato uno smottamento, con 12,1 milioni di preferenze espresse, ovvero il 71,7 per cento del totale, e il 29 dei contribuenti complessivi. Contemporaneamente i cittadini che hanno preferito lo Stato sono aumentati da 2,8 a 3,8 milioni, pari al 22,6% delle indicazioni. Le altre confessioni sono tutte staccatissime nella graduatoria, con i valdesi al terzo posto (2,9% delle scelte).

PIACE AI CITTADINI L'OPZIONE, PREVISTA PER LA PRIMA VOLTA, DI INDICARE L'AMBITO A CUI DESTINARE I FONDI PREMIATA LA SCUOLA

LA GARANZIA

Come si diceva, dallo scorso anno c'è la possibilità di precisare la destinazione dell'8 per mille statali tra i cinque diversi ambiti beneficiari: fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione dei beni culturali e ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici scolastica. Probabilmente quest'ultima finalità è stata sentita particolarmente "vicina" dai contribuenti. Per di più ora la legge garantisce quest'ultima voce dai dirottamenti contabili che i vari governi hanno costantemente praticato in nome dell'emergenza finanziaria, inserendo apposite deroghe nei vari provvedimenti d'urgenza: l'Irpef destinata alla scuola invece sarà utilizzata esclusivamente per questo obiettivo, che comprende anche i lavori di adeguamento anti-sismico e di efficientamento energetico.

L. Ci.

Zincone, casa in laguna in affitto a soli 283 euro Ispezione del Demanio

▶Nel clima di veleni del Mose, spunta il caso dell'alloggio del provveditore

▶Verifiche sul canone. La difesa: «Pago e ho rinunciato a un'abitazione di lusso»

LA STORIA

VENEZIA Ispezione dell'Agenzia del demanio per la casa veneziana del provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, la donna che si occupa del Mose per conto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. L'alloggio di proprietà del Demanio - affittato a Zincone per 283 euro al mese - è finito al centro di uno dei controlli periodici organizzati dalla direzione regionale sui suoi beni, per verificarne il corretto utilizzo. Lei si difende: «Ho un contratto regolare e pago». L'ispezione è stata avviata su tutto il territorio nazionale per scovare eventuali usi impropri delle unità abitative da parte delle varie pubbliche amministrazioni. In servizio da tanti anni in laguna, ancor prima della nomina a provveditore sul finire del 2019, Zincone è di Roma e a Venezia ha giù vissuto in case del Demanio. In quella attuale risiede dall'estate del 2018. Si tratta di un alloggio che si affaccia sulla laguna a San Girolamo, zona non centralissima, a fianco di una darsena e di alcuni magazzini utilizzati dalla polizia lagunare. Tutt'altro che un contesto di lusso.

LA NOTA DIFENSIVA

In passato i provveditori avevano avuto case di servizio di ben altro tipo, con affaccio sul Canal Grande. Ma Zincone, dopo la promozione, aveva preferito restare a San Girolamo. L'ispezione ora appurerà se aveva diritto a quell'alloggio, se il contratto è corretto, verificando anche il versamento dei canoni. La normativa sul demanio è complessa e ci vorrà del tempo per chiudere il caso. Zincone ieri si è affidata a una nota di chiarimento smentendo di non avere alcun contratto: «Io ho scelto di non usufruire dell'alloggio sito in Riva del Vin destinato al Provveditore di Venezia. Si tratta di un alloggio di lusso nel quale hanno soggiornato gratuitamente tutti i miei predecessori. Ho optato, invece, per un piccolo ricovero della polizia lagunare, assegnato al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Ho un regolare contratto e pago». Il contratto con cui l'Amministrazione la autorizza ad «utilizzare provvisoriamente l'alloggio demaniale situato a Venezia in località San Girolamo» è del 25 luglio 2018 e fissa un canone di locazione di riferimento, determinato secondo i «parametri impartiti dall'ultimo decreto ministeriale del ministero Infrastrutture e Trasporti e il DD n.183/2013», comprensivo di uno sconto per le «precarie condizioni di uso dell'immobile» e corrispondente a 3.405,60 euro annui, cioè 283,80 euro al meno. Molto poco per il mercato veneziano, anche per una casa non di pregio come quella occupata dal provveditore.

A SAN GIROLAMO
Qui sopra la dottoressa Cinzia Zincone, a sinistra la casa del Demanio in cui vive in affitto

CLIMA DI VELENI

La notizia è diventata di dominio pubblico ieri mattina, nel clima carico di tensioni (e veleni) in cui lavorano ormai da tempo i responsabili, a vario titolo, della grande opera. Accanto al provveditore, il commissario sblocca cantieri Elisabetta Spitz, il liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, Massimo Miani, ora anche i due commissari Raffaele Cappiello e Sante Casonato, nominati dal Tribunale nella procedura di concordato dello stesso Cvn. Dopo i primi sollevamenti del Mose, che tra autunno e inverno scorso hanno risparmiato a Venezia una ventina di acque alte, i rapporti tra Zincone e Spitz si sono sempre più incrinati. E anche in queste settimane difficilissime per la grande opere - con la crisi del Cvn, i lavori fermi e il rischio di non riuscire più ad alzare le dighe in autunno - provveditore e commissario sono ai ferri corti.

Roberta Brunetti

L'IMMOBILE OGGETTO DEI CONTROLLI PERIODICI SI TROVA FUORI DAL CENTRO A FIANCO DEI MAGAZZINI DELLA POLIZIA

GINECOLOGA
A sinistra l'ospedale Santa Chiara di Trento teatro della vicenda e a lato una foto della dottoressa Sara Pedri

Il caso della ginecologa sparita a Trento «Maltrattamenti, primario da indagare»

L'INCHIESTA

TRENTO Maltrattamenti. È questo il reato che i carabinieri del Nas, in una dettagliata informativa, indicano alla procura di Trento per il caso della ginecologa Sara Pedri. Nel mirino degli investigatori ci sono i due dirigenti medici, rimossi il 12 luglio, l'ex primario Saverio Tateo e la vice Liliana Mereu del reparto di Ostetricia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Sara Pedri è il nome più eccellente che compare agli atti dell'inchiesta come parte lesa, ma non è il solo. Della ginecologa 31enne non si sa più niente a partire dal 4 marzo del 2021. Giorno in cui è scomparsa. La sua fuga o forse il suo suicidio - come ritengono i familiari - sarebbero collegati ai soprusi subiti nel luogo di lavoro. Tuttavia Pedri, secondo gli investigatori, non sarebbe l'unico sanitario vittima di vessazioni della coppia Tateo-Mereu. Quattordici persone, tra medici e infermieri, compresa la giovane dottoressa, sarebbero state prese di mira, dal primo gennaio 2018, con demansionamenti e insulti. Di questo sono sicuri i militari dell'Arma che si stanno occupando della parte dell'inchiesta relativa al clima di lavoro che si respirava in corsia. Al procuratore capo Sandro Raimondi hanno inviato una informativa in cui chiedono che la coppia di dirigenti venga iscritta nel registro degli indagati per maltrattamenti. Adesso spetterà ai magistrati decidere.

LA VICENDA

A metà luglio altre sei ginecologhe colleghe della 31enne, avevano spiegato di essere pronte a sporgere denuncia: «Le condizioni di lavoro in corsia - avevano detto - erano fonte di profonda sofferenza e prostrazione». Mesi di ripetute offese e critiche tali da minare qualsiasi sicurezza professionale potrebbero aver spinto Sara Pedri a dimettersi il 3 marzo e a svanire nel nulla il giorno successivo.

NEL MIRINO DEI MILITARI SAVERIO TATEO, EX CAPO DEL REPARTO DI OSTETRICIA, E LA VICE LILIANA MEREU

Dopo lo scandalo suscitato dal "caso Pedri" il 12 luglio il primario Tateo e la sua vice Mereu sono stati trasferiti, l'azienda sanitaria trentina ha aperto un'inchiesta interna ascoltando 110 dipendenti. Ma la scomparsa di Sara e la coraggiosa battaglia della sorella Emanuela per scoprire la verità hanno aperto una crepa, non si può più tornare indietro. Un mese fa gli atti della commissione sono stati consegnati alla Procura, che nel frattempo ha ascoltato decine di testimoni.

La sorella ha raccontato a più riprese che «Sara era attaccatissima alla famiglia e alle sue cose: amava mangiare, amava la musica e i film. Era una persona colorata. In tutto». Emanuela ha spiegato come la 31enne fosse dedita a quel lavoro che aveva ottenuto con sacrificio e che voleva sopra ogni cosa. Col passare delle settimane però la voce di Sara, sempre piena di vita ed energia, si era fatta triste: «Non aveva tempo di andare in bagno o mangiare, non poteva fermarsi, era un ambiente di lavoro ostile – ha sottolineato la sorella – per interi turni non le veniva assegnata alcuna mansione. Veniva aggredita verbalmente e in un'occasione è stata schiaffeggiata da uno dei suoi superiori su una mano: poi è stata invitata a togliersi il camice e a sedersi in una stanza a parte».«Le dicevano: sei un'incapace, non sai fare niente, dove ti hanno formata non ti hanno insegnato a fare nulla», ha aggiunto Emanuela.

Un lento annichilimento che ha portato Sara a tornare a casa a Forlì dalla sua famiglia lo scorso febbraio, dopo che il suo medico le aveva prescritto 15 giorni di malattia: di questi sette, la ginecologa 31enne, li ha trascorsi chiusa nella sua camera a letto. Poi il 3 marzo ha deciso di rassegnare le dimissioni.

IL TELEFONO

La Procura di Trento, nelle scorse settimane, ha ricevuto copia forense del telefono della giovane e il pubblico ministero Licia Scagliarini sta analizzando il contenuto. Il cellulare di Sara è stato trovato nella sua auto parcheggiata al confine tra il comune di Cis e quello di Cles, nelle vicinanze del ponte sopra il torrente Noce, che con la sua corrente porta al lago di Santa Giustina, ed è qui che si perdono le tracce della dottoressa. «Confidiamo nella magistratura, come abbiamo fatto fin dall'inizio», ha spiegato la sorella. Nei confronti del primario Tateo sperava in un provvedimento più severo, spiega che un semplice spostamento non risolve il problema, «comunque non avrei mai pensato che si potesse raggiungere questo risultato in così poco tempo. Finalmente il personale del Santa Chiara può ricominciare a lavorare serenamente».

Giuseppe Scarpa

L'altro giallo

Gli investigatori: il corpo è quello della vigilessa

Novità in vista anche sull'altro giallo relativo alla vigilessa scomparsa. In attesa dell'esame del Dna che rappresenterà la prova certa, la Procura di Brescia non ha più dubbi e ritiene che il cadavere trovato a Temù, in Vallecamonica, sia di Laura Ziliani, la vigilessa sparita lo scorso otto maggio. Domani sarà conferito l'incarico per l'esame del Dna e poi per la successiva autopsia. «Molto gli elementi che fanno ritenere che sia la donna scomparsa tre mesi», riferiscono fonti investigative.

Zennaro, nuovo rinvio L'udienza salta e l'attesa rischia di essere di mesi

▶La libertà dell'imprenditore veneziano resta lontana: stavolta mancava il giudice

▶Era atteso a Khartoum il ministro Di Maio per sbloccare la situazione: speranze deluse

IL CASO

VENEZIA L'ennesimo rinvio e per Marco Zennaro la libertà è sempre più lontana. Ieri doveva essere il giorno dell'udienza del processo civile che, da cinque mesi, lo tiene inchiodato a Khatoum, in Sudan. E invece no. Come succede ogni volta, per un motivo o per un altro, l'udienza viene rinviata. Ieri non si è potuta tenere perché non c'era il giudice e quindi si è posticipato al 25 agosto. Intanto l'imprenditore, 46enne veneziano, aspetta, bloccato da un divieto di viaggio imposto dal tribunale su richiesta del querelante, il miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed, zio di Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti", il generale sudanese a capo delle milizie entrato nel governo di transizione. Lui non ha alcuna intenzione di cedere: non acconsentirà che Marco lasci il Sudan finché non sarà versata la cifra che si aspetta, poco inferiore al milione di euro. «È un sequestro di persona a scopo estorsivo». La famiglia di Marco lo ripete da mesi, da quando le cause penali a suo carico sono state archiviate e sono rimaste solo le "gemelle" civili. Perché per un procedimento di questo tipo imporre un divieto di viaggio è, effettivamente, una misura singolare. Adesso Marco si trova a Khartoum, bloccato in albergo, insieme alla moglie, che ha dato il cambio a papà Cristiano. Ma l'attesa a questo punto rischia di essere molto lunga: si parla di settimane, forse di mesi.

COSA MANCA

La famiglia dell'imprenditore ha chiesto più volte al Governo di intervenire: loro hanno messo sul piatto una garanzia da 800 mila euro per lasciare che il secondo procedimento legale (sempre civile), quello intentato da una società di Dubai che accusava la ZennaroTrafo di non aver spedito delle forniture di trasformatori elettrici già pagati, prosegua anche senza la presenza dell'imputato. A trattenere Marco è la mancata garanzia sul caso del miliziano, che denuncia invece di aver ricevuto (da finanziatore esterno, non in qualità di cliente diretto) una partita di trasformatori difettati. Qui, servono 975mila euro per poter lasciar andare il 46enne. Da notare che, ad aprile, l'imprenditore ne aveva già versati 400mila come cauzione, prima che le milizie lo bloccassero in aeroporto e lo portassero in commissariato. La famiglia chiede che quei soldi li anticipi il governo, solo a garanzia durante il processo: se ci sarà da pagare, però, si sono detti pronti a ipotecare il capannone della ditta di famiglia. La Farnesina per ora sta prendendo tempo, cercando una mediazione politica che, però, sembra sbattere contro la separazione dei poteri sudanese: trattandosi in una questione giudiziaria, il governo dice di avere le mani legate.

Le soluzioni, quindi, non sembrano essere poi molte: o si aspetta la fine del processo, o si versa questa garanzia bancaria. L'alternativa potrebbe essere quella di far uscire Marco dal Sudan tramite un salvacondotto per ragioni umanitarie. Dal punto di vista diplomatico, però, l'Italia sembra non voler creare tensioni con il paese africano.

MISTERO DI MAIO

L'altra questione è la visita di Di Maio. Il ministro degli Esteri aveva annunciato una visita a Khartoum (già programmata) e aveva assicurato che avrebbe parlato della questione Zennaro con i rappresentanti del governo sudanese. Doveva essere in primavera, poi a giugno, poi dopo il G20: alla fine però Di Maio a Khartoum non c'è ancora andato e soprattutto non sembra esserci a breve in programma un suo viaggio in Sudan.

Davide Tamiello

IL NODO DELLA GARANZIA DA 800MILA EURO CHE IL GOVERNO ITALIANO DOVREBBE METTERE SUL PIATTO: LA FARNESINA PRENDE TEMPO

DISPERATO Marco Zennaro resta "prigioniero" in un albergo in Sudan: non può rientrare in Italia

L'omicidio di Bergamo «Ho reagito per paura»

IL DELITTO

BERGAMO Alessandro Patelli è accusato di omicidio aggravato dell'aver agito per motivi futili o abietti: questa la contestazione mossa dai carabinieri e dalla Procura al 19enne di Bergamo in carcere per l'omicidio di Marwen Tayari, 34 anni, tunisino, accoltellato a morte domenica davanti a moglie e figlie di 12 e 2 anni fuori dalla casa di Patelli. La famiglia della vittima, stando al racconto del fermato, si era seduta sui gradini fuori casa sua: dopo che Tayari lo avrebbe insultato per aver urtato la figlia dodicenne e minacciato con una bottiglia rotta, a quel punto Patelli ha reagito tirando fuori il coltello a serramanico che aveva già con sé e colpendo a morte il tunisino. Agli inquirenti avrebbe detto: «Ho avuto paura e mi sono difeso». Nelle prossime ore si terrà l'interrogatorio di convalida del giovane, che è in carcere a Bergamo.

«In carcere da innocente vi racconto i miei sei mesi da incubo in Indonesia»

IL RITORNO

BRUGINE (PADOVA) Quasi sei mesi di carcere in Indonesia da innocente. Ieri Fabio Nizzardo, 43 anni, imprenditore nel settore della ristorazione è tornato a Brugine, nella Bassa Padovana, con la moglie indonesiana e il giovane figlio. Ad accoglierlo mamma e papà. «La detenzione è stata terribile, mi ha salvato la fede - racconta l'imprenditore - sapevo di essere innocente, pregavo con la speranza che prima o poi emergesse la verità. Il mio dolore più grande era stare lontano da mio figlio visto che non potevo insegnargli l'italiano».

LA STORIA

«Vivo da undici anni in Indonesia. Ho aperto il "Mediterraneo Restaurant" a Labuan Bajo, nell'isola di Flores, davanti al parco nazionale di Komodo. La nostra casa è poco distante dal luogo di lavoro. A fine dicembre mi ha chiamato un conoscente per dirmi che c'era in zona un terreno di tre ettari e mezzo in vendita. Mi ha chiesto se avevo dei nominativi da dargli e nel caso mi ha riferito che mi avrebbe pagato la commissione in segno di ringraziamento per il servizio». Il racconto prosegue: «In un secondo momento nel gennaio scorso mi riferiscono che quel terreno di cui marginalmente mi ero interessato faceva parte di un'area ben più vasta di proprietà del Governo. Vengo sentito dall'autorità giudiziaria alla quale spiego la mia completa estraneità ai fatti. Mi credono, ma la notte del 19 gennaio sei guardie bussano alla mia porta e mi dicono che sono in arresto. Avrei contribuito ad una frode e sono accusato di cospirazione».

Nizzardo trascorre una notte al posto di polizia, poi la mattina seguente in aereo viene trasferito in carcere a Kupang nell'isola di Timor. Sembrava una permanenza minima, massimo qualche settimana in attesa che emergesse la verità, ma così non è stato. «L'unica cosa che posso dire - prosegue l'imprenditore - è che in carcere sono stato trattato bene degli addetti alla sicurezza e con gli altri detenuti non ho avuto alcun problema. Ho letto tanto, ho pregato e ho sempre creduto che alla fine la giustizia avrebbe fatto il suo corso».

IL RICORSO

Il 7 luglio, dopo sette mesi, il giudice ha ritenuto l'indagato completamente estraneo ai fatti nonostante le pressioni del procuratore. «Ringrazio i miei legali che non mi hanno mai fatto sentire solo - ripete più volte il ristoratore - Quando il 7 agosto sono sbarcato in Italia con mia moglie e mio figlio, mi sono sentito finalmente un uomo libero». La vicenda giudiziaria si può dire conclusa per l'imprenditore di Brugine, ma il procuratore ha già fatto sapere che ricorrerà in cassazione. «Mi sento tranquillo, sono un uomo libero, non sono obbligato a presenziare all'udienza. Ora per un po' rimarremo a casa dei miei genitori. Devo ricaricare le batterie dopo sei mesi da incubo». Il futuro di Fabio Nizzardo? «Ho creato un impero in Indonesia partendo da zero, in una zona strategica dove il turismo era qualcosa di sconosciuto fino a dieci anni fa. Lì sono amato da tutti. Tuttavia qualcosa si è incrinato. Intanto mi godo questo periodo con i miei cari poi decideremo di comune accordo come muoverci».

Emozionato per il felice esito della vicenda si è detto ieri il sindaco di Brugine Michele Giraldo: «La famiglia Nizzardo è nota nel nostro comune. Papà Vincenzo è stato un importante imprenditore dell'area Piovese, ora in pensione. Fabio ha subito una forte ingiustizia, ed è stato costretto a quasi 6 mesi di carcere. Era evidente fin da subito la sua innocenza. Fabio ci ha dato una lezione importante, aggrappandosi alla fede e riscoprendo l'importanza di quelli che sono i valori veri della vita».

Cesare Arcolini

A CASA Fabio Nizzardo, l'imprenditore padovano rientrato dall'Indonesia dopo il sequestro, con il padre Vincenzo e la moglie Nita

L'IMPRENDITORE PADOVANO NIZZARDO DETENUTO PERCHÈ ACCUSATO DI CORRUZIONE: «MI HA SALVATO LA FEDE»

Bimbo di 6 anni muore nella piscina comunale davanti a mamma e papà

▶Dramma nel Padovano, il piccolo Christian si trovava in una vasca profonda 1,20 metri

▶Vani i soccorsi della bagnina, forse è stato un malore improvviso: nessuno l'ha visto

LA TRAGEDIA

SAN PIETRO IN GU (PADOVA) Non sono bastati il massaggio cardiaco, l'uso del defibrillatore e nemmeno un disperato viaggio in elicottero alla volta dell'ospedale di Padova per strappare alla morte Christian Menin. Avrebbe compiuto 7 anni il prossimo 25 dicembre, proprio il giorno di Natale. Invece ha trovato la morte, repentina e ancora in cerca di una spiegazione definitiva, nella tarda mattinata di ieri, mentre si divertiva alla piscina di San Pietro in Gu gestita dalla società Conca Verde. Del suo corpicino riverso a faccia in giù nell'acqua si è accorta una giovane bagnina, ma il suo intervento non è stato sufficiente a salvare la vita del bambino.

LA DINAMICA

Christian, insieme ai suoi giovani genitori Emanuele e Lisa, ieri mattina era partito dalla casa di Limena (Padova) per trascorrere una giornata in compagnia alle note piscine comunali di via Garibaldi a San Pietro in Gu. Dopo una mattinata tranquilla fra scivoli e bagni, il piccolo, poco prima delle 13, si trovava all'interno a una delle vasche centrali, in cui l'acqua ha una profondità massima di 1, 20 metri. Stava giocando con altri bambini, mentre i suoi genitori si trovavano a pochi metri di distanza. Nonostante le piscine fossero gremite, con centinaia tra bimbi e adulti, nessuno si sarebbe accorto del fatto che il piccolo stava avendo dei problemi.

Proprio questo dettaglio non permette di escludere l'ipotesi del malore improvviso, che potrebbe avergli fatto perdere i sensi senza dargli il tempo materiale di chiedere aiuto, piangere o annaspare in modo vistoso. Cosa che con tutta probabilità sarebbe stata subito notata dalle persone che lo circondavano.

I SOCCORSI

Dal bordo della vasca è stata S.M., una 22enne vicentina di Bressanvido che lavora nella struttura come assistente ai bagnanti, a notare la sagoma del bimbo, già riverso nell'acqua in posizione prona e con il viso sott'acqua. La ragazza lo ha trascinato fuori e gli ha praticato le manovre di rianimazione, mentre veniva allertato il 118. I sanitari arrivati da Cittadella hanno proseguito il massaggio cardiaco, ma Christian non ha mai ripreso conoscenza. Nemmeno quando, pochi minuti prima delle 13, è atterrato anche l'elisoccorso del Suem inviato da Padova.

IL DECESSO

Il piccolo è stato portato in massima urgenza in Azienda ospedaliera ma, poco più di un'ora dopo, i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Il bambino era infatti arrivato in Pediatria in condizioni già disperate e in arresto cardiaco e nonostante ogni possibile sforzo il suo cuore ha smesso di battere.

Devastati i genitori, che attendevano in apprensione all'esterno del reparto intensivo. La giovane coppia, che lo scorso dicembre ha avuto una seconda bambina, vive in via San Francesco a Limena, paese in cui il papà Emanuele Menin è nato e cresciuto e dove risiedono anche i nonni e molti altri parenti della piccola vittima.

Quando la notizia si è diffusa, il cordoglio è stato enorme in tutta la provincia. «Si è trattato di una tragedia inimmaginabile – ha raccontato Michela Campana, titolare dello stabilimento di via Garibaldi che è dato in gestione dal comune alla società trevigiana Conca Verde –. Non sappiamo come sia potuto succedere. La nostra bagnina è intervenuta immediatamente, abbiamo fatto il possibile. Ora non possiamo che soffrire insieme a questa famiglia». La piscina è stata posta sotto sequestro e ieri pomeriggio la squadra rilievi tecnici del Nucleo investigativo dei carabinieri ha analizzato a fondo l'area per cercare di mettere un punto fermo sulla tragedia.

Serena De Salvador

L'IMPIANTO È GESTITO DALLA TREVIGIANA CONCA VERDE: «NON SAPPIAMO COME SIA POTUTO SUCCEDERE»

IL SORRISO DEL BAMBINO
Christian Menin avrebbe compiuto 7 anni a Natale. Sopra l'ingresso della piscina
(foto ALESSANDRA LAZZARO / NUOVE TECNICHE)

Le indagini

Area posta sotto sequestro, sentiti i primi testimoni

SAN PIETRO IN GU (PADOVA) Erano le 17 di ieri quando tutte le persone presenti nelle piscine Conca Verde di San Pietro in Gu sono state invitate a uscire dall'acqua e a lasciare l'area. Subito dopo l'incidente che ha coinvolto il piccolo Christian Menin, la vasca in cui il bimbo era stato ripescato era stata interdetta al pubblico, ma nel resto della struttura bambini e adulti hanno potuto godere della giornata di sole, inconsapevoli del fatto che quella brutta disavventura si era trasformata in un dramma tremendo.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno formalizzato il sequestro della piscina teatro della tragedia, facendo intervenire gli uomini specializzati nei rilievi tecnici, ossia il reparto scientifica dell'Arma.

L'obiettivo è capire con esattezza che cosa sia accaduto negli istanti immediatamente precedenti il rinvenimento del bambino già privo di sensi e a pancia in giù nell'acqua. Christian è annegato accidentalmente mentre stava giocando? O ha accusato un malore che lo ha stroncato facendolo accasciare a pelo d'acqua? Queste sono le ipotesi al momento più accreditate. Ma gli inquirenti ora vogliono anche capire se vi siano responsabilità da parte di terzi, ad esempio una carenza di vigilanza. Per questo sono stati sentiti alcuni testimoni presenti sulla scena al momento dell'intervento della bagnina. E altri ne verranno sentiti anche oggi, inclusi i genitori della piccola vittima, stravolti dal dolore. I rilievi si sono conclusi in serata, mentre la salma del bambino resta per il momento a disposizione dell'autorità giudiziaria che potrebbe disporre l'autopsia.

Prete ucciso in Francia, l'assassino aveva dato fuoco a una cattedrale

IL CASO

PARIGI Emmanuel Abayisenga aveva ritrovato la libertà da dieci giorni. Il 29 luglio aveva lasciato il reparto psichiatrico dell'ospedale di Georges Mazurelle alla Roche-sur-Yon, in Vandea. Ci aveva passato quattro settimane, dopo i dieci mesi di detenzione provvisoria per aver dato fuoco, nel luglio dell'anno scorso, alla Cattedrale di Nantes. In attesa del processo era stato affidato alla congregazione religiosa dei Monfortains, a Saint-Laurent-sur-Sèvre. A vegliare su di lui, che era in libertà vigilata, c'era padre Olivier Maire. Ieri Emmanuel, di origine ruandese, ha preso l'auto della congregazione, ed è andato da solo alla gendarmeria di Mortagne sur Sèvre, la stessa dove due volte a settimana doveva andare a firmare secondo i termini della sua liberazione in attesa di processo.

LA CONFESSIONE

Come un anno fa, quando si era detto "sollevato" di poter confessare tutto, di poter ammettere che si', era stato lui ad appiccare il fuoco alla cattedrale dove lavorava da quando era arrivato come rifugiato nel 2012 in Francia, anche questa volta ha confessato tutto, subito, ma un crimine ben più grave: «ho ammazzato un prete - ha detto ai gendarmi – Sono stato io». Gli agenti hanno trovato il cadavere di padre Maire nel suo appartamento. Un'autopsia è in corso, ma fonti vicine all'inchiesta dicevano che non era stato ucciso con un coltello, il modus operandi degli ultimi attentati terroristici islamici sul territorio francese. L'inchiesta è stata aperta dalla procura della Roche-sur-Yon per "omicidio", ma «non sarebbe privilegiata per il momento la pista del terrorismo», come ha precisato il vice procuratore Yannick Le Goater. Padre Maire aveva segnalato a fine giugno che Emmanuel non stava bene, che diceva di voler partire, di voler lasciare la Francia. Per questo era stato deciso il suo ricovero in psichiatria. Dopo quattro settimane era potuto tornare nella sua camera alla sede della Congregazione.

POLEMICHE

Il ministro dell'Interno Gérald Darmanin si è subito recato sul posto, esprimendo «tutto il suo sostegno ai cattolici», e aggiungendo che «Emmanuel A. non poteva essere espulso dal territorio francese perché era in detenzione provvisoria». Una dichiarazione che non è servita a spegnere le polemiche. Di «lassismo», di «fallimento totale dello stato» ha subito parlato, via twitter, Marine Le Pen, attaccando direttamente il ministro dell'Interno: «In Francia si può essere un clandestino, incendiare la cattedrale di Nantes, non essere espulso e uccidere un prete». Emmanuel Macron ha invece tenuto a esprimere «tutta la sua vicinanza» alla comunità cattolica, come aveva fatto un anno fa, davanti alle fiamme che avevano semidistrutto la cattedrale di Nantes, ancora chiusa, con i lavori che dureranno almeno fino al 2023.

Quarant'anni, di nazionalità ruandese, Emmanuel Abayisenga era profondamente segnato dalla guerra civile e dal genicidio dei Tutsi che aveva devastato il suo paese. Molto credente, aveva trovato rifugio nel 2012 a Nantes, dove viveva nei locali della parrocchia e lavorava come sacrestano nella cattedrale. Invano aveva cercato di ottenere l'asilo. Alla fine del 2019 era arrivato l'obbligo di espulsione, cui aveva fatto, senza troppa speranza, ricorso. La notte del 18 luglio 2020 aveva dato fuoco alla cattedrale. Chi lo conosceva aveva parlato di un uomo «molto credente, sempre pronto ad aiutare, ma molto riservato».

Francesca Pierantozzi

IL RUANDESE AVEVA PROBLEMI MENTALI ESCLUSA LA PISTA DEL TERRORISMO POLEMICA SULLA MANCATA ESPULSIONE

VITTIMA
Padre Olivier Maire e a sinistra le indagini

Nuove misure

Gran Bretagna e Usa: sanzioni alla Bielorussia

Nuovo giro di vite del governo britannico di Boris Johnson sul fronte delle sanzioni contro la Bielorussia, incrementate in occasione del primo anniversario di quelle che il Foreign Office definisce «le fraudolente elezioni» che hanno confermato alla presidenza Aleksandr Lukashenko. Le misure si aggiungono a quelle imposte il 21 giugno scorso d'intesa con Usa, Ue e Canada e coinvolgono alcuni scambi commerciali residui, aspetti finanziari e lo stop alla manutenzione della «lussuosa flotta di aerei» presidenziali bielorussi. Anche Joe Biden ha firmato ieri, ad un anno dalla sesta rielezione di Lukashenko, un ordine esecutivo con cui si rafforzando le sanzioni contro Minsk.

Economia

«DA ENEL IMPEGNO AL TAGLIO DELL'80% DELLE EMISSIONI CO2 ENTRO IL 2030»

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

Martedì 10 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,18% 1 = 1,1739 $

1 = 0.8479 £ +0,06% 1 = 1,0800 fr +0,44% 1 = 129,46 ¥ -0,15%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,54%	28.515,51
Ftse Mib	+0,54	26.139,43
Ftse Italia Mid Cap	+0,59%	49.213,32
Ftse Italia Star	+0,61%	59.325,55

Ita-Alitalia ancora in panne non decollano i bandi di gara

▶I commissari in ritardo nella vendita dei primi asset affermano di non aver mai ricevuto il via libera dell'Ue ▶Ma Bruxelles assicura di avere già scritto ai dicasteri Intanto la newco rischia di partire dopo il 15 ottobre

IL CASO

ROMA Nuovi ostacoli per Ita. Il decollo della nuova compagnia tricolore previsto per il 15 ottobre è a rischio rinvio. A far slittare i tempi è il fatto che il bando di gara per mettere in vendita il marchio Alitalia e l'avvio della trattativa per la parte aviation sono in ritardo. Il primo sarebbe dovuto arrivare entro Ferragosto, seguito subito dopo dal negoziato diretto per rilevare 52 aerei e circa 2.950 tra piloti e assistenti di volo. In modo tale da consentire l'operatività per la newco: c'è ancora qualche giorno di tempo ovviamente per recuperare, a patto che i nuovi nodi vengano sciolti nelle prossime ore.

LE TAPPE

Resta il fatto che i commissari straordinari non hanno ancora ricevuto la *comfort letter* della Ue che il 15 luglio scorso ha dato via libera all'operazione. Servirebbero poi indicazioni precise da Mise e Mef su come procedere in questa particolare situazione. Da qui lo stallo nella vendita degli asset. Eppure il piano industriale messo a punto dall'Ad Fabio Lazzerini è pronto, così come sono costanti, ma probabilmente poco fruttuose, le interlocuzioni tra le due società per accelerare il passaggio. I commissari attendono infatti atti formali per procedere alla delicata transizione e non si accontentano dei semplici comunicati stampa arrivati da Tesoro e ministero dello Sviluppo subito dopo il via libera di Bruxelles. Del resto, si fa capire, la prudenza è quanto mai d'obbligo con una posta così alta in gioco. I commissari - Giuseppe Leogrande, Daniele Santosuosso e Gabriele Fava - devono infatti spuntare il massimo possibile dalle cessioni per ristorare i creditori e ottemperare agli obblighi di legge, così come è interesse del ministero dell'Economia, azionista unico di Ita, procedere con la dovuta celerità per rispettare la road map stabilita da Palazzo Chigi e scritta nero su bianco in un apposito decreto. Decreto che, come noto, stabilisce tempi rapidissimi, massimo tre giorni, per rispondere alle offerte avanzate da Ita per rilevare una parte della flotta e del personale viaggiante. Richieste che la newco, su imput anche del nuovo presidente Alfredo Altavilla, avrebbe già fatto recapitare ai commissari in maniera informale. Tesoro e Mise si aspettano quindi una forte accelerata nei prossimi giorni e non nascondono una certa irritazione mista a preoccupazione. Anche perché Alitalia continua a vendere biglietti da utilizzare ben oltre la data in cui finirà di volare.

IL BRAND TRICOLORE AVREBBE DOVUTO GIÀ ESSERE CEDUTO SALE L'IRRITAZIONE DEL GOVERNO CHE VUOLE CHIUDERE IL DOSSIER

L'IMPASSE

Sta di fatto che in questo ping pong di responsabilità che coinvolge molti dei soggetti in campo, tutti rischiano di essere i responsabili dell'inevitabile e vertiginoso aumento dei costi: newco, commissari, ministeri, commissione Ue. L'aspetto curioso è che da Bruxelles respingono le accuse al mittente, sottolineando che la lettera è stata inviata da tempo a Roma. Stesso refrain da Ita e dai dicasteri interessati.

In questo gioco di rimandi, va segnalato che a settembre si svolgerà l'incontro commissari-sindacati per iniziare l'esame congiunto della nuova cigs. Si tratta della proroga di un altro anno di cassa per complessivi 7.086 dipendenti tra Alitalia Sai e Cityliner. Nel frattempo sono previsti tavoli tecnici per verificare se quei numeri sono compatibili con il piano di Ita.

Umberto Mancini

Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti in pressing per accelerare la vendita degli asset Alitalia a Ita: 52 aerei e circa 2950 dipendenti

Il colosso dei mari

Fincantieri ha consegnato a Prysmian la nave posacavi più efficiente al mondo

È stata consegnata a Prysmian Group la nave posacavi Leonardo da Vinci. La nuova nave, costruita da Vard (gruppo Fincantieri) ha una lunghezza di circa 170 metri e un'ampiezza di circa 34 e servirà per lo sviluppo di reti elettriche smart e green, supportando la transizioen energetica. «La Leonardo da Vinci è la nave posacavi più efficiente al mondo e d'ora in avanti sosterrà le prospettive a lungo termine del gruppo nel settore delle installazioni in cavo sottomarino, rappresentando una soluzione rivoluzionaria per rafforzare la nostra leadership nei mercati delle interconnessioni e dei parchi eolici offshore», commenta Valerio Battista, Ad di Prysmian Group. La prima missione assegnata alla Leonardo da Vinci è l'installazione del cavo sottomarino Viking link, l'interconnessione energetica tra Regno Unito e Danimarca definita la più lunga al mondo.

«Alzare il tetto del debito Usa»: Yellen incalza il Congresso

L'APPELLO

NEW YORK Innalzamento del tetto dell'indebitamento pubblico subito o rischio di un il blocco della macchina governativa statunitense, con conseguenze drammatica per tutta l'economia. Per la quarta volta nelle ultime settimane la segretaria al Tesoro Janet Yellen è tornata ad invocare un'azione congressuale che sblocchi l'impasse. Il tetto dell'indebitamento Usa è stato fatto fluttuare a partire dal 2019, quando l'emergenza Covid ha reso indispensabili spese straordinarie per far fronte alla crisi sanitaria e a quella economica ad essa collegata. Da allora il Tesoro ha emesso nuove obbligazioni per 6.500 miliardi di dollari, che hanno portato il totale dell'indebitamento nazionale a quota 28.500 miliardi, di fronte ad un Pil di 20.300 miliardi.

IL DIBATTITO

La libertà di azione si è però arrestata il 31 di luglio, data che i legislatori avevano fissato come termine ultimo per l'espansione. Da allora Yellen sta operando con manovre di sicurezza per rispettare l'impegno che ha preso di pagare senza ritardi i contratti che legano il governo al settore privato. Per farlo, accede come si è fatto altre volte in passato alla liquidazione di fondi pubblici investiti nei fondi per pensione, che in precedenza hanno permesso di garantire per mesi la capacità di spesa del governo oltre la soglia fissa del debito. Questa volta però le risorse potrebbero venire a mancare in tempi brevi, perché la spesa pubblica non segue un corso lineare ma la curva si impenna insieme alla diffusione del contagio, come appunto si sta verificando in Usa. Al ritmo attuale il punto di rottura potrebbe arrivare ad ottobre, quando il governo si troverà sul tavolo fatture cumulative dal ministero per la Salute e quello per la Difesa per 150 miliardi. L'ammanco entro la fine dell'anno dovrebbe superare gli 800 miliardi di dollari. Yellen sollecita i politici a intervenire, ma i politici si trovano ad operare sul filo del rasoio. Il senato sembra ormai orientato ad approvare il piano di spesa infrastrutturale da mille miliardi di dollari, mentre in commissione si discute già di quello da 3.650 miliardi che Biden vorrebbe per ristabilire equità sociale nel Paese. Entrambi i progetti di legge contano sul fragile consenso di repubblicani interessati a favorire i propri elettori con investimenti locali, ma che devono anche tenere fede al rigore fiscale che hanno promesso per essere eletti.

Flavio Pompetti

Così FiberCop si rafforza sul mercato anche Iliad investe nella rete di Tim

L'INIZIATIVA

ROMA Tim accelera sullo sviluppo della Fibra ottica in Italia. Il gruppo, attraverso la controllata FiberCop, ha siglato un accordo con i francesi di Iliad che consentirà di sviluppare meglio il mercato dell'accesso Fiber-to-the-Home (Ftth). Le due società – si legge in un comunicato – hanno infatti definito la partecipazione di Iliad al progetto di co-investimento su rete FiberCop, società che realizza la rete di accesso secondaria in fibra ottica fino alle abitazioni. L'adesione di Iliad all'offerta di co-investimento - che Tim realizza appunto tramite FiberCop – fa seguito a quella di altri operatori nazionali, come Fastweb e quella in fase di finalizzazione con Tiscali, e conferma la validità del piano di investimenti di FiberCop, controllata da Tim (58%), Kkr Infrastructure (37,5%) e Fastweb (4,5%), che assicurerà la copertura Ftth al 75% delle aree "grigie" e "nere" del Paese entro il 2025.

Tim offrirà inoltre a Iliad l'accesso alla rete primaria in fibra. L'accordo costituisce una conferma dell'impegno di Iliad a effettuare investimenti per contribuire alla digitalizzazione del Paese e offrire connettività di alta qualità con offerte semplici e trasparenti.

Per Tim l'intesa conferma l'efficacia del modello del co-investimento. Questo modello consente a tutti gli operatori interessati di partecipare allo sviluppo della fibra ottica in Italia in un quadro di competizione infrastrutturale che accelera il superamento del digital divide su scala nazionale.

LA MIGRAZIONE

Inoltre, permette la migrazione delle famiglie e delle imprese verso connessioni ultra-broadband con velocità superiori a 1 Gigabit al secondo. Top secret al momento il valore economico dell'operazione, quel che è noto è che Iliad avrà accesso alla rete in fibra di Tim. L'accordo arriva a un anno esatto quello siglato con Open Fiber che comprende l'intero perimetro del piano che la wholesale company sta realizzando con investimento diretto in 271 città. L'adesione al progetto di FiberCop, tuttavia, è sicuramente più importante, in quanto l'obiettivo finale è portare la fibra ottica in oltre 1.600 comuni e in circa 13 milioni di abitazioni nel Paese.

Michele Di Branco

La posa di fibra ottica

L'OBIETTIVO FINALE DEL GRUPPO DI TLC È COPRIRE OLTRE 1.600 COMUNI OFFRENDO IL NUOVO SERVIZIO

Labomar apre a Berenberg Bertin incassa quasi 9 milioni

▶Il fondo tedesco acquisisce ai blocchi il 3,79 del capitale del gruppo trevigiano quotato in Borsa dall'ottobre 2020 e arrivato a una capitalizzazione di 258 milioni

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Labomar cattura un nuovo investitore a lungo termine come Berenberg e ora guarda con attenzione all'espansione anche in Germania dopo dieci mesi di Borsa degni di uno sprint di Marcell Jacobs. Il gruppo di Istrana (Treviso) che produce integratori alimentari e dispositivi medici quotato nell'ottobre 2020 a 6 euro ieri valeva 13,8 euro. Il che vuol dire che per Piazza Affari vale circa 258 milioni. Il fondo istituzionale Joh. Berenberg, Gossler & Co ha acquisto il 3,79% (700mila titoli) di Labomar ai blocchi, cioè il pacchetto completo di titoli, e con uno sconto del 5% rispetto ai prezzi del mercato Aim di venerdì scorso: 12,7 euro contro 13,35 euro. Il controvalore della transazione è stato pari a circa 8,89 milioni di euro. A cedere la quota la società che controlla Labomar, la Lbm Holding del fondatore e amministratore delegato Walter Bertin, scesa dal 71,1% al 67,3%. Tradotto, quei quasi 9 milioni sono finiti nelle disponibilità dell'imprenditore trevigiano che ha dichiarato: «Operazione che conferma il crescente apprezzamento per Labomar ed il suo percorso strategico».

L'arrivo del fondo tedesco in Labomar sarebbe stato preparato nelle scorse settimane, ma non è una sorpresa: già ai tempi della quotazione a inizio dell'ottobre 2020 la società trevigiana sarebbe stata al centro dell'interesse dei fondi stranieri, che avrebbero raccolto una buona fetta del collocamento. Poi il boom Borsa sull'onda della crescita di un settore (il nutraceutico) che in Italia ha uno dei mercati principali: il titolo negli ultimi sei mesi ha guadagnato oltre il 63%. Beremberg però si cura solo dell'oggi: viene descritto dal mercato come un investitore paziente, che guarda al lungo termine.

«Abbiamo deciso di aprire il capitale di Labomar a Berenberg dopo numerosi contatti. La presenza nel nostro azionariato di un investitore così rilevante, riconosciuto e reputato a livello globale, rappresenta un passaggio importantissimo per la nostra società - ha sottolineato Bertin -. Questa operazione corona un percorso che nell'ultimo trimestre ha visto registrare un crescente interesse per Labomar anche da parte di investitori solitamente meno interessati alle piccole società di piccole dimensioni italiane. Un'attenzione che ci lusinga e che premia il percorso strategico intrapreso dalla nostra azienda, ma che è anche una conferma dell'eccellenza italiana nella ricerca e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici. Sono fiducioso che l'aumento del flottante così definito potrà essere apprezzato da tutti i nostri investitori».

WALTER BERTIN Fondatore e Ad della trevigiana Labomar

SPECIALIZZATA

Fondata da Walter Bertin nel 1998 a Istrana, Labomar è una società specializzata nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi con focus sull'innovazione. La società trevigiana ha chiuso il 2020 con un fatturato consolidato preliminare pari a circa 61,1 milioni (a cambi costanti circa 61,5 milioni di euro), in incremento del 26,3% (27,2% a cambi costanti) rispetto al fatturato 2019. Il dato 2020 include per la prima volta un intero anno di ricavi e marginalità della canadese ImportFab, acquistata nell'ottobre del 2019. Il fatturato della sola Labomar spa l'anno scorso è stato pari a circa 51,8 milioni (+ 10,2%). A luglio di quest'anno Labomar ha acquisito il 63% del gruppo Welcare con sede ad Orvieto. La società trevigiana crede profondamente in un sistema aziendale fondato sulla sostenibilità, l'attenzione alle persone e all'ambiente. Per questo è diventata società Benefit.

M.Cr.

Generali Italia scommette nel digitale ed entra in Yolo

L'OPERAZIONE

MILANO Generali punta sul digitale ed entra nel capitale di Yolo Group, società "insurtech" italiana di ideazione, progettazione e realizzazione di piattaforme web per la commercializzazione di prodotti assicurativi. L'investimento è contenuto, due milioni e mezzo per il 10,8% con l'obiettivo di salire al 18%, ma strategicamente rilevante, anche per le possibili le sinergie con la società controllata specializzata nell'online Genertel.

Nell'azionariato della società che realizza applicazioni digitali per il mondo assicurativo ci sono anche l'Sgr Neva e Intesa SanPaolo Vita, entrati in un precedente round di finanziamento, e l'investimento per il Leone di Trieste ha appunto anche l'obiettivo di ampliare il modello distributivo di Genertel, all'interno di una collaborazione già avviata. «Crediamo fortemente nell'importanza di innovare anche attraverso sinergie con player di rilievo come Yolo», commentano Marco Sesana, Country manager e amministratore delegato di Generali Italia e Global Business Lines, e David Cis, chief operating officer di Generali Italia. «Siamo orgogliosi di poter contare sul supporto di una delle più importanti realtà assicurative e finanziarie internazionali: il nostro piano industriale punta ad accelerare la crescita, anche internazionale, valorizzando il crescente interesse del mercato assicurativo verso la digitalizzazione dell'offerta», aggiunge Gianluca De Cobelli, amministratore delegato e tra i fondatori di Yolo.

L'ingresso di Generali Italia nel capitale sosterrà la società nella realizzazione del piano di sviluppo che prevede anche un ulteriore round di finanziamento, il cui avvio è previsto a settembre. Le risorse saranno impiegate per potenziare la piattaforma tecnologica, incrementare gli accordi distributivi e dare impulso all'espansione internazionale, avviata con una presenza diretta in Spagna, partnership distributive in Regno Unito e Irlanda, e una partnership nei data analytics con una compagnia assicurativa giapponese.

TRASFORMAZIONE

Per facilitare la raccolta, aperta come nei round precedenti ai soci attuali e a nuovi investitori, Yolo Group ha trasformato la propria forma giuridica in società per azioni.

Generali Italia conta oltre 25,6 miliardi di premi totali e una rete capillare di 40mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance, 13mila i dipendenti, oltre 138 miliardi di asset under management. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genagricola, Genertel e Genertellife, Generali Welion e Generali Jeniot. Yolo ha 15 dipendenti e nel primo semestre 2021 ha emesso circa 600.000 polizze dopo le 350mila di tutto il 2020.

ACQUISITO IL 10,8% DELLA SOCIETÀ CHE SVILUPPA TECNOLOGIE DIGITALI DA APPLICARE ALLE ASSICURAZIONI

Transizione ecologica e digitale, il piano di Aeroporti 2030 sul tavolo dei ministri

LA STRATEGIA

VENEZIA Transizione energetica e digitale, Aeroporti 2030 - l'associazione che riunisce le società di gestione degli scali di Roma, Venezia, Treviso, Verona e Brescia - ha presentato il suo piano programmatico ai ministri delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nonché al presidente e al direttore generale dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac), Pierluigi Di Palma e Alessio Quaranta. Secondo l'associazione il quadro di riferimento è «drammatico»: la crisi pandemica ha generato enormi perdite per gli aeroporti in Europa quantificate, secondo gli ultimi dati di Aci Europe, in 30 miliardi di euro nel 2020 e 29 miliardi nel 2021. «Ci vorranno anni per tornare alla normalità - avverte l'organizzazione -. In questo contesto, è necessario rompere con il passato e percorrere strade nuove che puntino su sostenibilità e innovazione in un'ottica integrata». Per questo è nata Aeroporti 2030, che vuole essere un luogo di confronto, progettazione e stimolo all'attuazione, avvalendosi di un network di esperti delle principali realtà industriali del Paese – da subito Eni, Enel, gruppo FS - per lavorare su sinergie complessive relative al settore aeroportuale e accompagnare nel percorso di transizione energetica e digitale. Allo stesso tempo, verranno realizzati progetti con il coinvolgimento di università, istituzioni, operatori aeroportuali, operatori di trasporto e logistica e comunità territoriali. L'associazione è pronta a proporre anche «progettualità esecutive, per cogliere le possibili opportunità di supporto e finanziamento, a livello nazionale ed europeo». Gli scali del futuro, secondo Aeroporti 2030, devono avere una visione di trasporto intermodale con un'impostazione che privilegi sostenibilità e innovazione. Va, quindi, implementato l'uso delle energie rinnovabili e lo sviluppo di carburanti sostenibili. Il sistema aeroportuale poi deve essere sempre più digitale.

TRA GLI OBIETTIVI LA COMPLETA DECARBONIZZAZIONE DEGLI SCALI NEL 2030 UNA RETE CON ESPERTI DI FS, ENI ED ENEL

SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Sulla salvaguardia dell'ambiente, il primo obiettivo proposto da Aeroporti 2030 è quello della completa decarbonizzazione degli scali nel 2030 e per le compagnie aeree nel 2050. Un traguardo possibile accelerando la generazione rinnovabile e l'efficienza energetica negli aeroporti, nonché la diffusione dei bio-carburanti per l'aviazione attraverso nuove regole Ue. Andrebbe anche creato un ente certificatore sul modello di quello americano e implementati i sistemi di tariffazione aeroportuale con meccanismi bonus/malus legati all'utilizzo dei bio-carburanti. La "ricetta" di Aeroporti 2030 punta sullo sviluppo di energia 100% rinnovabile e della mobilità elettrica per l'accessibilità negli scali, con agevolazioni per i passeggeri che utilizzano mezzi di trasporto a basse emissioni. Poi c'è da favorire l'accessibilità ferroviaria negli aeroporti e ridurre i consumi di acqua. Aeroporti 2030 propone anche di accelerare sull'utilizzo di tecnologie biometriche del controllo del volto per semplificare le procedure di imbarco e adottare sistemi di intelligenza artificiale. E poi si punta al grande salto: l'utilizzo di velivoli elettrici a decollo e atterraggio verticali.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1761**	-0,39
Yen Giapponese	**129,5000**	-0,11
Sterlina Inglese	**0,8475**	-0,11
Franco Svizzero	**1,0786**	0,58
Rublo Russo	**86,3776**	-0,05
Rupia Indiana	**87,3195**	-0,21
Renminbi Cinese	**7,6190**	-0,25
Real Brasiliano	**6,1735**	0,23
Dollaro Canadese	**1,4747**	-0,11
Dollaro Australiano	**1,6002**	0,21

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,98**	48,15
Argento (per Kg.)	**n.d.**	680,31

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**354**	375
Marengo Italiano	**280,35**	300,25

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,818**	0,03	1,313	1,825	6570935
Atlantia	**15,255**	-0,29	13,083	16,617	1194729
Azimut H.	**22,690**	1,89	17,430	22,589	892744
Banca Mediolanum	**8,628**	1,27	6,567	8,586	1327663
Banco BPM	**2,747**	0,33	1,793	3,045	12052689
BPER Banca	**1,804**	-0,22	1,467	2,141	22453248
Brembo	**12,190**	0,74	10,009	12,187	348529
Buzzi Unicem	**21,770**	1,02	19,204	24,132	386054
Campari	**11,910**	-0,13	8,714	11,948	989625
Cnh Industrial	**14,340**	-0,90	10,285	15,034	1937409
Enel	**7,798**	0,50	7,623	8,900	14208987
Eni	**10,284**	-0,17	8,248	10,764	11871533
Exor	**73,260**	0,25	61,721	73,390	343209
Ferragamo	**18,015**	6,60	14,736	19,882	818896
FinecoBank	**16,135**	1,16	12,924	16,085	1336240

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**16,965**	0,50	13,932	17,774	2232688
Intesa Sanpaolo	**2,405**	0,25	1,805	2,481	69889019
Italgas	**5,764**	0,56	4,892	5,758	798913
Leonardo	**6,806**	-0,15	5,527	7,878	2395738
Mediaset	**2,646**	0,30	1,856	2,920	1329328
Mediobanca	**10,000**	0,00	7,323	10,045	1795315
Poste Italiane	**11,580**	0,48	8,131	12,093	1066214
Prysmian	**30,980**	0,42	25,297	30,890	415560
Recordati	**54,940**	2,12	42,015	54,547	215209
Saipem	**1,989**	1,38	1,854	2,680	9041512
Snam	**5,124**	0,16	4,235	5,136	4028623
Stellantis	**17,996**	0,68	11,418	17,992	9939849
Stmicroelectr.	**36,505**	1,54	28,815	36,396	2561662
Telecom Italia	**0,403**	0,42	0,394	0,502	13512412
Tenaris	**8,746**	-0,55	6,255	9,854	4027749
Terna	**6,860**	0,73	5,686	6,865	2890066
Unicredito	**10,460**	0,50	7,500	10,831	10871805

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,804**	3,67	3,654	5,078	7665402
UnipolSai	**2,452**	3,55	2,091	2,736	4507402
NORDEST					
Ascopiave	**3,700**	3,50	3,406	4,084	205370
Autogrill	**6,380**	-0,87	3,685	6,805	997623
B. Ifis	**14,340**	2,58	8,388	14,331	241378
Carel Industries	**22,150**	3,26	15,088	23,221	28413
Cattolica Ass.	**7,010**	0,14	3,885	7,171	301484
Danieli	**24,200**	0,00	14,509	25,243	16480
De' Longhi	**38,660**	-0,72	25,575	39,948	57115
Eurotech	**4,850**	2,80	4,285	5,464	227930
Geox	**1,172**	1,91	0,752	1,232	613837
Italian Exhibition Gr.	**2,880**	5,49	2,161	3,575	33684
Moncler	**59,760**	1,94	46,971	59,986	465437
OVS	**1,793**	1,24	0,964	1,847	1098947
Safilo Group	**1,516**	1,07	0,786	1,809	443016
Zignago Vetro	**17,800**	0,56	13,416	17,771	19130

Nel parco di villa Manin a Codroipo

Musica all'alba della band "Tre allegri ragazzi morti"

Ultimo appuntamento coi «Concerti nel Parco» di Villa Manin a Codroipo (Udine): a chiudere la manifestazione sarà il «Concerto all'alba», quest'anno collegato alla notte stellata di San Lorenzo. L'evento è in programma alle 5.30 di domani mercoledì 11 agosto con i Tre Allegri Ragazzi Morti. La band torna in tour in Friuli Venezia Giulia con il festival itinerante «La via di casa»: questa prima data sarà un'occasione per riscoprire il parco di Villa Manin, a un orario insolito, in compagnia delle canzoni della formazione indipendente tra le più conosciute e longeve del territorio friulano. A salire sul palco sarà anche un ospite musicale di caratura internazionale, il sassofonista Francesco Bearzatti. Si potrà accedere all'evento dalle 4.30, accompagnati dal dj set di Mr. Island, progetto del musicista e artista concettuale Lorenzo Commissio, che accoglierà il pubblico con un set dedicato alla cumbia, musica popolare centroamericana.

Ha creato più di 8mila "abitini" per la bambola più famosa del mondo oggi custoditi nel museo che gestisce a Portobuffolè dove ci sono anche le riproduzioni di personaggi famosi come Raffaella Carrà, Belem, Freddie Mercury: «Cerco di imitare tutto nei minimi dettagli»

Grazia, la signora che veste le Barbie

LA STORIA

Oltre 8mila vestiti per Barbie, tutti diversi uno dall'altro. Grazia Collura ha perso il conto, degli abitini che ha creato per la "mitica" bambola che ha fatto sognare generazioni di bambine di tutto il mondo e molto spesso anche le mamme. Il suo è un hobby che viene da lontano. Ha cominciato quarant'anni fa a Genova, quasi per gioco, utilizzando il tessuto delle bomboniere della figlia che aveva fatto la Prima Comunione. Non si è più fermata.

«Prima era un passatempo, poi è diventata una passione, oggi è la mia vita», sintetizza l'arzilla sarta. L'età a una donna non andrebbe chiesta. Diciamo che gli Ottanta li ha superati da un pezzo. Ma solo all'anagrafe, perché lo spirito e la vitalità sono sorprendentemente giovanili. «Comunque, gli anni ci sono e questo è il mio mausoleo», scherza girando lo sguardo nella sala dell'ex elementare di Portobuffolè, che il Comune ha adibito a Museo. Sono esposte centinaia di creazioni. Tutti abiti indossati da modelle originali, perché, oltre a creare i vestiti, Lady Barbie colleziona anche le bambole "nude", che lei riveste con abiti sartoriali, in purissima seta, pregiati tessuti, e addirittura pelliccia. «Utilizzo scarti d'abito, vestiti dismessi, avanzi di magazzino. Piccoli pezzi di stoffe destinati ad essere gettati. Io riciclo tutto. Anche oggettistica, bigiotteria. Trasformo tutto. Le dimensioni delle Barbie sono minuscole, mi basta poca stoffa per creare un abitino elegante».

La storia di Grazia parte da Genova, dove è nata. Ma prima di approdare una ventina d'anni fa a Treviso, dove attualmente abita, di strada ne ha fatta molta. Più che strada, navigazione. Da giovane si è imbarcata su una nave da crociera della Costa come estetista, specializzata in pedicure. «In realtà cercavano una parrucchiera e ho dovuto improvvisarmi perché non l'avevo mai fatto. Mi sono comprata un po' di riviste specializzate e ho provato ad imitare i tagli delle dive e delle modelle. Sembrerà incredibile, ma le signore uscivano contente del mio taglio. Io andavo ad istinto. Qualche cliente mi chiedeva anche l'indirizzo per poter ancora venire da me, una volta finita la crociera».

GRAZIA COLLURA Lady Barbie con qualcuna delle sue creature e alcune delle bacheche del museo di Portobuffolè (Treviso) dove sono custodite oltre 8mila bambole con i loro originali abiti

Prima era un passatempo ora è diventata la mia vita

VENA CREATIVA

Evidentemente la vena creativa c'era fin da giovane. Ma se è nata a Genova, e ora vive a Treviso, perché il museo è a Portobuffolè, il più piccolo comune della provincia, inserito nell'elenco dei borghi più belli d'Italia? «Facciamo un passo indietro. Mi sono trasferita da Genova a Treviso per stare più vicina a mia figlia che lavora da quelle parti. Io e mio marito siamo passati da una casa molto grande a una piccola e ci sono avanzati mobili e oggetti vari, oltre all'enorme collezione di dischi in vinile che lui aveva. Non sapevamo dove metterli e abbiamo deciso di venderli nei vari mercatini dell'antiquariato e dell'usato. E lì che è scoppiata la Barbie mania. Io per abbellire lo stand ho esposto un po' dei miei abiti per le bambole. Tutti volevano comprarli. Io non volevo venderli, perché li facevo per divertimento. Poi ho capito che poteva diventare un hobby che mi dava anche qualche soddisfazione economica».

Ma come è finita Portobuffolè? «Un po' per caso, come a volte capita nella vita. Ci venivo con mio marito, che ormai si era specializzato nella vendita di oggetti d'antiquariato. Qui, la seconda domenica del mese, si tiene un mercatino molto prestigioso. Una volta è venuto un grande acquazzone e un uomo che non conoscevo, forse vedendo una signora anziana sotto l'acqua che cercava di proteggere le Barbie, è arrivato portandomi un grande ombrellone. L'ho ringraziato, lui mi ha fatto un po' di domande sulle bambole. Quando ha saputo che ne avevo a migliaia, mi ha detto: bisognerebbe aprire un museo. Io non sapevo che era il sindaco di Portobuffolè. Dopo pochi mesi mi ha messo a disposizione questi locali».

SI AFFEZIONA COME SE FOSSERO "FIGLIE" E QUANDO DEVE SEPARARSENE SI INFORMA SU CHI LE "ADOTTERÀ": «PER ME SONO CREATURE»

GESTIONE

Il museo è a gestione casareccia. Se ne occupa direttamente Grazia, aiutata da una collaboratrice. L'ingresso è libero, l'apertura certa è in coincidenza con il mercatino di Portobuffolè la seconda domenica del mese, oppure le visite si fanno su prenotazione contattando direttamente la signora Grazia. Fino a prima del Covid c'erano due giorni alla settimana di apertura, ma la lunga chiusura dei musei, imposta dalla pandemia, ha penalizzato anche l'atelier delle Barbie L'esposizione è affascinante, persino agli occhi di chi non ha mai giocato con le bambole. Anche un profano nota la qualità dei tagli degli abiti, che nulla hanno a che vedere con quelli fatti in serie. «Non ne parliamo, oggi la Barbie è prodotta in Cina e si vede. La plastica è molto più dura e gli abiti sono degli straccetti».

HA INIZIATO 40 ANNI FA UTILIZZANDO IL TESSUTO DELLE BOMBONIERE PER LA COMUNIONE DELLA FIGLIA E NON SI È PIÙ FERMATA

STRONCATURA

Non sarà contenta di questa stroncatura la Mattel, la storica azienda produttrice della bambola. Ma del resto Grazia, non ha peli sulla lingua. «Non mi hanno mai ringraziato per la pubblicità che gli faccio».

Gli abiti esposti sono tutti indossati dalle bambole. Un campionario enorme che ripercorre la storia del Paese, persino con una bacheca dedicata all'Unità d'Italia con Barbie in abiti militari e vestita di tricolore. La galleria dei personaggi è ricchissima. Da Freddie Mercury a Michael Schumacher, da Raffaella Carrà a Belen con tanto di farfallina. C'è anche una Barbie vestita con un tubino nero di Chanel, uguale a quello che indossava Grazia quando si è sposata. «Allora potevo portarlo», sospira la signora.

Per gli abiti maschili il modello è Ken, il fedele compagno di Barbie. Molti divi sono vestiti con abiti identici a quelli che sfoggiavano in occasione di eventi pubblici. «Io copio dalle fotografie dei giornali - spiega la sarta di Barbie - cerco di imitare tutto nei minimi dettagli. Un po' come quando facevo la parrucchiera sulle navi. Guardo e cerco di rifarlo uguale. Anzi, se posso dirlo, anche meglio».

Ogni abito realizzato da Lady Barbie è un pezzo unico. Lei ci tiene moltissimo, si affeziona alle bambole come se fossero delle "figlie". E quando deve venderle o darle via si informa da quale famiglia saranno "adottate". «Non voglio che finiscano in qualche soffitta o peggio tra la spazzatura. Le mie non sono creazioni. Per me sono creature».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

La prima edizione del premio "Cartier Glory to the Filmmaker" va al regista e produttore britannico che a Venezia presenterà in anteprima Fuori Concorso una delle sue ultime opere :"The Last Duel"

Ridley Scott, la fantasia e la potenza del cinema

Basterebbe citare un capolavoro come "Blade Runner", che numerosi appassionati di cinema di fantascienza considerano di gran lunga superiore a capisaldi come "Star Wars" o "Star Trek", e pari forse solo al suo stesso "Alien", per connotare l'importanza di Ridley Scott nel panorama filmico odierno. Al quale ha regalato anche titoli quantomai diversi come l'esordio "I duellanti" o "Thelma & Louise", o ancora numerose serie cui ha dato vita con la sua casa di produzione (curiosamente ha realizzato anche il sequel "Blade Runner 2049", con regia di Denis Villeneuve, che qui a Venezia presenterà in anteprima mondiale "Dune"): pellicole come "Hannibal" o serie come "The Good Wife", esplicative dell'importanza consolidata nel mondo produttivo statunitense.

BLADE RUNNER Una delle scene più famose del film di fantascienza del 1982 diretto da Ridley Scott: il replicante Rutger Hauer e il "cacciatore" Harrison Ford

PROGETTI FUTURI

Tre gli importanti progetti futuri: "House of Gucci" con Lady Gaga, Adam Driver, Jared Leto e Al Pacino. "Kitbag" che vedrà Joaquin Phoenix vestire i panni di Napoleone Bonaparte, e "The Last Duel" con l'ennesimo supercast composto da Matt Damon e Ben Affleck (anche sceneggiatori), Adam Driver e la stella in ascesa Jodie Comer. Sarà quest'ultimo ad approdare Fuori Concorso alla settembrina 78. edizione della Mostra del Cinema, trasposizione di un romanzo di Eric Jager, una storia cavalleresca di duelli riparatori dell'onore nel medioevo francese (alcune scene girate in Irlanda).

Il britannico Ridley Scott si aggiunge ai tanti annunciati nomi di una Mostra del Cinema sulla carta già tra le più maestose degli ultimi anni. Per limitarsi al Concorso, si cimenteranno tra gli altri Pedro Almodovar, Jane Campion, Pablo Larraìn, Mario Martone, Paul Schrader e Paolo Sorrentino.

La proiezione di "The Last Duel" sarà accompagnata dalla consegna di un importante Premio: il "Cartier Glory to the Filmmaker" 2021, particolarmente sentito in quanto il primo di una serie con la quale il noto marchio parigino di gioielli e orologi si sostituisce al precedente sponsor Jaeger-LeCoultre (ultimo premiato, l'anno scorso, Abel Ferrara). La cerimonia ufficiale venerdì 10 settembre, giornata della vigilia dell'assegnazione dei Leoni, alle 21.15 nella Sala Grande del Palazzo del Cinema: gli applausi a Scott anticiperanno la proiezione (come detto, Fuori Concorso) di "The Last Duel".

TRA LE SUE PELLICOLE PIÙ FAMOSE "BLADE RUNNER" E "THELMA & LOUISE" IL 10 SETTEMBRE LA CERIMONIA UFFICIALE

Non è escluso - salvo sopraggiunte emergenze sanitarie - che a festeggiare Scott parteciperà l'intero stellare cast: tra questi, oltre ai già citati Matt Damon, Ben Affleck e Jodie Comer, anche Adam Driver presente pure tra i protagonisti di "House of Gucci" (in sala a novembre e su Netflix, mentre approderà su Apple il napoleonico "Kitbag"). Un elogio alla scelta condivisa da Biennale di Venezia e Cartier di assegnare il Premio a Scott giunge dal direttore della Mostra del Cinema, Alberto Barbera: «L'approccio personale al cinema di genere - sottolinea in apertura - in grado di conciliare esigenze dello spettacolo, aspettative del grande pubblico e pretese dei critici, costituisce l'elemento che maggiormente caratterizza il cinema di Ridley Scott». Barbera ricorda ancora una carriera «strepitosa e prolifica», di chi ha saputo "attraversare con naturalezza i generi più disparati, innestando nuova linfa vitale in ciascuno di essi». Tra i titoli ricordati da Barbera, "Thelma & Louise", "Il Gladiatore", "Black Hawk Down" e "The Martian", frutto di meriti indiscutibili come uno «straordinario talento visivo e il gusto pittorico di cui ha dato prova, al servizio della creazione di sontuose immagini barocche e graficamente maestose, accompagnate da una rara e preziosa abilità nel dirigere gli attori». Dal neo-sponsor Cartier, per voce del "marketing officer" Arnaud Carrez, un'aggiunta: «Ridley Scott dagli anni '70 arricchisce con le sue opere il mondo del cinema e rappresenta un vero pilastro della creatività artistica dei nostri tempi».

REGISTA E PRODUTTORE Ridley Scott

IL DIRETTORE BARBERA: HA SAPUTO «ATTRAVERSARE CON NATURALEZZA I GENERI PIÙ DISPARATI, INNESTANDO NUOVA LINFA VITALE IN CIASCUNO DI ESSI»

Riccardo Petito

Mestre

Il "Potere delle donne" al Festival della Politica

Dopo un 2020 in versione "virtuale" a causa del covid, il "Festival della politica" per il suo decimo compleanno torna a prendere respiro dal vivo con un'edizione dedicata al "Potere delle donne". Sono più di 50 gli eventi in programma a Mestre tra il 9 e il 12 settembre. Il tema dell'edizione, promossa dalla fondazione Gianni Pellicani, si sviluppa fin dall'anteprima di mercoledì 8 (al chiostro del museo del Novecento alle 17) affidata a Linda Laura Sabbadini, direttrice dell'Istat e Chair di Women20 (ma anche curatrice ospite del Festival della politica) che poi, insieme alla scrittrice Chiara Valerio, svilupperà un articolato percorso critico sulla parità di genere. Aperte dalla rassegna stampa quotidiana e chiusi da proiezioni e spettacoli, le 5 giornate del festival animate anche dal parlamentare Nicola Pellicani e dal filosofo Massimo Cacciari, torneranno dal vivo in piazza Ferretto, al Teatro Toniolo, in piazzetta Malipiero e negli spazi di M9. Fra gli ospiti, alcuni protagonisti del dibattito in questo momento, come l'economista Carlo Cottarelli e la virologa Ilaria Capua, ma anche altre economiste come Veronica De Romanis e Francesca Bria, sociologi e politologi come Ilvo Diamanti e Chiara Saraceno. La sezione speciale "La costellazione femminile", curata da Antonio Gnoli alle 16 in piazzetta Malipiero, dedica 4 appuntamenti a figure femminili che hanno segnato la filosofia e la scienza contemporanee: Simone Weil (giovedì 9), Marie Curie (sabato 11), Maria Zambrano (venerdì 10) e Hannah Arendt (domenica 12). Giovedì 9, alle 19 in piazza Ferretto, previsto un dibattito sulle "Politiche urbane per la ripartenza" con tre sindaci metropolitani: Luigi Brugnaro (Venezia), Dario Nardella (Firenze) e Marco Bucci (Genova). Tra gli appuntamenti di cinema e teatro della sera, lo spettacolo di Andrea Pennacchi "Pojana e i suoi fratelli" giovedì alle 21.30 al Toniolo.

M.Fus

L'intervista

"Ritorno a casa" sull'altopiano i paesaggi dell'anima di Artuso

IL PROGETTO

TREVISO Tornare a casa. Per riassaporare chi si è stati e chi si è diventati. Rivedendo la propria stanza da bambini, riscoprendo sensazioni che nascono proprio lì, in quei luoghi del cuore: la valle, i boschi, un sentiero, pascoli e prati, una casa abbandonata dai vicini. E trovando pace dopo aver girato il mondo. Reduce dal successo di "La giusta distanza", il festival estivo che tra fine giugno e luglio ha animato di musica, incontri, teatro e idee gli splendidi prati e borghi di Stramare e Milies, sopra Segusino, Mirko Artuso ritorna "nel paesaggio".

Non più da "Camminante", come negli anni scorsi che a piedi aveva seguito il corso di Piave e Brenta, dalle sorgenti al mare, per riscoprire, di tappa in tappa, pezzi di storia dimenticata. Ma da attore-autore alle prese con un altro paesaggio che cambia.

Nasce da questi spunti il nuovo "Ritorno a casa", atteso a Operaestate in prima nazionale giovedì 12 agosto alle 16.30 a Enego, in Contrà Godeluna, «in una scena aperta, un borgo piccolo in mezzo ai boschi» come spiega l'attore e regista, direttore artistico del trevigiano Teatro del Pane, che ha ideato questo lavoro proprio in coproduzione col festival bassanese.

Da dove è partito?

«Interagendo con due ventenni del luogo, Leonardo Dalla Palma e Diletta Caregnato, su un progetto "Comunità/Cultura/Patrimonio per il contrasto alla povertà culturale". Abbiamo provato a riflettere su cosa significhi ritornare a casa, soprattutto per i giovani dell'altopiano che devono andarsene per studiare o per trovare lavoro. Nei mesi del lockdown, dialogando a distanza, abbiamo capito che la pandemia ha messo molti giovani di fronte al fatto di dover rivalutare i loro paesaggi, i luoghi in cui sono vissuti e cresciuti, interrogandosi sull'ipotesi di poter tornare e restare».

Per vedere cosa?

«Lo spettacolo diventa un'indagine sul passato, per cercare di comprendere i paradossi e le contraddizioni che complicano il presente, senza tralasciare il desiderio di raccontarli con leggerezza e ironia».

I testi che l'hanno ispirata?

«Ho pensato subito a "La luna e i falò" di Pavese, che pur parlando delle langhe, si avvicina ai paesaggi dell'altopiano, e si lega a questa idea di ritorno, di rimettersi in discussione, ma anche di trovare soluzioni concrete corrispondenti al vivere quotidiano nei luoghi frequentati da bambini. E poi attraverso le suggestioni Pasolini e di Parise, autori che amo molto, si mettono a confronto diverse generazioni che hanno popolato le montagne e l'altopiano, pronte ora a immaginare eventuali "ritorni". In scena sarò accompagnato dalle musiche di Sergio Marchesini, Francesco Ganassin e di mio figlio Matteo».

L'ATTORE E REGISTA **Mirko Artuso sarà in scena giovedì pomeriggio a Enego per il festival Operaestate**

IN SCENA GIOVEDI' PER OPERAESTATE: «UN'INDAGINE SUL PASSATO PER CAPIRE I PARADOSSI DEL PRESENTE»

Ma chi ritorna a casa, allora?

«Il protagonista un italoamericano scappato negli Usa col sogno di far fortuna: è un venditore di baccalà che ritorna e cerca casa, una casa che non trova, ma che vuole assolutamente ritrovare, in un bellissimo gioco tra passato presente e futuro. Qui incontra un amico d'infanzia, un ex musicista-falegname che ha smesso di fare l'artista per dedicarsi al lavoro che gli dà da vivere. Il legno. Tema importante in queste zone: dopo Vaia, si stanno recuperando riciclando e riutilizzando i legnami».

Nel frattempo è stato al lavoro con l'università di Padova.

«Sì, riprese all'Orto Botanico, sul set del docufilm di Denis Brotto per gli 800 anni dell'università: c'erano anche Andrea Pennacchi, Marco Baliani, Giuliana Musso. Interpreto uno dei fondatori dell'università, Bernardino Ramazzini, medico del '700, scienziato e accademico, padre della medicina del lavoro. Ha coniato il detto "prevenire meglio che curare"».

Mai come ora adatto alle arti dal vivo ancora sotto scacco dal Covid. Come vede il futuro del Teatro del Pane a Villorba? Riaprirà in autunno?

«Ancora non lo so, deve dirlo il Ministero della Cultura, per ora però mi pare tutto fumoso. Non si sa ancora cosa si può fare a ottobre. Ed è terribile».

Chiara Pavan

La seconda vita della casa inglese inizia nell'era della mobilità sostenibile. E prestazionale. Sotto il controllo della cinese Geely del visionario Li Shufu, che ha interessi anche in Volvo e Daimler, parte il rilancio del brand che fu di Colin Chapman

UN PESO DA OSCAR
A fianco la nuova Lotus Evija, l'astronave inglese pesa "solo" 1.680 kg, meno di blasonate rivali con prestazioni simili

Lotus

LA RISCOSSA

Leggenda britannica

L'anno della Lotus. L'estate della Lotus. La prestigiosa casa britannica, famosissima nell'ambito del motorsport e in quello delle auto sportive stradali con prestazioni elevate, ha monopolizzato la recente edizione del "Festival of Speed" di Goodwood. La kermesse di vetture da competizione, sia nuove fiammanti che capolavori d'epoca, più attraenti del pianeta. La manifestazione è stata uno dei primi eventi motoristici "in presenza" dopo un anno e mezzo di black out dovuto alla pandemia. Il brand inglese, che giocava in casa, ha avuto l'onore-onere di essere il marchio a cui nel 2021 è stato dedicato lo Show, un ruolo in precedenza occupato da Porsche, Ferrari, BMW, Mazda, Mercedes. Per Lotus si tratta dell'inizio di una nuova era. Non soltanto perché è scattata l'ora della mobilità sostenibile.

IPERTECNOLOGICA
A fianco il cockpit
In basso la apertura delle portiere dell'hypercar elettrica che ha debuttato in pubblico in occasione del Festival of Speed di Goodwood

VOLTO NUOVO STESSO DNA

Sono esattamente quattro anni, infatti, che l'azionista di riferimento (con il 51% del pacchetto azionario) è la cinese Geely del visionario Li Shufu, l'imprenditore che più di ogni altro ha fatto collezione di brand "preziosi" nel terzo millennio. Marchi un po' appannati e in difficoltà economiche, rilanciandoli tutti in maniera esemplare.

Dal 2017 ad oggi c'è stato il tempo giusto per fare gli investimenti e sviluppare i nuovi progetti sempre molto mirati alla filosofia aziendale. L'orgoglio di Sua Maestà, controllata da un asse cino-malese (il 49% è in mano alla Etika Automotive), ora si presenta con un volto nuovo, ma gli stessi cromosomi che l'hanno resa diversa. Originalissima. Proprio a Goodwood è stata svelata un'inedita gamma, perfettamente in linea con i valori del passato e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico come tutti i business di Li Shufu. Mentre si continua a parlare di Suv e crossover Lotus, che verranno prodotti in Cina nel nuovo stabilimento di Wuhan dove sono stati investiti 1,3 miliardi di dollari, al Festival britannico sono finiti sotto i riflettori i modelli "tradizionali".

Supercar perfettamente funzionanti che, a breve, verranno prodotte in serie e messe in vendita. Non c'è dubbio, due prodotti interessantissimi. Una occupa la parte alta del "segmento", tanto da poter essere considerata una hypercar. L'altra è all'opposto, in linea con l'approccio Lotus voluto dal suo fondatore Colin Champman che affondava le radici delle performance nella leggerezza e nell'essenzialità. I due gioielli si chiamano Evija ed Emira e costano rispettivamente circa due milioni e poco più di 70 mila euro, entrambe capaci di garantire il puro piacere di giuda Lotus. Emira è stata svelata a Goodwood 2021, insieme alla versione finale di Evija che era stata anticipata esattamente due anni fa e che verrà prodotta in 130 esemplari i cui futuri proprietari, se vogliono sognare, devono lasciare un acconto di oltre 250 mila euro.

UNO DEI PRIMI MODELLI AD ESSERE LANCIATO SARÀ LA HYPERCAR ELETTRICA EVIJA: 4 PROPULSORI DUEMILA CAVALLI

Le meraviglie non sono figlie di start up, ma di una storia poi diventata leggenda, un brand che per molti anni è stato rivale della Ferrari sulla piste di tutti i continenti. Anthony Colin Bruce Chapman iniziò a pensare alla Lotus subito nel dopoguerra e nel 1948 fondò la Compagnia. Ingegnere sublime, Colin inanellò una serie di trionfi diventati mitici, quasi sempre sfruttando la sua creatività e la sua competenza. Fu lui uno dei primi a credere nel motore posteriore ed a mettere in pista le monoposto ad effetto suolo con le minigonne. In pochi anni i titoli mondiali di Formula 1 finiti in bacheca furono 13 fra Piloti e Costruttori.

GLORIA E TITOLI MONDIALI

Con Chapman divennero campioni e poi persero la vita fenomeni come Jim Clark e Jochen Rindt e raccolsero allori e gloria anche Emerson Fittipaldi, Mario Andretti, Nigel Mansell e il favoloso Ayrton Senna. Il suo preferito, lo scozzese, nel 1965 fu anche il primo pilota a vincere la 500 Miglia di Indianapolis con il propulsore dietro le spalle. La Evija prende vita da questa eccellenza, ma si propone anche come hypercar del futuro voluta dal genio elettrico Li Shufu. Questa Lotus si candida ad essere l'auto con le prestazioni più estreme dell'attuale produzione mondiale. Alta da terra appena 105 centimetri, lunga poco meno di 4 metri e mezzo (446 cm) e larga esattamente due metri, monta 4 motori elettrici, uno per ogni ruota, che erogano 500 cv ciascuno per un totale di 2.000 cv. Il torque vectoring è magnifico, come l'agilità e la capacità di pennellare traiettorie da favola. Evija supera i 340 km/h di velocità massima con un'accelerazione fulminea: 3 secondi 100-200, 4 secondi 200-300. Totale 9 secondi per essere quasi al massimo scattando da fermo. La trazione, chiaramente, è integrale. L'autonomia, garantita da una batteria da 70 kWh realizzata dalla Williams, è di 350 km.

In linea con la strategia Lotus della leggerezza, l'astronave pesa "solo" 1.680 kg, parecchio di meno di rivali con ambizioni simili. Incredibili le capacità di ricarica che può avvenire a 800 kW. Se ci fossero colonnine all'altezza, per fare il pieno basterebbero meno di 10 minuti, con le ultrafast attualmente disponibili l'80% del pieno si effettua in 12 minuti, per rifornire fino all'orlo ne servono 18.

Giorgio Ursicino

Meraviglia Emira il canto del cigno dei bolidi termici

IL GIOIELLO

Una gemma come la Emira rimane in produzione almeno 5 o 6 anni. E, nel 2026-2027, è molto probabile (anzi quasi sicuro) che tutti i modelli di un brand tecnologico e all'avanguardia come Lotus saranno elettrificati o, meglio, totalmente a batterie. Traendo ispirazione alla hypercar Evija da poco lanciata sul mercato, l'auto più performante del pianeta. L'ipotesi trova valide conferme nel fatto che l'uomo che sta rilanciando il prestigioso marchio inglese è Li Shufu, il "capotreno" della Geely Holding, conglomerato orientale che alimenta la propria forza sulla mobilità sostenibile e la transizione energetica. Non è un caso che l'imprenditore cinese venga spesso accostato ad Elon Musk tanto forte è il suo credo nella società ad elettroni e nelle fonti totalmente rinnovabili. La Emira, quindi, il più recente capolavoro degli ingegneri di Hethel vicino Norfolk, ha l'onore di essere l'ultima invenzione endotermica della casa fondata da Colin Chapman.

LO STATO DELL'ARTE

Ma la Evija e la Emira non sono una contraddizione? Può darsi, ma solo in apparenza. I due bolidi vantano una forte coerenza intrinseca e rappresentano entrambi, per motivi diversi, lo stato dell'arte del loro momento storico: una fase di transizione epocale e rapidissima. Evija è un biglietto da visita. Un manifesto. Un dimostratore tecnologico che si propone come l'interpretazione più raffinata del nuovo corso.

Performance, potenza, velocità di ricarica, comportamento stradale, leggerezza, prezzo, tutto è insuperabile e pone la Lotus dell'era Geely di nuovo sul piedistallo. Ma i due milioni di euro che potranno sborsare i 130 fortunati la rendono un oggetto di super nicchia anche nel segmento molto poco affollato delle supercar. Lotus, invece, è stata anche genialità, essenzialità, peso contenuto e, in qualche modo, accessibilità. Valori che si ritrovano in pieno nella Emira anche se come esponente modernissimo della vecchia generazione. Come le precedenti Elise, Exige ed Evora, la Emira nasce su una scocca di alluminio incollato tipico della scuola Lotus, al pari della grande cura aerodinamica. L'intera carrozzeria a propulsore centrale è assemblata in un nuovo impianto a Norfolk, mentre il montaggio finale della vettura è completato ad Hethel, tana delle Lotus stradali dal 1966. Lunga 441 cm, larga 189, alta 122, ha un passo di 2,57 metri. Il suo punto di forza è il peso contenuto in 14 quintali, mentre il prezzo non supera i 70 mila euro.

STIRPE REALE
Sopra e a lato la Emira, un modello che ha il compito di sostituire le tre sportive presenti in gamma, ossia Elise, Exige e la Evora

SOLO 1.400 CHILI AERODINAMICA CURATISSIMA, SI PUÒ SCEGLIERE FRA DUE MOTORI, IL V6 TOYOTA E IL 4 CILINDRI AMG

POTENZA E LEGGEREZZA

Al lancio, fra poche settimane, sarà disponibile il motore più grande, il V6 sovralimentato di 3.5 litri griffato Toyota che è in grado di sviluppare 400 cv e 430 Nm di coppia con emissioni di CO_2 inferiori a 180 g/km.

La velocità massima raggiunge i 290 km/h, l'accelerazione 0-100 è in soli 4,5 secondi. Fra un anno arriverà il frutto della collaborazione con AMG-Mercedes, qualcosa di ancora più in linea con l'approccio della premiata casa. Verrà montato un cuore che ha quasi la metà della cubatura ed è più compatto perché è un 4 cilindri turbo 2 litri, ma garantisce spinta quasi uguale: 360 cv del duemila più potente del globo.

G. Urs.

L'intervista Dino Ponchio

«VINCE IL VENETO CHE FA SQUADRA»

▶Il leader del Coni regionale e le 8 medaglie «In rapporto agli abitanti nessuno ci batte» «Quasi tutti i nostri podi da staffette o team: bisogna saper lavorare insieme»

Un oro, due argenti e cinque bronzi. Gli atleti veneti rientrano dalle Olimpiadi di Tokyo con otto medaglie al collo. «Per tutta la spedizione azzurra, questi Giochi sono stati un capolavoro. Dietro ogni medaglia c'è un percorso che parte da lontano», commenta Dino Ponchio, allenatore di atletica (è stato ct della nazionale femminile), dirigente sportivo e, dallo scorso marzo, presidente regionale del Comitato olimpico.

Positivo anche il bilancio a cinque cerchi veneto?

«Abbiamo avuto 36 partecipanti, tra l'altro ben distribuiti tra tutte le province, fatta salva Belluno, che naturalmente la farà da padrona ai Giochi invernali. Di questi 36, sette sono andati a medaglia: uno su cinque. Inoltre Alessia Maurelli, capitana della nazionale di ginnastica ritmica, è piemontese di nascita e cresciuta in una società ferrarese, ma fin da ragazza risiede in Polesine. E mi piace ricordare anche un altro risultato eccezionale».

Ovvero?

«L'elezione di Federica Pellegrini nel consiglio del Cio come rappresentante degli atleti: equivale ad una medaglia».

Il Veneto è la seconda regione nel medagliere nazionale, dietro la Lombardia.

«In numeri assoluti sì, ma in proporzione agli abitanti e ai praticanti siamo al primo posto. Abbiamo 13.860 società e associazioni sportive, oltre 650mila tesserati, oltre 200mila tra dirigenti, tecnici e addetti ai lavori in genere: a fronte di tale base, il vertice è altrettanto di alto livello. Siamo una realtà di cui tutti devono tenere conto, soprattutto le istituzioni: anche la Regione mi sembra si sia finalmente messa in moto con piglio nuovo nei confronti dello sport».

Sette medaglie sono arrivate in staffette o prove a squadre. Una coincidenza?

«Lo sport si fa insieme. La 4 per 100 in atletica o proprio la ritmica sono il simbolo del concetto di team, di amalgama. Per formare un gruppo vincente bisogna lavorare moltissimo, anche per smussare certi angoli di personalità forti. Noi abbiamo dimostrato di saperlo fare».

Nella "sua" atletica, invece, è mancata un'affermazione locale.

«Arrivare al vertice dell'atletica è durissimo. In queste Olimpiadi, l'Italia ha conquistato cinque ori: una congiunzione favorevole che spero si possa ripetere, ma so già sarà molto difficile. Però, ad esempio, Eyob Faniel, maratoneta di Bassano del Grappa (20° a Tokyo, ndr), se prosegue l'attuale crescita, potrebbe puntare al podio. E abbiamo diversi giovani che se continueranno a lavorare con grande impegno, potranno riscuotere al momento giusto».

C'è un risvolto "nostrano" anche dietro l'uomo copertina di questi Giochi, Marcel Jacobs?

«Da otto anni è tesserato per le Fiamme Oro Padova: in questo periodo la società patavina, diretta magistralmente da Sergio Baldo, è stata fondamentale per diventare quello che è adesso. Quando è arrivato, faceva salto in lungo: ma era tutt'altro che perfetto, tanto da infortunarsi spesso. Posso dire che siamo stati Baldo e io ad instradarlo alla velocità, anche se all'inizio lui era scettico: per fortuna siamo riusciti a convincerlo».

Torniamo al bilancio complessivo. Qualche rammarico?

«Che anche in questi momenti ci siano polemiche e polemichette, magari da parte di amministratori locali. Questo è il frangente in cui rimboccarsi tutti le maniche ».

Con che prospettiva possiamo guardare a Parigi 2024?

«Se ci lasciano lavorare, Parigi andrà bene. Chi di dovere deve riflettere su questa riforma dello sport che taglia le risorse assegnate al Coni e fraziona la piramide sportiva. Noi del mondo dello sport, senza eccezioni, siano sicuri sia un errore concettuale e culturale».

Servono nuove strutture?

«Benissimo investire in impianti, però attenzione: in questo momento, dopo due anni di sofferenza estrema, se non si sostengono le società sportive, ci troveremo di fronte ad una moria. Corriamo il rischio di avere impianti nuovi, ma sempre meno ragazzi a frequentarli».

Mattia Zanardo

DIETRO A QUESTI SUCCESSI UN PERCORSO CHE PARTE DA LONTANO LA PELLEGRINI AL CIO EQUIVALE A UN ORO

EX CT DELL'ATLETICA Dino Ponchio, il Coni veneto festeggia 7 medaglie

SIAMO UNA REALTÁ, LE ISTITUZIONI NE DEVONO TENER CONTO. LA REGIONE SI È MESSA IN MOTO CON UN PIGLIO NUOVO VERSO LO SPORT

Dal trionfo di Lamon al volo di bronzo delle farfalle

Francesco Lamon

Medaglia d'oro nel ciclismo inseguimento a squadre

Nato a Mirano (Ve), 27 anni, porta l'oro in Veneto. Ai mondiali su pista aveva già collezionato tre bronzi nell'inseguimento a squadre. Oro europeo a Glasgow 2018

Manuel Frigo

Argento nel nuoto staffetta 4x100 mista

Padovano di Cittadella, 24 anni, argento nella staffetta dei velocisti puri. Specialista delle staffette, vanta 3 bronzi europei nella 4x100 sl, nella 4x200 sl e nella 4x100 sl mista.

Thomas Ceccon

Argento nella staffetta 4x100 sl e bronzo nella 4x100 mista

Ventenne vicentino, è l'emergente del nuoto italiano. Porta a casa da Tokyo un argento e un bronzo in staffetta. Sempre in staffetta ha già 3 bronzi europei.

Erica Cipressa

Medaglia di bronzo nel fioretto a squadre

25 anni, fiorettista veneziana, figlia del ct Andrea. Prima di questo bronzo Erica aveva conquistato l'argento alla Coppa del Mondo 2018

Daniela Mogurean Alessia Maurelli

Medaglie di bronzo nella ginnastica ritmica

Alessia Maurelli (a destra), 24 anni, capitana, abita ad Occhiobello (Rovigo) e ha al suo attivo 5 podi mondiali. A fianco Daniela Mogurean, 20 anni, veneziana dell'Ardor Padova

Elia Viviani

Bronzo nel ciclismo su pista (omnium)

32 anni, veronese, ciclista su strada e pistard. Nell'omnium aveva già conquistato l'oro olimpico a Rio. Su strada è stato campione italiano nel 2018 ed europeo l'anno dopo.

«C'È LA SCUOLA TECNICA DIETRO I PODI FRIULANI»

Giorgio Brandolin (Coni): «Abbiamo mandato alle Olimpiadi 10 allenatori»

«Un altro punto di forza è la legge quadro regionale che aiuta il talento»

PODI OLIMPICI Francesco Lamon guida il quartetto azzurro verso l'oro. Sopra, Erica Cipressa, bronzo nel fioretto

IL BILANCIO

PORDENONE È un Giorgio Brandolin decisamente soddisfatto quello che si appresta al bilancio dell'avventura olimpica per gli atleti del Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo mandato a Tokyo – incalza il presidente del Coni regionale friulano – 17 atleti su un totale di 384 dell'intera spedizione italiana, tre volte tanto quanto è la media nazionale in rapporto agli abitanti. Questi risultati non sono estemporanei, ma testimoniano la continuità del lavoro che qui viene svolto. Di questi diciassette atleti, tre hanno portato a casa una medaglia: Mirko Zanni bronzo nel sollevamento pesi, Mara Navarria lo stesso metallo nella spada a squadre e Jonathan Milan un grande oro nell'inseguimento a squadre. Ma pochi ricordano che ci sono anche gli allenatori. In questo caso sugli scudi ci sono stati due goriziani: Paolo Camossi, allenatore del fenomeno Marcell Jacobs ha contribuito a portare a casa due medaglie d'oro e Bisiani, già bronzo ad Atlanta ed argento a Sidney da atleta, era il ct della squadra di tiro con l'arco che ha portato al medagliere un bronzo ed un argento».

MOVIMENTO

Brandolin sottolinea l'importanza per il movimento sportivo di saper costruire un know how tecnico di livello internazionale: «La nostra è una scuola tecnica importante. Prova ne sia che abbiamo mandato in Giappone dieci allenatori. Non dimentico gli arbitri. L'udinese Daniele Rapisarda ha ben diretto la finale per il bronzo del volley femminile».

Ma al di là delle analisi tecniche, sono state le emozioni ancora una volta a prevalere. «Mi rimarranno sempre impresse le sensazioni provate mentre tre nostri campioni conquistavano la medaglia. Però non c'è stato solo Friuli. Mi ha emozionato particolarmente la staffetta 4x100. Perché? Ma perché è stato l'ennesimo sgarbo azzurro nei confronti degli inglesi in questa estate sportiva».

Ma cosa c'è dietro queste tre medaglie friulane che migliorano Rio e Londra, eguagliando per numero Pechino 2008? Brandolin indica storia e la cultura sportiva. «Le faccio un esempio: stiamo per dare alle stampe un libro sulle società centenarie. Sono circa 60. Oltre alla storia sportiva, i documenti e le foto di queste associazioni si scopre uno spaccato di come la storia sociale, politica e culturale di questa regione sia passata attraverso l'attività di queste società. Penso, ad esempio, alla Ginnastica Triestina o a quella Goriziana che erano il centro degli Irredentisti. Ma penso anche a squadre di calcio che nel dopoguerra giocavano contemporaneamente nel campionato italiano e in quello Jugoslavo. Questo dimostra come il mondo dello sport sia sempre stato ben integrato nel contesto culturale dell'epoca».

C'è poi il legame virtuoso tra le istituzioni e il territorio. «La classe politica regionale si è sempre dimostrata attenta al mondo dello sport - dice il presidente del Coni friulano -. Abbiamo una legge quadro regionale che aiuta il talento sportivo. Da questa legge sono usciti finanziamenti per gran parte di coloro che sono poi andati alle Olimpiadi. Sono stati messi tanti soldi nell'impiantistica sportiva, rifinanziando tra le altre cose le piste di atletica. Non c'è paese, piccolo o grande, del Friuli Venezia Giulia che non abbia una palestra».

Mauro Rossato

«STORIA E CULTURA SPORTIVA SONO STRETTAMENTE LEGATE. UN RAPPORTO VIRTUOSO CON LE ISTITUZIONI»

PUNTO DI DIAMANTE Le lacrime di Jonathan Milan dopo il trionfo nell'inseguimento a squadre

BILANCIO Giorgio Brandolin (presidente del Coni friulano)

Medagliati alle olimpiadi di Veneto e Friuli VG

	VENETO				FIRULI V.G.			
	Oro	Argento	Bronzo	TOT.	Oro	Argento	Bronzo	TOT.
Atene 1896	0	0	0	0	0	0	0	0
Parigi 1900	1	1	0	2	0	0	0	0
Saint Louis 1904*	0	0	0	0	0	0	0	0
Londra 1908	0	1	0	1	0	0	0	0
Stoccolma 1912	0	0	0	0	0	0	0	0
Anversa 1920	5	0	1	6	0	0	0	0
Parigi 1924	2	3	1	6	0	0	10	10
Amsterdam 1928	1	0	0	1	5	0	0	5
L. Angeles 1931	1	1	0	2	0	6	1	7
Berlino 1936	1	6	0	7	4	0	2	6
Londra 1948	1	5	0	6	3	2	1	6
Helsinki 1951	0	4	2	6	3	0	2	5
Melbourne e Stoccolma 1956	3	0	1	4	0	2	0	2
Roma 1960	8	0	4	12	1	0	3	4
Tokyo 1964	3	6	3	12	2	1	0	3
Città Messico 1968	2	0	3	5	0	0	0	0
Monaco 1972	1	1	2	4	0	1	0	1
Montreal 1976	1	3	0	4	0	0	0	0
Mosca 1980	1	2	0	3	1	1	0	2
Los Angeles 1984	8	2	4	14	0	0	1	1
Seul 1988	1	2	2	5	0	0	0	0
Barcellona 1992	3	1	1	5	0	1	1	2
Atlanta 1996	5	4	1	10	0	0	2	2
Sydney 2000	2	2	4	8	0	3	1	4
Atene 2004	1	2	2	5	0	6	0	6
Pechino 2008	2	2	3	7	1	1	1	3
Londra 2012	1	1	0	2	1	0	0	1
Rio Janeiro 2016	1	0	1	2	0	1	0	1
Tokyo 2020	1	2	5	8	1	0	2	3
TOTALE	**56**	**51**	**49**		**22**	**25**	**27**	

*(l'Italia non partecipa)

L'Ego-Hub

I pionieri

Primo titolo nel 1900 del vicentino Trissino

È del vicentino Giovanni Giorgio Trissino nell'equitazione il primo oro olimpico del Veneto a Parigi nel 1900. Nella stessa edizione Trissino fa il bis con un argento. Sempre a Parigi arrivano le prime medaglie olimpiche friulane, ma nel 1924, e sono di bronzo: Uberto Luigi De Morpurgo (triestino) nel tennis, e nel canottaggio Glibich, Ivanov, S. Cattalinich, A. Cattalinich, F. Cattalinich, Toniatti, Crivelli, Sorich, Galasso nell'otto con, tutto di Zara. Primo oro ad Amsterdam 1928 nel "4 con" di Valerio Perentin, Giliante D'Este, Niccolò Vittori, Giovanni Delise, Renato Petronio.

Milan e Zanni, l'esplosività dei ventenni Navarria, la stoccata della mamma atleta

Jonathan Milan

Medaglia d'oro nel ciclismo inseguimento a squadre

20 anni, di Buja (Udine), è il più giovane del quartetto dell'inseguimento che ha trionfato col record mondiale. Vanta due argenti e un bronzo agli europei su pista

Mara Navarria

Medaglia di bronzo nella spada a squadre

36 anni, nata a Udine, mamma di un bambino di 8 anni. È cresciuta al club Gemina di San Giorgio di Nogaro. Oro ai Mondiali di Wuxi in Cina nel 2018. Ha vinto 3 bronzi iridati

Mirko Zanni

Medaglia di bronzo nel sollevamento pesi

23 anni, di Pordenone, allievo di Dino Marcuz, sul podio nella categoria -67 kg. Quest'anno aveva già conquistato il titolo europeo a Mosca. Terzo nel 2014 alle Olimpiadi giovanili

GENERAZIONE PARIGI

PRIMO 500 Yannick Sinner, 19 anni, salirà al 15.mo posto dopo il successo a Washington

GIOVANISSIME A sinistra Larissa Iapichino a destra Benedetta Pilato. In basso a sinistra Giorgia Villa, a destra Nadia Battocletti

▶Da Sinner alla Iapichino, fino alla Pilato e i ragazzi del nuoto già andati a medaglia

▶L'Italia ha abbassato la sua età media a Tokyo e guarda al 2024 con fiducia

IL FOCUS

TOKYO L'abbraccio di Tamberi e Barshim, il "tuffo" di Tortu, la progressione di Jacobs. Che spettacolo. Le immagini di queste trionfali Olimpiadi sono ancora ricordi in full HD che avranno bisogno di un po' di anni e centinaia di riproposizioni in tv per far scemare l'effetto pelle d'oca. Ma se le emozioni non hanno scadenza temporale, la necessità di crearne di nuove sì. E allora ecco che, smaltita la sbornia da podio, lo sport italiano rialzerà subito i giri del motore con una destinazione precisa: Parigi. Mancano tre anni ma la verità, come ha ricordato il presidente del Coni Giovanni Malagò, è che a giugno 2022 ci saranno già i primi eventi qualificanti. Sotto a chi tocca, allora. Tokyo ci ha lasciato un dato che autorizza sogni importanti. L'età media dei medagliati è di 26,84: più bassa di Rio di mezzo punto, di due anni rispetto a Londra e addirittura tre rispetto a Pechino. Duplice lettura inebriante: da un lato molti dei nostri big potranno essere ancora lì a difendere il podio conquistato e dall'altro c'è lo sport azzurro che ringiovanisce nelle sue vette. Lo abbiamo visto proprio in Giappone, nel nuoto ad esempio: Federico Burdisso ha 19 anni, Thomas Ceccon 20, Alessandro Miressi e Nicolò Martinenghi 22. A Tokyo doppio podio per tutti, tra prove individuali e staffette. Tra tre anni avranno più consapevolezza e più vasche nel curriculum.

A GIUGNO DEL 2022 GIÀ I PRIMI EVENTI QUALIFICANTI PER LA PROSSIMA EDIZIONE PRONTI BATTOCLETTI E SIBILIO NELL'ATLETICA

IN RAMPA

Alle loro spalle ci sarà Benedetta Pilato che ha chiuso male e in fretta i suoi primi Giochi da sedicenne. Ma che nei suoi 19 anni francesi sarà in tutt'altra fase della vita agonistica. Dalla sua rana capace già di frantumare il record del mondo dei 50, è lecito attendersi grandi cose, anche nell'economia delle staffette. Occhio poi a non dimenticare che Simona Quadarella ha solo 22 anni, il suo curriculum da campionessa pluridecorata spesso lo fa dimenticare. Anche nella spettacolare atletica ammirata a Tokyo ci sono già i segni del futuro. La spedizione numericamente da record – in 76 al via – era zeppa di Under 23. E molti di loro sono tornati a casa con primati personali e nazionali ritoccati anche più di una volta. È il caso di Nadia Battocletti, 21 anni, settima nei 5000 e in grado di abbassare due volte il proprio limite, limando un minuto al personal best del 2020. Alessandro Sibilio, 22 anni, ha guadagnato la finale dei 400 ostacoli da record di Warholm, scendendo sotto i 48", unico italiano a riuscirci dopo Fabrizio Mori. Il napoletano è da segnare anche per le staffette: ha fatto parte della 4x400 che ha sciaguratamente sbagliato il cambio di testimone in finale. E che, nonostante quell'errore, ha fatto il record nazionale, grazie alla spinta di Edoardo Scotti (21 anni) e Vladimir Aceti (23). Leader del gruppo è Davide Re che ha 28 anni: alle sue spalle c'è già l'alternativa, Lorenzo Benati, romano, 19 anni, argento europeo juniores. Tra gli U23, per la verità, c'è anche chi si è già messo un oro al collo, Lorenzo Patta, 21 anni, primo staffettista della 4x100 dei miracoli. Senza dimenticare i 23 anni di Filippo Tortu. E poi c'è la grande assente: Larissa Iapichino. Il suo sogno olimpico è andato a sbattere su un infortunio agli Assoluti che l'ha messa ko anche per i Mondiali U23. Ma la lunghista diciannovenne, figlia di Fiona May e Gianni Iapichino, sarà con certezza fra le atlete in lotta per una medaglia.

MARIA CENTRACCHIO ICONA DEL MOLISE

Nel grafico di ieri sulla provenienza geografica delle 40 medaglie italiane, abbiamo associato il bronzo di Maria Centracchio all'Abruzzo, essendo nata a Castel Di Sangro. Dovevamo specificare che in realtà la judoka è molisana e ha sempre vissuto a Rocchetta a Volturno (Isernia).

GLI ALTRI

Avrebbe potuto esserci anche quest'anno Jannik Sinner, 20 anni tra pochi giorni. Ma il tennista di San Candido ha preferito andare avanti per il suo percorso, continuando a giocare i tornei Atp. La vittoria nel 500 di Washington lo ha ripagato, ma il suo niet olimpico non è piaciuto. Tirarsi indietro anche a Parigi non sembra un'opzione, quando verosimilmente potrebbe essere anche nella top ten mondiale. Sarà maturato per il 2024 anche Lorenzo Musetti, 19 anni, quest'anno out al primo turno a Tokyo. Per Giorgia Villa, ginnastica artistica, vale un po' lo stesso discorso fatto per la Iapichino: un infortunio l'ha messa ko all'ultimo momento, ma ha 18 anni e, davanti, un modello di longevità sportiva come Vanessa Ferrari. A Parigi sarà protagonista. Sofia Ceccarello, 18 anni, ha già debuttato a Tokyo ma si è fatta tradire dall'emozione all'ultimo colpo: a Parigi sarà tra coloro che dovranno rinverdire i fasti del tiro a segno azzurro, nel solco di Niccolò Campriani.

Gianluca Cordella

Jacobs e Tortu, gli amici rivali

IL FUTURO

TOKYO Adagiarsi sugli allori non appartiene all'indole dell'uomo più veloce del mondo. Dopo essersi issato in cima all'Olimpo sportivo conquistando un oro nella gara più attesa di ogni Olimpiade - i 100 metri piani - e un altro ancora nella versione quadruplicata di quest'ultima, Marcell Jacobs punta (neanche troppo velatamente) ai traguardi del Maestro per eccellenza, colui che ha inciso il proprio nome nei 100, nei 200 e nella 4x100. Proprio quell'Usain Bolt che ha investito ufficialmente Marcell come suo erede.

UN PAIO DI OCCASIONI

Le parole del fuoriclasse giamaicano sono per l'atleta azzurro un bel peso da portare, per quanto piacevolissimo. È da questa consapevolezza che forse deriva la scelta di Jacobs di tentare la via, affascinante ma impervia, dei 200 metri. Una lunghezza di cui non è esperto, visto il suo passato nel salto in lungo e la sua vecchia predilezione per i 60 metri. Marcell è un fulmine, ha una grande tecnica di corsa e un'esplosività fuori dal comune: in una gara lunga il doppio di quella che lo ha visto trionfare a Tokyo, però, subentrano anche altri fattori, in primis, la resistenza alla velocità. Ma il campione di Desenzano sul Garda ci lavorerà su: «Voglio provare almeno in un paio di occasioni per capire che opportunità rappresentano per me i 200 metri». Come a dire: 'li farò, tranquilli'.

Vedere Jacobs cimentarsi nei 200 vorrebbe dire anche un'altra cosa: ammirare di nuovo l'italo-texano e Filippo Tortu da avversari. Già, perché la distanza in questione resta il primo amore del corridore di origini sarde. Anche se non ha corso i 200 a Tokyo, Filippo li comincerà a preparare una volta smaltita la sbornia olimpica. Questo è quanto dice papà Salvino, suo allenatore e primo tifoso. L'atletica italiana (e ormai anche quella mondiale) ha bisogno di due personaggi come Jacobs e Tortu: rivali in corsia, amiconi fuori. Una coppia di velocisti tutta azzurra che dia spettacolo e sia unita sotto la stessa bandiera in un'altra staffetta (Parigi 2024 sembra già così vicina...). Immaginate una finale mondiale dei 200 metri con entrambi gli olimpionici italiani: farebbe soltanto bene all'intero movimento. E inoltre nella "sua" distanza, Tortu potrebbe levarsi lo sfizio di battere Jacobs e vendicarsi (sportivamente parlando) del record italiano di velocità sottrattogli da Marcell.

IL DUELLO SI POTREBBE RINNOVARE ANCHE SUI 200: MARCELL VUOLE FARE COME BOLT, FILIPPO PUNTERÀ SULLA DOPPIA DISTANZA GIÀ AI MONDIALI DI EUGENE

CONTRO IL JET

Di certo c'è che i quattro moschettieri della velocità (non dimentichiamoci del contributo fondamentale di Lorenzo Patta e Faustino Desalu nella staffetta nipponica) sono stati accolti da eroi al loro rientro in Italia. Ma prima che gli appassionati potessero salutarli, un tifoso d'eccezione (ossia il comandante del volo Alitalia) ha proposto una sfida singolare a Jacobs: gareggiare in pista con un aereo in fase di decollo...

Giacomo Rossetti

MARCELL JACOBS Lo sprint vittorioso alle Olimpiadi di Tokyo

FILIPPO TORTU L'atleta azzurro dopo la vittoria nella 4x100

SIMONE INZAGHI

STEFANO PIOLI

MASSIMILIANO ALLEGRI

LUCIANO SPALLETTI

SERIE A CANTIERE IN RITARDO

▸Effetto Euro già svanito: il nostro calcio riparte più povero, il mercato non decolla

▸L'Inter cede i big, la Juventus è ferma Romane bloccate: hanno poca liquidità

JOSE' MOURINHO

MAURIZIO SARRI

IL FOCUS

E' trascorso un mese scarso dall'estasi collettiva dell'Europeo manciniano, quando tutto ci appariva possibile. In quei giorni, aruspici e fratacchioni vari rassicuravano sulle magnifiche sorti e progressive del calcio italiano, che sarebbe rinato di colpo grazie all'effetto della vittoria. Pie illusioni, dall'ottimismo un po' curiale o un po' superficiale. Non tenevano conto della realtà. Ora che la tregua olimpica è evaporata, e l'ultimo fotogramma è giusto che sia il sorriso in kimono dell'indimenticabile Sara Simeoni al Circolo degli anelli, bisogna rimettere l'elmetto e far fronte al disastro e alle macerie di tutti i giorni, ovvero all'impoverimento progressivo della serie A.

CI SMEMBRANO

Tecnico, in primo luogo. Se già a maggio avevamo perso il miglior portiere del torneo (Donnarumma, dal Milan al Psg), il miglior esterno (Hakimi, dall'Inter al Psg) e uno dei migliori centrocampisti (De Paul, dall'Udinese all'Atletico Madrid), alla ripresa del vero mercato, quello di agosto, se ne vanno il miglior difensore (Romero, dall'Atalanta al Tottenham) e il miglior attaccante (Lukaku, dall'Inter al Chelsea). E occhio ad altri top, tipo Kessié. Ci smembrano, prendono fior da fiore le nostre eccellenze e tanti saluti. Un vero esproprio, per nulla proletario e del tutto capitalista, con la pura forza del denaro, alla Gordon Gekko: chi ne ha tanto, schiaccia chi non ne ha. E noi ne abbiamo pochissimo, anzi c'è un Everest da scalare: il sistema ha 5 miliardi di debiti (cit. Paolo Dal Pino, presidente Lega calcio).

CHI TANTO E CHI NIENTE

Una delle più inguaiate è proprio la prima, la Juventus, che non a caso continua a tenere in caldo la fuga verso la Superlega, ma al tempo stesso è l'unica ad avere la cura, ossia una montagna di denaro di famiglia: le due ricapitalizzazioni in tre anni, per la mostruosa cifra di 700 milioni, evidenziano il disagio ma anche la differenza incolmabile con le altre. A cominciare dall'Inter, la cui proprietà non ricapitalizzerà mai più un centesimo (giù la maschera ormai: l'Inter è di Suning, ma in realtà è diventato un asset, non più gradito, del governo cinese in Italia) quindi deve mollare giocatori, come era stato detto a Conte già a maggio, infatti scappò in fretta, e ora Simone Inzaghi ha in mano un cerino grande quando il Pirellone. Le altre, una pena. Nei campetti con le probabili formazioni della prossima stagione, ci sono ben poche novità sostanziali, anche se la cessione di Lukaku smuoverà le acque.

LIQUIDITÀ

In questa estate di miraggi, i tifosi hanno conosciuto un nuovo concetto o un nuovo incubo, perché nella vita non si finisce mai di imparare: questo è il mercato del famigerato "indicatore di liquidità", il rapporto tra attività e passività correnti, che se non è attivo non ti puoi muovere, come capita a Lazio e Samp in particolare, ma ci badano tutti. La Lazio se non vende Correa non può stapparsi, ed è un bel problema, da lì dipenderà tutto e Sarri ci spera, anche se è inquieto: deve arrivare gente a centrocampo ed è già tardi, magari anche un attaccante e un portiere, che non se ne parla mai ma secondo noi urge. C'erano molte aspettative sulla Roma dei Friedkin, eppure i 100 giorni di Mourinho nell'Urbe magari non finiranno con una Waterloo ma stanno stingendo nella delusione: sia José sia i tifosi si aspettavano qualche aiutino, è arrivato poco finora e in più se ne va Dzeko. Eppure la scelta di affidarsi a giocatori di prospettiva anche se non giovanissimi, gente di gamba e di voglia su cui lavorare, come Shomurodov o Viña, a nostro avviso è una strategia intelligente, viste le ristrettezze, però anche alla Roma il tempo stringe e in fondo diciamolo, si sperava che i Friedkin facessero un gran colpo. Del resto i giocatori ultratrentenni, quindi in fisiologica fase calante, e con ingaggi pesanti o pesantissimi sono un fardello insostenibile per molti club, che sia la Roma con Dzeko ma persino il Barça con Leo Messi o il Madrid con Sergio Ramos. Tanto c'è sempre in giro qualche sceicco a cui piazzarli. Per questo uno come Cristiano Ronaldo è un extralusso ormai senza senso. Se non riuscisse a liberarsene, e ormai dispera, la Juve rimarrebbe con in mano un cerino grande quanto la Mole Antonelliana. Che è più alta del Pirellone.

Andrea Sorrentino

ORMAI È CHIARO CHE LA PROPRIETÀ DEL CLUB NERAZZURRO NON RICAPITALIZZERÀ PIÙ NEANCHE PER UN CENTESIMO

BYE BYE Romelu Lukaku, centravanti dell'Inter campione, ceduto al Chelsea

ADIOS Leo Messi lascia il Barcellona dopo 21 anni, pronto ad accoglierlo il Psg

GLI ALTRI

Psg senza freni, inglesi pigliatutto L'estate pazza dopo la quarantena

Migliaia di parigini ammassati da domenica sera, in aeroporto e al Parco dei Principi, in attesa di un calciatore che non arriva: solo Messi poteva provocare una simile follia lunga due giorni in un paese come la Francia. Lui studia il contratto (biennale da 70 milioni totali) nella sua villa a Barcellona e promette che sbarcherà al più presto. Un avvocato francese, Juan Branco, rappresenta soci azulgrana e presenta un ricorso all'Ue per bloccare il trasferimento, sostenendo che il Psg abbia conti più disastrati del Barça. A occhio il presidente del Psg, Al Khelaifi, non è divorato dall'ansia.

SQUALI E PESCI ROSSI

E' l'estate dei grandi trasferimenti, e non è ancora finita. Scorrono fiumi di denaro nell'Europa delle grandi, dopo un anno di quarantena. Gli inglesi e il Psg fanno gli squali nell'acquario dei pesci rossi, in un mercato parallelo che non ha nulla di lontanamente sostenibile per noi umani. Ha calato l'asso di briscola il City: 120 milioni per Jack Grealish, nemmeno titolare in nazionale, tra gli ohh di stupore e disapprovazione per una simile portafogliata in faccia all'Europa. Il City punta ancora Harry Kane, che pagherebbe anche 150 milioni, infatti il Tottenham prepara l'assalto a Lautaro Martinez e all'Inter. Il Manchester United ha pagato 85 milioni al Dortmund per Sancho, riserva dell'Inghilterra anche lui. L'Arsenal 59 milioni per il difensore Ben White, nemmeno nei 26 di Southgate. Il Chelsea ha rifilato Giroud al Milan e ha artigliato Lukaku per 120 milioni o giù di lì. Il Psg invece ha speso 60 milioni per Hakimi poi ha accolto illustrissimi senza contratto: Donnarumma, Ramos, Wijnaldum e Messi, tutte operazioni su cui si lavora per anni (Messi compreso), altro che le chiacchiere sulle occasioni prese al volo.

A PARIGI ASPETTANO MESSI, A LONDRA LUKAKU E LAUTARO IN SPAGNA PIÙ PRUDENTI, IL BAYERN NON MOLLA HAALAND

PRUDENZA

In Spagna, prudenza. L'Atletico campione ha acquistato De Paul per 35 milioni. Il Barça del furbo Laporta (chissà quanto disperato dall'aver perso Messi, l'aria è di un'operazione ben pilotata verso quell'esito) ha ingaggiato Depay, Aguero ed Eric Garcia, tutti senza contratto. Come il Real Madrid, abile a corteggiare Alaba per prenderlo a zero euro, in uscita dal Bayern. Ora Florentino Perez vuole rilanciare l'assalto a Mbappé, che già due volte in passato fu vicino al Madrid. Infine, Haaland e il Bayern: per il fenomenale norvegese a Dortmund hanno rifiutato ogni offerta, ma hanno un rosso in bilancio da 75 milioni e dal Bayern, dove hanno ingaggiato il difensore Upamecano (40 milioni al Lipsia), fanno sapere che non seguire Haaland sarebbe da pazzi.

A.S.

G | Martedì 10 Agosto 2021
www.gazzettino.it

METEO

Anticiclone africano, gran caldo ovunque

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente stabile con sole su gran parte della regione. Qualche cumulo nelle ore diurne con il rischio di deboli piovaschi sulle aree dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo prevalentemente stabile con sole su gran parte della regione. Nelle ore pomeridiane aumenta un po' di instabilità sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo prevalentemente stabile con sole su gran parte della regione. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sui rilievi montuosi con possibili piovaschi. Afa e temperature in aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	24	31
Bolzano	20	32	Bari	28	33
Gorizia	22	33	Bologna	24	38
Padova	21	34	Cagliari	27	39
Pordenone	20	33	Firenze	22	38
Rovigo	20	34	Genova	25	31
Trento	19	32	Milano	24	34
Treviso	19	33	Napoli	28	34
Trieste	26	30	Palermo	30	41
Udine	22	33	Perugia	24	36
Venezia	25	30	Reggio Calabria	31	40
Verona	24	33	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	20	32	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Ricatto d'amore** Film Commedia. Di Anne Fletcher. Con Sandra Bullock, Ryan Reynolds
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Nemiche per la pelle** Film Commedia

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni. Emirati** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del lago: Segreto di famiglia** Film Giallo
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **Colpevoli** Serie Tv
23.55 **Marateale 2021 - La Notte del Cinema** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia** Fiction
17.25 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Aida** Teatro
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **TG3** Informazione
0.25 **I segreti del colore** Documentario.
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.10 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
10.25 **Flashpoint** Serie Tv
11.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Hell - Esplode la furia** Film Thriller
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Prometheus** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Noomi Rapace, Michael Fassbender, Charlize Theron
23.30 **Speciale Wonderland** Documentario
0.05 **Highwaymen - I banditi della strada** Film Azione
1.35 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

10.45 **Piano Pianissimo** Doc.
10.55 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
11.50 **Prospettive su Frank Gehry** Documentario
12.45 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.40 **Immersive World** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Wildest Antartic** Doc.
16.05 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
17.00 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.00 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
18.30 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Il profeta** Film Drammatico. Di Jacques Audiard. Con Tahar Rahim, Reda Kateb, Jean-Philippe Ricci
23.45 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
0.30 **Guns N' Roses Live Rarities** Musicale

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **I tre Moschettieri** Film Avventura
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Ferite mortali** Film Azione. Di Andrzej Bartkowiak. Con Steven Seagal, Antony Anderson, DMX
23.40 **2030 - Fuga Per Il Futuro**

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
15.30 **Love Is In The Air I** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Olivia - Forte Come La Verità** Miniserie
22.25 **Olivia - Forte Come La Verità** Miniserie
23.25 **Olivia - Forte Come La Verità** Miniserie
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Telefilm
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.25 **The Goldbergs** Sit Com
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.20 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.15 **Cornetto Battiti Live** Musicale
0.20 **Intruders** Film Thriller

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Renegade** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Il colore viola** Film Drammatico
12.10 **Velluto Blu** Film Giallo
14.35 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
16.50 **Mission** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La valle della vendetta** Film Western. Di Richard Thorpe. Con Burt Lancaster, Sally Forrest, Robert Walker
22.55 **Cavalca Vaquero!** Film Western
0.50 **Velluto Blu** Film Giallo
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Codice d'emergenza** Film Azione
4.15 **La sposa americana** Film Drammatico
5.35 **E tu vivrai nel terrore! L'aldilà** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'erba di Grace** Film Commedia. Di Nigel Cole. Con Brenda Blethyn, Craig Ferguson, Martin Clunes
23.15 **Avere vent'anni** Film Erotico
1.00 **Caligola e Messalina** Film Biografico
2.45 **Vita da escort** Documentario

Rai Scuola

10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **Inglese**
10.55 **What did they say?** Rubrica
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **La tempesta del secolo. Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.40 **Scienze: storia in rete** Doc.
9.50 **Europa: la nostra storia** Doc.
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Appartamento al Plaza** Film Commedia
16.00 **Face To Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **I segreti della corona** Documentario
22.30 **I segreti della corona** Doc

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una cheerleader quasi perfetta** Film Thriller
15.45 **Cercando la normalità** Film Commedia
17.30 **Solo io e te** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Due fidanzati per Juliette** Film Commedia
23.30 **Quattro matrimoni in Italia** Reality

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.10 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.25 **Donne mortali** Documentario
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Rocky III** Film Drammatico
23.15 **Rocky** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Il prezzo di Hollywood** Film Drammatico

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Gnovis** Rubrica
19.50 **Chi non fa non falla - I Papu**
20.00 **Festa Oro Olimpico Jonathan Milan**
21.45 **Lo Scrigno Estate** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Insegna Luna in Vergine: pensare, osservare, studiare, modificare. Vi auguriamo buon viaggio, buone vacanze ma dobbiamo registrare stelle molto incisive pure per questioni pratiche. Approfittate delle novità che si presentano nella professione, vi consentono di guadagnare parecchio e velocemente. Oltre a Marte affarista, avete l'assistenza di Giove per **amicizie** e nuovi incontri, favorisce in tutto la vita amorosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

La vostra stella di San Lorenzo è **Venere**, oggi e domani anche Luna transita in Vergine, campo della vostra fortuna, ovvero tutte le possibilità che si presentano nella vita in modo spontaneo, inatteso. Dovete reagire positivamente agli stimoli astrali importanti per la vita personale e professionale. Ritrovate lo spirito umoristico che vi rende così simpatici in società. Ottimo Marte nel caso di cure e controlli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna precede Mercurio in Vergine, è possibile un nuovo motivo di scontro con le persone vicine, anche per scelte di figli grandi e ostinati. Dovete comprendere che il campo della **famiglia** è sottoposto alla pressione di 4 pianeti, ma la vostra passione intensa e l'intesa profonda con il coniuge scacciano eventuali tensioni per imprevisti in casa. Innamorati, cominciate a pensare al vostro nido d'amore a fine mese.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sembra che le stelle abbiano sentito i vostri sospiri d'amore, specie la vostra madrina Luna vi prepara una romantica notte di San Lorenzo. Vedrete cadere una stella voi ancora soli, Venere può far scattare un'attrazione con una persona di età diversa dalla vostra, magari di prestigio. I momenti romantici saranno interrotti da comunicazioni e confronti professionali, si avvicina pure Mercurio efficace per **affari**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forse è nel vostro destino trattare e discutere con persone non alla vostra altezza, ma se è il prezzo del successo, accettate. Voi uomini ricordate in questo periodo bizzarro Jack Nicholson ne "L'onore dei Prizzi", quando ballava con Angelica Huston, mentre l'orchestra suonava musica latino-americana...Ecco cosa ci vuole, anche alle donne, una notte di stelle cadenti da contare insieme. Riuscite imprese **finanziarie.**

Vergine dal 24/8 al 22/9

Era tanto che non succedeva, la notte di San Lorenzo con Luna, Venere e Marte nel segno, questo è come un terno secco sulla ruota dell'**amore**! Prima di passare alle emozioni e alle passioni registriamo ottime possibilità sul piano professionale, c'è qualcosa di "tecnologico" nel modo di lavorare che vi rende moderni. È in arrivo Mercurio entro lunedì potete metter su una società e, ovvio, trovare anche nuovi amori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Siete riusciti a guadagnare, avete impostato lavoro, affari con Luna nuova-Leone? Altre occasioni previste in agosto, ma è arrivato pure per voi il tempo di una vacanza, godetevi qualche giorno di riposo, relax, divertimento. I pianeti in Vergine danno una sensazione di attesa che innervosisce ma è emozionante: Venere bussa alla porta. L'amore non è un supermercato, paghi 1 prendi 2. Per voi stella cadente il 16.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le fasi lunari più ostiche della vostra estate sono superate. Ne restano 2, primo quarto e Luna piena, ma avranno il potere di creare un'atmosfera estiva nel vero senso della parola. Oggi arriva un forte segnale dal campo degli **incontri**, Vergine, dove si danno appuntamento Luna, Venere, Marte. Può nascere un amore che lascia il segno, crea un'emozione forte, indimenticabile. Pure nella professione andrete lontano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per avere Venere positiva bisogna aspettare lunedì, oggi e domani sono due giorni difficili da tenere sotto controllo, gli imprevisti (pianeti in Vergine) cambiano improvvisamente i vostri programmi. Avvenimenti anche piacevoli, Mercurio ancora 2 giorni in Leone parla di nuovi **arrivi**, ritorni o incontri con parenti e amici lontani. Iniziative pratiche avviate con la recente Luna nuova portano risultati economici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La felicità in amore è realizzabile proprio in agosto, questa settimana, oggi stesso! Se avete voglia di iniziare un rapporto sentimentale nuovo e piccante il desiderio sarà esaudito dalle stelle cadenti di San Lorenzo, prima Venere. La stella dell'amore, e della fortuna in senso lato, è ancora in Vergine, insieme a Marte, oggi arriva pure Luna e poi Mercurio...è una festa. Guardate il **coniuge**, vedete come è bello!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Come dicono a Genova non è il viaggio che conta ma il porto. Pur con intoppi e ritardi, per Mercurio in fiamme in Leone, raggiungerete un porto felice. È il punto d'incontro di gente come voi che vuole lasciarsi alle spalle ostilità ambientali. Nudi alla meta, per dire, come un gladiatore nell'arena raggiungerete l'**amore** che volete. Forse sarà l'amore a bloccare voi la notte di San Lorenzo. Avete già speso troppo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non rimandate chiarimenti, la prossima stagione professionale, che astrologicamente nasce dopo il 22, deve trovarvi liberi da problemi con alleati, persone intorno. Tutti avreste bisogno di una vacanza spensierata, senza pensare ai problemi, tanto con quattro pianeti opposti nel campo **collaborazioni**, non è facile sistemare tutto. Stelle cadenti sul mare di Nettuno, amore come un'onda del mare, fatevi portare via...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	81	20	73	25	67	74	63
Cagliari	45	70	29	58	33	58	40	56
Firenze	89	80	78	73	26	69	71	63
Genova	11	66	49	58	14	56	1	52
Milano	69	91	90	87	2	65	51	62
Napoli	33	89	64	56	21	55	78	50
Palermo	46	68	76	41	18	39	11	38
Roma	87	79	54	61	44	55	74	52
Torino	48	101	83	73	33	62	70	57
Venezia	16	102	57	82	77	59	32	51
Nazionale	59	122	79	85	56	56	53	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL RAPPORTO DELL'ONU SUL CLIMA STABILISCE CHE SIAMO GIÀ VICINI AD UN MONDO PIÙ CALDO DI 1,5 GRADI CENTIGRADI, ED OGNI GIORNO IN CUI AUMENTANO LE EMISSIONI SI PIÙ FIEVOLE LA POSSIBILITÀ DI EVITARE IL PEGGIOR IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI».

Antony Blinken, *segretario di Stato Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Olimpiadi

Senza eccedere nei trionfalismi, cerchiamo di cogliere il grande valore delle 40 medaglie dei nostri atleti

Roberto Papetti

L'importante è vincere direbbe qualcuno che non è De Coubertain. Sono felice per i nostri campioni olimpici e per le migliaia di ragazzi che giorno dopo giorno affollano palestre e campi di vario genere e che aspirano ad essere i campioni di domani. Però mi chiedo, adesso che abbiamo vinto siamo più forti, più belli, più alti, più responsabili? No. I vaporetti continuano ad essere pieni, le fabbriche chiudono e i problemi dell'Italia continuano ad essere sempre gli stessi. In Italia abbattere gli avversari, il vincere sempre e comunque, nello sport come nella politica, sembra la cosa più importante. Una canzone di Vecchioni (Samarcanda) faceva così: ed il più forte conquistò nazione dopo nazione... Vincere solo non basta.

L. R.

Caro lettore,
ma certo: non siamo né più belli ne più responsabili ne più forti di prima. Ma abbiamo conquistato 40 medaglie, come non era mai successo nella nostra storia. Non è il caso di eccedere in trionfalismi, pero' come minimo questo significa che, sul piano sportivo, il nostro Paese, attraverso i suoi atleti di punta, ha saputo reagire meglio di altri alla pandemia e allo stress derivato dallo slittamento di un anno dei Giochi olimpici. Se Francia, Spagna e Germania, paesi con cui spesso ci confrontiamo i molti campi hanno ottenuto risultati ben inferiori ai nostri, non può essere un caso e sarebbe anche sbagliato sminuire il senso di tutto questo. Le tante medaglie olimpiche rappresentano un'iniezione di fiducia importante per il nostro Paese. Sono una dimostrazione delle nostre capacità, individuali ma anche di sistema perche nessuna vittoria a quel livello prescinde da un efficace lavoro di squadra. Sono anche il risultato di un Paese che, a dispetto di tanta retorica e di tante polemiche, ha saputo accogliere e dare una chance a tanti nuovi italiani. Dopodiché sta a noi sfruttare questa energia positiva e trasformarla in risultati non solo sportivi. Ma per farlo come minimo dobbiamo saper cogliere il senso e il valore di queste medaglie olimpiche. Senza eccedere nei trionfalismi del giorno dopo, ma comprendendo che possono essere una grande risorsa da sfruttare.

Olimpiadi / 1

Risultato straordinario ma impianti malconci

È calato il sipario sulle "anomale" Olimpiadi di Tokio 2020 con uno straordinario record di medaglie per l'Italia: 10 ori (9 e mezzo per quella di Tamberi in comproprietà!), 10 argenti e 20 bronzo, per un totale di 40 medaglie, almeno una per ogni a giornata olimpica. L'entusiasta (come fa a non esserlo!) presidente del Coni, Malago', in tempi non ancora sospetti ci ha azzeccato in pieno sulla conquista delle medaglie d'oro, ma non si possono "mascherare" questi indelebili successi olimpici i problemi di "salute" dei nostri malconci impianti e strutture sportive nazionali, anche se ultimamente il governo centrale è riuscito a tirare fuori dal cilindro 300 milioni di euro per la ristrutturazione i tali impianti sportivi.
Ma restando sul pezzo olimpico i nostri meravigliosi medagliati possono ampiamente ringraziare, oltre ai loro sacrifici sportivi e qualità agonistiche, le loro società di appartenenza che per il novanta per cento non sono "private" ma "istituzionali": gruppo sportivo di carabinier, esercito, aereonautica, marina, fiamme oro, fiamme gialle, fiamme azzurre, le quali hanno messo a loro disposizione i propri e funzionali impianti sportivi. Per un atleta è fondamentale allenarsi bene, oltre a quella sicurezza economica che per un non ancora medagliato rappresenta una tranquillità ...olimpica! Unico " buco nero " sulla spedizione sportiva giapponese, sono stati gli sport di squadra (volley, basket , pallanuoto,...calcio non pervenuto!). Una vera delusione !

Rolando Marchi
Padova

Olimpiadi / 2

Scandaloso ignorare le bombe sul Giappone

E' passata quasi in sordina e trascurata dalla generalità degli organi d'informazione la notizia che l'organizzazione dei giochi olimpici di Tokio non ha accolto la richiesta di un minuto di silenzio per ricordare le bombe atomiche lanciate dagli americani su Hiroshima e Nagasaky nell'agosto 1945. Sembra che la giustificazione sia stata di lasciare la politica fuori dalla manifestazione sportiva. Quale che sia la vera motivazione si tratta di un fatto gravissimo perché era doveroso il ricordo delle tante vittime giapponesi a causa della prima arma atomica usata contro l'umanità. E allora si comprende che ad avere un carattere politico è proprio il rifiuto di quel minuto di silenzio, per non richiamare la responsabilità storica e morale di chi ha fatto quella tragica scelta, quasi a voler far intendere che quelle bombe siano semplicemente "piovute" dal cielo.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Olimpiadi / 3

Straordinario spot per l'integrazione

Che belle le Olimpiadi! Provo sempre forti emozioni, tutte le discipline con il loro fascino e il protagonismo delle atlete e degli atleti a costituire un mosaico unico ed irripetibile, all'insegna dei valori dello sport e dell'amore per la propria bandiera. Quanta commozione nel seguire le testimonianze di tante vite alla ribalta, dei loro percorsi per arrivare sulla scena olimpica, fatte di fatica, impegno, sacrificio, contro ogni avversità. Mi ha entusiasmato, tra le nostre 40 medaglie, l'incredibile doppietta di Tamberi e Jacobs, ma ho raggiunto il massimo in occasione della staffetta 4x100. Una giornata indimenticabile dalla quale è uscita una fotografia realmente rappresentativa di ciò che siamo, italiani dal diverso colore della pelle che danno il meglio per la nostra Italia. Una normalità che a Tokio è diventata straordinaria e che deve far riflettere sul fatto che il nostro Paese è cambiato e che la sfida per i diritti e per migliorare la nostra società si vince con politiche di inclusione e di riconoscimento di una cittadinanza che è nei fatti. Lo sport ha una grande capacità, quella di determinare l'integrazione in modo del tutto naturale, oltre ogni barriera e ancora una volta ci dà una lezione di vita. La daranno anche le Paralimpiadi nei prossimi giorni. Forza ragazze, forza ragazzi!

Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto

Olimpiadi / 4

Il doping? Sì, quello di americani e inglesi

Sulle vittorie in pista degli italiani, il doping c'entra eccome ed è quello che non si sono potuti fare inglesi e americani che lo usano quasi quotidianamente. Questa volta hanno trovato i giapponesi che i controlli li facevano veramente. Per la storia, vedi Lance Amstrong, vincitore di ben sette Tour de France prima che la decenza di qualche giudice mettesse fine a questo scempio sportivo.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

La ripartenza

Rincari di luce e gas nuova mazzata

Il rincaro delle materie prime e il piano verde dell'Europa fanno schizzare i prezzi di luce e gas mettendo a rischio la ripartenza di negozi e ristoranti. Forse si potevano aiutare le imprese in difficoltà destinando una parte dei fondi del Recovery fund.

Gabriele Salini

Sanità

Azione allargata per chi è in difficoltà

Con DGR 28 luglio 2021 n.1030, pubblicata sul BUR del 3 agosto 2021, la Giunta Regionale del Veneto, ha formalizzato una condivisibile deliberazione per la promozione, con la diretta collaborazione degli Enti del Terzo Settore, di iniziative per concrete opportunità alle cure sanitarie a persone povere e/o in condizioni di vulnerabilità. Essendo questa DGR una disposizione di grande portata sociale e di notevole tutta la Regione (Giunta e Consiglio). Sui valori umani, sulla solidarietà e sui diritti costituzionali, è l'insieme istituzionale, coinvolgendo l'insieme associativo, che approva all'unanimità le azioni per il bene comune e per far uscire dalle sofferenze, soprattutto, le persone povere, malate, disabili e non autosufficienti, alle quali non dovrà essere obbligata la compartecipazione economica ai costi sanitari e/o socio-assistenziali. Sul versante applicativo della DGR 1030/2021, oltre agli Enti del Terzo Settore, sarebbe opportuno e importante, che l'Assessore Regionale al Sociosanitario, coinvolgesse anche altri soggetti che quotidianamente aiutano persone povere e fragili. Ad esempio, la capillare rete delle permanenze, in moltissimi comuni del Veneto, dei Sindacati Pensionati Cgil Cisl Uil, può contribuire notevolmente a far emergere le soggettive povertà sanitarie e segnalarle ai referenti del Terzo Settore o direttamente alle Aziende ULSS. Sostanzialmente per un efficace contrasto (anche) alle vulnerabilità e povertà sanitarie, in campo deve esserci la più ampia e coesa "massa critica" nella quale dovranno entrare, a pieno titolo, anche i Sindaci.

Franco Piacentini
Mestre Venezia

La pandemia

Pochi spazi per chi ha dei dubbi

In medio stat virtus (la verità sta nel mezzo) dicevano i latini. Invece in questo periodo stiamo assistendo ad una esacerbante esibizione di verità da parte di tutti i mass media e da parte di chi detta le regole tale da lasciare poco spazio a qualsiasi dubbio. Ormai la verità sta in chi la racconta meglio e in chi ha il potere di imporla. La storiella è semplice: si crea una emergenza (terrorismo, pandemia, crisi finanziaria, ecc.) e si trova quindi il pretesto per agire con pieni poteri. Questo non vale solo per l'Italia ma sta succedendo in tutto il mondo. Il vero virus non è il covid ma peggio molto peggio. Quando lo capiremo forse sarà troppo tardi.

Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/8/2021 è stata di **51.969**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bimbo di 6 anni ha un malore in piscina, muore in ospedale

Christian Menin, 6 anni, di Limena è morto dopo un malore accusato nelle piscine di S. Pietro in Gù: una bagnina s'è tuffata per salvarlo, ma dopo il ricovero in ospedale il piccolo è morto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Green pass, Lamorgese: «I locali non chiederanno i documenti»

L'esercente controlla il Green pass e non i documenti, ma chi garantisce che l'avventore non si sia fatto prestare il certificato o lo smartphone da un amico e quindi non sia suo? (spyorniobse66)

Le idee

Quando escludere non significa discriminare

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) (non ti assumo perché sei nero, non ti promuovo perché sei donna, eccetera).

Per estensione, si parla di discriminazione quando l'esclusione o la penalizzazione sono semplicemente arbitrarie, ossia non giustificate dal gioco che si sta giocando. In questa accezione più ampia, non occorre che a determinare la esclusione o la penalizzazione sia un carattere ascritto, che il soggetto non può cambiare (genere, etnia, luogo di nascita, eccetera), ma basta che la base della discriminazione sia non pertinente: in un esame di stato da avvocato conta la preparazione, non può contare il fatto che il candidato sia vestito in modo casual o classico, sia gay o eterosessuale, sia bello o sia brutto.

Analogamente, non si può parlare di discriminazione se chi non ha la patente non può guidare un'auto, se un atleta maschio non può gareggiare con una atleta femmina, se un laureato in legge non può aprire uno studio da dentista. In tutti questi casi ci sono delle (ovvie) ragioni di sicurezza, equità, salute, che impongono determinate esclusioni: escludere, di per sé, non implica discriminare.

Ma nemmeno, a rigore, si può parlare di discriminazione per il solo fatto che una categoria è sottorappresentata in determinate posizioni più o meno ambite. Per parlare in modo non ideologico di discriminazione occorre provare che la sotto-rappresentazione sia frutto di abusi o usi distorti delle regole del gioco. Se determinate asimmetrie sono il frutto della divisione del lavoro, delle preferenze individuali, o della logica di determinate attività economiche, parlare di discriminazione è un abuso di linguaggio. Quindi, in questi casi, l'esistenza di una discriminazione è una eventualità da stabilire sulla base di evidenze empiriche, non certo sulla base della sotto o sovra-rappresentazione di determinate categorie.

Può accadere, quindi, che determinati squilibri siano (anche) frutto di discriminazione, e altri non lo siano. Non credo sia difficile dimostrare che vi è un po' di discriminazione anti-femminile nell'accademia; credo sia difficile dimostrare che vi sia discriminazione antifemminile in ambito politico; credo sia impossibile dimostrare che vi sia discriminazione anti-femminile nell'assegnazione delle medaglie Fields (equivalenti al Nobel) della matematica.

E' anche per queste ragioni che nelle società liberal-democratiche che ancora credono nell'eguaglianza delle opportunità, la politica delle "quote" a favore di specifiche categorie come le donne, i neri, o altre etnie e gruppi può legittimamente essere considerata contro-discriminatoria, nella misura in cui impone un handicap ingiustificato a chi non fa parte delle categorie protette.

E il green pass? E' discriminatorio pretendere la vaccinazione (o il tampone negativo) per esercitare diritti fondamentali come spostarsi, assistere a una lezione, e persino lavorare? E' giusto che chi non vuole vaccinarsi, o non può permettersi tamponi ad ogni piè sospinto, sia fortemente limitato nelle sue libertà?

La mia riposta è che forse è ingiusto, ma non è "discriminatorio". La discriminazione è una esclusione (o penalizzazione) arbitraria di una specifica categoria di persone pre-esistente. Se dico che chi non vuole prendere la patente non può guidare un'auto non sto discriminando la categoria dei "renitenti alla patente", sto solo dicendo che per accedere a certi diritti (guidare un'auto) ci vogliono certi requisiti, più o meno sensati. I presunti discriminati sono semplicemente coloro che non intendono prendere la patente.

Il fatto che sia alquanto improprio parlare di discriminazione, però, non implica affatto che la richiesta di una patente (il green pass) per restare normali cittadini sia giustificata. Una norma può essere sbagliata, o eccessiva, senza essere discriminatoria. E' il caso delle norme che non sono proporzionate rispetto agli scopi che si prefiggono.

Facciamo un esempio innocente: il limite di velocità in autostrada. A nessuno viene in mente che il limite di 130 sia discriminatorio verso gli italiani (parecchi milioni) che si sentono Niki Lauda e vorrebbero correre più forte. Però, se le nostre autorità ponessero il limite a 90 km all'ora adducendo l'argomento che così si risparmierebbero un sacco di morti sarebbe lecito chiedere loro se il costo per l'economia e per la qualità della nostra vita non sarebbe eccessivo. E, viceversa, se alzassero il limite a 180 km l'ora per lasciarci più liberi di scorrazzare sarebbe lecito chiedere loro se il costo in morti e feriti per incidenti stradali non sarebbe eccessivo.

La questione del green pass è molto più complessa e complicata, ma dal punto di vista logico è analoga a quella dei limiti di velocità: è un problema di bilanciamento fra salute e diritti individuali. Dove la complessità risiede in tre nodi inestricabili.

Primo, l'importanza relativa che ciascuno di noi dà alla protezione della salute e alla difesa dei diritti individuali varia da persona a persona, anche a seconda della sua condizione oggettiva (essere percettori di reddito fisso oppure no).

Secondo, l'entità del rischio che corriamo (varianti future ed efficacia delle misure di contenimento) è sconosciuta, e nessuno scienziato è in grado di valutarla con ragionevole approssimazione.

Terzo, allo stato attuale delle conoscenze, l'efficacia delle restrizioni connesse al green pass è impossibile da calcolare in modo affidabile.

È facile rendersi conto che, con un tale spettro di incertezze, la tenzone fra favorevoli e sfavorevoli al green pass non è razionalmente decidibile. Una cosa però la possiamo dire: la discriminazione non c'entra.

(www.fondazionehume.it

IL GREEN PASS, UN PROBLEMA COMPLESSO DI BILANCIAMENTO FRA SALUTE E DIRITTI INDIVIDUALI

Il retroscena

Ora scricchiola la poltrona del governatore di New York

Flavio Pompetti

Scricchiolii sinistri dalla sedia di Andrew Cuomo, governatore dello stato di New York, accusato di aver molestato sessualmente almeno undici donne nella sua amministrazione nella capitale dello stato: Albany.

Ieri si è dimnessa la sua principale collaboratrice politica: Melissa DeRosa, la funzionaria che negli ultimi mesi non solo aveva difeso il nome del suo capo nei confronti dei media, ma aveva personalmente inseguito, indagato e minacciato alcune delle accusatrici. E ora il governatore dello Stato newyorkese rischia l'impeachment.

Trentotto anni, figlia di un potente lobbista del legislativo dello stato di New York, DeRosa è stata per anni confidente e spalla per Cuomo, in tale posizione si è trovata spesso a giocare il ruolo meno edificante di facilitatrice degli abusi che il governatore aveva preso a consumare con arroganza, convinto come ha detto la settimana scorsa in un filmato girato per difendersi che fossero una semplice estensione dei gesti affettuosi tra famigliari, con i quali è cresciuto a casa sua.

Uno di questi gesti, stando all'accusa di Brittany Commisso, sarebbe stato il passaggio di una sua mano sotto la blusa che la collaboratrice indossava durante un incontro a due, e la strizzata ai seni che ha fatto seguito. Il nome di Commisso era rimasto oscurato nel rapporto presentato la settimana scorsa dalla procuratrice di New York Letitia James. È stata la replica non richiesta del governatore Cuomo: «E' stata lei a prendere l'iniziativa» a convincerla ad uscire allo scoperto, e a rilanciare: «Non mi sono mai sognata di abbracciarlo come ha fatto lui. Il comportamento del governatore nei miei confronti ha risvolti criminali».

I legali della Commisso hanno già in effetti presentato una denuncia penale contro Andrew Cuomo, nella quale si dettaglia il crescendo dell'assedio che avrebbe mosso contro la funzionaria trentaduenne.

Si va da un primo commento: «Sei molto bella per la tua età, faresti bene a mostrare di più le gambe», alla richiesta successiva di un selfie, durante il quale la mano del sessantatreenne politico indugia sul sedere della donna, fino all'episodio della camicetta, avvenuto dopo che Cuomo aveva chiuso violentemente la porta dell'ufficio per restare solo con lei.

Gli avvocati del governatore respingono le accuse e compongono tabulati dell'agenda quotidiana nel tentativo di mostrare incongruenze nelle testimonianze delle accusatrici.

Le dimissioni della ex fidata collaboratrice Melissa DeRosa hanno però il potere di demolire il castello della difesa, perché sono una prima ammissione che la nave sta affondando.

Il suo apporto dopo sette anni di lavoro al fianco del governatore dello stato di Nwe York era stato essenziale finora nel rintuzzare gli attacchi, e la centralità della sua posizione negli affari della villa che ospita il governatorato ad Albany è testimoniata dalle menzioni del suo nome chi si trovano nel rapporto firmato dalla James: ben 187 citazioni nel dossier di 165 pagine. «Gli ultimi due anni sono stati durissimi dal punto di vista mentale ed emotivo» ha ammesso DeRosa nell'annunciare la decisione.

Oltre che dallo scandalo sessuale, il suo nome è associato a quello del capo in un altro fascicolo che potrebbe trovare la via del tribunale.

E' quello che riguarda la gestione della prima fase dell'epidemia, quando Cuomo decise di usare le case di riposo per gli anziani al doppio scopo di ospitare contagiati che non trovavano posto in ospedale, ed occultare il vero numero delle vittime per non oscurare la fama di paladino della lotta al Covid che si stava guadagnando.

ANCHE LA FEDELISSIMA MELISSA DEROSA "MOLLA" ANDREW CUOMO DOPO LE ACCUSE DI ABUSI SESSUALI NEI CONFRONTI DI ALMENO 11 DONNE

La fotonotizia

La Grecia da otto giorni lotta col fuoco

Sull'isola greca di Eubea a 200 chilometri a est da Atene si lotta, per l'ottavo giorno consecutivo, con gli incendi. Il vice ministro per la Protezione civile Nikos Hardalias ha parlato di «un'altra notte difficile». L'agenzia di stampa Ana riferisce che i vigili del fuoco hanno combattuto fino all'alba a Monokarya per impedire agli incendi di raggiungere la città di Istiaia, minacciata dalle fiamme.

IL GAZZETTINO | Martedì 10, Agosto 2021

San Lorenzo. Avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, prendendosene gioco, i poveri, che aveva nutrito e sfamato con dei beni elemosinati.

18°C 31°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:24
La Luna Sorge 7:43 Cala 21:48

IL MUSICAL OMAGGIA BROADWAY AL TEATRONE

Stasera al Nuovo
Tempo di musical

A pagina XIV

Concerti
Il Folkest regala un doppio appuntamento

A pagina XV

La curiosità
Al Burlo per i bimbi ricoverati porte aperte a cani e gatti

All'ospedale pediatrico di Trieste da oggi i giovani pazienti potranno ricevere la visita anche dei loro animali domestici

A pagina IX

Schianto in Carnia, famiglia distrutta

▸Ad Amaro frontale tra un'automobile e un mezzo pesante
Morti sul colpo il conducente di 62 anni e la figlia di 12 anni

▸In gravi condizioni anche i due fratelli di 10 e 14 anni
È rimasto seriamente ferito anche il cugino ventottenne

O Due vittime, tre feriti gravi. Una famiglia toscana distrutta in un lunedì tra più drammatici vissuti in Friuli. Il tragico incidente verificatosi ieri pomeriggio ad Amaro segna in maniera devastante l'estate della Carnia. Un padre e la figlia di 12 anni che hanno perso la vita a seguito dello schianto della loro auto, una Ford C Max, contro un autoarticolato, gli altri due figli di 10 e 14 anni ricoverati in ospedale in gravi condizioni assieme al cugino 28enne, anche lui a bordo della vettura. Illeso ma sotto shock invece l'autotrasportatore.

Erano circa le ore 15.30 di ieri pomeriggio, quando lungo il tratto di Strada Statale 52 "Carnica", che attraversa l'abitato di Amaro, c'è stato il tremendo impatto. La monovolume Ford C-Max sulla quale viaggiava la famiglia con il cugino è andata a schiantarsi frontalmente contro il mezzo pesante, all'altezza del sottopasso di via San Valentino, in un tratto di statale in leggera curva.

Secondo una prima ricostruzione e le prime testimonianze, sarebbe stata l'automobile, che era diretta verso Tolmezzo, a invadere la corsia opposta di marcia. Pare che il padre e i tre figli, per le vacanze avessero raggiunto nei giorni scorsi alcuni parenti che abitano in zona; quella di ieri era stata una giornata dedicata a un'escursione nel Tarvisiano, da dove stavano rientrando.

A pagina V

IERI POMERIGGIO Poco prima di Amaro in uno scontro frontale tra un'automobile e un autoarticolato hanno perso la vita padre e figlia di dodici anni. Feriti gravi i due fratellini di quattordici e dieci e il cugino di ventotto che viaggiava con loro

Immunità di gregge, un traguardo lontano

▸A ieri il 65 per cento della popolazione ha aderito ai vaccini, ma serve almeno l'80

La variante Delta ha alzato il tetto della percentuale di vaccinati necessaria per affrontare un autunno con maggior serenità. Il 70% di vaccinati sulla popolazione totale (inclusi anche i bambini fino ai 12 anni, che a oggi non possono ancora immunizzarsi) non basta più. Bisogna arrivare almeno all'80%, entro un mese secondo la tabella di marcia del commissario Figliuolo. In Friuli Venezia Giulia la proiezione basata sui ritmi attuali della campagna vaccinale arriva a dieci punti in meno.

Agrusti a pagina II

Il chiarimento
Sagre esentate dai controlli sui green pass

Servirà il green pass, ma il controllo non sarà a carico delle sagre. Per gli eventi all'aperto senza varchi di accesso, gli organizzatori non rischieranno sanzioni.

Pilotto a pagina III

San Daniele
Preoccupa il futuro dell'ospedale

Sette primari in pensione, due soli concorsi. «Il sindaco Valent faccia chiarezza e dica se è vero che l'Azienda Sanitaria vuole declassare il reparto di chirurgia del nostro ospedale, da struttura complessa con primario a struttura semplice senza primario». Lo chiedono i consiglieri d'opposizione in Comune a San Daniele del Friuli, per i quali è imminente un declassamento dell'intera struttura.

A pagina VIII

Salute
Le donazioni di sangue non si fermano

Massima tutela a massima sicurezza per i donatori di sangue, senza il green pass. Appena entrata in vigore, la certificazione verde non è necessaria per chi entra nei centri di raccolta delle strutture ospedaliere. L'accesso dei donatori a queste sedi, come pure a tutte le unità di raccolta associative, non rientra fra i servizi e le attività il cui è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di green pass.

Zancaner a pagina VIII

Zaza e Pellè nel mirino bianconero

Graziano Pellé è il nome nuovo per l'attacco dell'Udinese. L'ex leccese era rientrato a gennaio, dopo l'esperienza cinese, giocando con la maglia del Parma. Una mezza stagione a corrente più che alternata, che lo stesso Pellé vorrebbe riscattare con una nuova avventura. Al momento l'ex azzurro di Conte è svincolato e potrebbe fare al caso dei bianconeri come punta di peso. La pista alternativa può portare a Simone Zaza, che ha un valore di mercato tra i 3 e i 5 milioni, cedibile dal Torino in un'ottica di rivoluzione dell'attacco dopo l'arrivo di Juric. La situazione di stallo su Belotti però complica il possibile affare.

A pagina X

PUNTA Simone Zaza impegnato contro l'Udinese

Borgo Stazione, pronto il punto di polizia

Il nuovo presidio della Polizia locale in viale Leopardi aprirà la prossima settimana. Anche se l'inaugurazione ufficiale sarà celebrata più avanti, infatti, l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani conferma le tempistiche annunciate e lo stesso Comandante di via Girardini, Eros Del Longo, assicura che la volontà è di aprire il prima possibile. La nuova sede, che il Comune ha affittato, sarà accessibile dalle 7.30 alle 19.30 e, per i cittadini, sarà il luogo cui rivolgersi per avere un contatto diretto con la Polizia locale, chiedere interventi e fare segnalazioni. Al suo interno, saranno presenti due o tre agenti.

A pagina VII

In viale Europa Unita
Bici abbandonate, dalle rastrelliere rimossi trenta mezzi da rottamare

Ieri mattina, la Polizia locale ha infatti compiuto un repulisti delle biciclette abbandonate da tempo nelle rastrelliere di viale Europa Unita, nei pressi della stazione dei treni. Le più scalcinate sono state portate in discarica, mentre quelle in buono stato saranno conservate per una futura asta.

A pagina VII

VIA LE BICI L'intervento dei vigili

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

CAMPAGNA VACCINALE Uno dei grandi centri per le vaccinazioni allestiti dalla Regione su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia

Immunità di gregge Traguardo a rischio

▸Il commissario Figliuolo "chiede" l'80 per cento di vaccinati, il Fvg è 15 punti sotto
Ma ci si attende un'altra impennata delle adesioni in settimana: è l'ultimo miglio

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE La variante Delta, dopo quella inglese (poi rinominata Alfa), ha ridefinito, allargandoli, i confini del campo di battaglia. Il 70 per cento di vaccinati sulla popolazione totale (quindi inclusi anche i bambini fino ai 12 anni, che com'è noto non possono ancora immunizzarsi) non basta più. Bisogna arrivare almeno all'80 per cento. E bisogna arrivarci in un mese, secondo la tabella di marcia (e la promessa) del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza. È questo il passaporto per un autunno tranquillo, al riparo da ricoveri, cambi di colore, brutte sorprese e déjà vu. Il Friuli Venezia Giulia può arrivarci? La regione al momento è indietro e la proiezione aritmetica basata sul ritmo attuale della campagna vaccinale parla sì di settembre, ma a patto di considerare il 70 per cento di vaccinati, e non i dieci punti in più chiesti da Figliuolo. La speranza, però, è quella che sia questa la settimana decisiva per l'impennata dell'adesione.

IL QUADRO

L'adesione al vaccino in Friuli Venezia Giulia è in miglioramento. Ha toccato il 65 per cento (dato aggiornato a ieri) sulla popolazione totale che risiede in regione, pari a 1.198753 cittadini. Ma è evidente che il traguardo dell'80 per cento è ancora lontano, per la precisione 15 punti. Sono tanti, da conquistare in un mese. Pesa ad esempio il 38 per cento di adesione a cui si ferma la fascia anagrafica dai 12 ai 15 anni. È tra le più basse del Paese. Non va benissimo nemmeno tra i trentenni, che possono vaccinarsi ormai da molte settimane ma che non sfondano quota 63 per cento. È vero, le prime dosi sono di nuovo aumentate in corrispondenza dell'annuncio del governo che ha sdoganato il green pass allargato per partecipare a molte attività sociali e ricreative. La campagna vaccinale ha ripreso vigore, ma al ritmo attuale per arrivare all'80 per cento ci vorrebbe ben più di un mese.

Nel dettaglio, secondo la proiezione aggiornata elaborata quotidianamente dall'Università di Udine, negli ultimi sette giorni sono state somministrate 47.826 dosi di vaccino e se la tendenza fosse questa si arriverebbe al 70 per cento della popolazione generale immunizzata entro cinque settimane, cioè più o meno a metà settembre. Allora però mancherebbe un'altra fetta, il dieci per cento utile a centrare l'obiettivo che il commissario all'emergenza è sicuro di raggiungere a livello nazionale. Tradotto in termini generali, si tratterebbe di intercettare, da allora, altre 120mila persone circa. Assolutamente non facile, considerate soprattutto le "sacche" di no-vax esistenti in tutta la regione. I dati migliorano molto, invece, se dal conto si escludono gli under 12 che non possono vaccinarsi. In quel caso l'adesione sale 71,4 per cento e all'80 per cento se si isolano solamente i cittadini residenti con più di 60 anni, quindi i più fragili. Ma l'obiettivo nazionale non prevede deroghe: l'80 per cento dev'essere considerato sulla popolazione generale.

AL RITMO ATTUALE SI ARRIVEREBBE A SETTEMBRE CON IL 70 PER CENTO DI CITTADINI IMMUNE

LA SPERANZA

L'introduzione del green pass obbligatorio per frequentare molti luoghi al chiuso (bar, ristoranti, palestre, piscine, musei) ha già dato una scossa all'adesione, ma i vertici della Direzione Salute della Regione hanno in mano una nuova proiezione, condivisa anche dalle altre amministrazioni regionali d'Italia. Dovrebbe essere questa, infatti, la settimana dell'impennata delle richieste. Ci si attende infatti un'ultima corsa al vaccino da parte dei ritardatari. Se dovesse arrivare il conforto dei numeri, allora l'obiettivo tornerebbe alla portata. In caso contrario, ci si dovrebbe accontentare di una copertura parziale. E incrociare le dita.

Marco Agrusti

L'accordo con Federfarma

A giorni nelle farmacie i tamponi rapidi a costo calmierato

Le farmacie del Fvg saranno in grado di applicare il protocollo per rendere disponibili i test antigenici rapidi a prezzi calmierati nell'arco di pochi giorni, forse già da venerdì 13 o al massimo da lunedì 16 agosto. È la rassicurazione che i farmacisti della regione hanno dato all'assessore Riccardi. «Ho ricevuto rassicurazione - ha spiegato Riccardi - che le farmacie aderiranno al protocollo nazionale nell'arco di pochi giorni». Attualmente, ha reso noto il presidente di Federfarma Luca Degrassi, sono 120 le farmacie del Fvg che aderiscono in modo volontario al protocollo già siglato a livello regionale e che hanno effettuato finora circa 100mila test al prezzo di 26 euro. Il protocollo nazionale garantisce invece fino al 30 settembre la somministrazione dei test rapidi a favore di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni al costo di 8 euro e di 15 euro a favore della popolazione di età maggiore o uguale a 18 anni. Oltre all'aspetto economico, sono due le novità sostanziali introdotte dall'accordo nazionale: l'autorizzazione ai farmacisti ad effettuare il test e alcune semplificazioni amministrative. «Nell'interesse collettivo da parte nostra c'è tutta la volontà - ha affermato Degrassi - a proporre un programma sostenibile che provveda ad adeguare le nostre strutture e le nostre piattaforme informatiche entro questa settimana: fino ad oggi i abbiamo operato con regole diverse, che prevedevano per esempio che il farmacista non fosse autorizzato ad effettuare i tamponi. Per questo abbiamo attivato contratti con infermieri che andranno rivisti e ci vorrà un tempo tecnico di adeguamento per recepire le semplificazioni amministrative».

Quarta ondata ai raggi X: può essere la più breve di tutte

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE La quarta ondata di contagi si candida a diventare la più breve della storia pandemica. In Friuli Venezia Giulia, infatti, è già iniziato il rallentamento della crescita dei nuovi casi. Significa che i positivi stanno ancora salendo (621 l'ultima settimana, 511 quella precedente) ma non a un ritmo esponenziale come avveniva in passato. L'incidenza dei casi sui 100mila abitanti, in compenso, è di nuovo tornata sopra quota 50 (per la precisione 51,8). Un tempo sarebbe bastato per tornare in zona gialla, mentre ora a contare sono i ricoveri. E gli ospedali del Fvg mantengono tutti i valori abbondantemente sotto la soglia. Tornando all'incidenza, è la provincia di Pordenone a trainarla verso l'alto, con i suoi 74 casi ogni 100mila abitanti. Seguono Trieste (44), Udine (43) e Gorizia (33). I numeri pordenonesi risentono della vicinanza a Treviso e Venezia, che presentano incidenze rispettivamente a 101 e 87 casi su 100mila abitanti.

IL BOLLETTINO

Ieri, con poco più di 1.400 tamponi analizzati (sono quelli effettuati domenica, quindi pochi come accade durante i fine settimana), sono stati trovati solo dieci casi. In Rianimazione c'è un solo paziente, mentre sono 26 quelli nelle Medicine. Ecco i dati nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 1.087 tamponi molecolari sono stati rilevati 7 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,64%. Sono inoltre 342 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati tre casi (0,88%). Anche ieri non sono stati registrati decessi; una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 26 persone. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.013 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.969, i clinicamente guariti 115, mentre quelli in isolamento risultano essere 813. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.715 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.534 a Trieste, 50.873 a Udine, 21.671 a Pordenone, 13.195 a Gorizia e 1.442 da fuori regione. Si registra un caso di positività tra il personale del Sistema sanitario regionale: un addetto all'assistenza di Asugi. Non sono stati rilevati casi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione e non risultano esserci positivi nemmeno tra gli ospiti delle stesse strutture.

MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati solamente poco più di 1.400 test

GRAZIE ALL'ANTIDOTO RALLENTA LA CURVA L'INCIDENZA È SOPRA I 50 CASI TRAINATA DA PORDENONE IERI SOLO 10 POSITIVI

Green pass, le sagre esentate dai controlli

▶Gli organizzatori non dovranno rispondere qualora dai controlli emergessero irregolarità

▶Lamorgese: «Gli esercenti non devono chiedere anche il documento di identità»

IL NODO

UDINE Servirà il green pass, certo, ma il controllo non sarà a carico degli organizzatori. Per le sagre del Friuli Venezia Giulia arriva una buona notizia: secondo un chiarimento pubblicato sul sito del Governo, infatti, «l'accesso a sagre e fiere anche locali è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una certificazione verde»; nel caso in cui gli eventi si svolgano all'aperto in spazi privi di varchi di accesso (come ad esempio vie e piazze), agli organizzatori spetta l'obbligo di informare il pubblico della necessità di avere il green pass, ma, in caso di controlli a campione da cui emergano partecipanti privi di documentazione, saranno sanzionati solo questi ultimi.

SODDISFAZIONE

«Ora è chiaro – ha commentato il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair - che le sagre si possono fare anche nei paesi e con meno responsabilità per gli organizzatori. Sono già diversi gli eventi di richiamo che hanno visto pro loco ed enti rinunciarvi per l'incognita del certificato verde di accesso. Ora il Governo tira il freno a meno e solleva dalle responsabilità di controllo gli organizzatori: il fruitore dovrà solo essere informato dell'obbligo di green pass, mentre spetterà alle forze dell'ordine effettuare eventuali controlli il cui esito non avrà implicazioni di responsabilità per gli ideatori degli eventi. Una soluzione di buon senso – ha concluso - che darà più serenità ed eviterà di trasformare le manifestazioni di grande richiamo in un contesto troppo asfissiante».

PRIMO BILANCIO

Nel frattempo, è trascorso il primo fine settimana con certificazione verde obbligatoria per sedere al chiuso in bar e ristoranti: «Non ci sono stati problemi, ma le difficoltà che ci aspettavamo – ha commentato Antonio Della Mora, presidente provinciale udinese di Fipe Confcommercio - legate alle lungaggini delle procedure di controllo. Ci sono alcuni stranieri che non hanno ancora il green pass, ma il certificato vaccinale e in questo caso vanno fatti sedere all'esterno. Per quanto abbiamo potuto rilevare, però, c'è ancora tanta gente che non ha la certificazione verde, tanti non vaccinati: in una tavolata, basta che ne sia privo uno e si devono spostare tutti fuori. Per ora, con la bella stagione, il problema non si pone: molti locali, soprattutto nella zona di mare, hanno lavorato al 75 per cento all'esterno, ma dopo agosto diventerà importante e dovrà essere affrontato. Il Governo ha scommesso sul green pass come misura per incentivare le vaccinazioni: la accettiamo a fronte del patto che sia il metodo per non chiudere più. Ci siamo impegnati a prestarci a questo tipo di controllo che condividiamo poco e che implica un aggravio di tempi e costi per le aziende: ci sono delle persone nei locali che, invece di servire ai tavoli, devono stare all'ingresso a controllare, una spesa che ricade sul ristoratore. Comunque, oggi (*ieri, ndr*), è uscita un'interpretazione del Ministro Lamorgese per cui non spetta agli esercenti chiedere documenti, a supporto di quella che era sempre stata la nostra linea».

PRONTI A PARTIRE La Sagra di Avasinis si terrà dal 12 al 15 agosto nel centro della frazione di Trasaghis

In alcuni esercizi, però, pare che il controllo della certificazione non sia stato fatto: «Un'infrazione che non dovrebbe accadere – ha concluso Della Mora - siamo per il rispetto della legalità e le norme vanno applicate».

«Il primo fine settimana ha rilevato nella stragrande maggioranza dei casi il rispetto delle regole, sia da parte dei clienti, che hanno dimostrato collaborazione, sia da parte degli esercenti – ha commentato Marco Zoratti, presidente Confesercenti Udine - sia in città, sia in altri Comuni, come il Sandanielese e il Tarvisiano, si sono rivelati assolutamente ligi al controllo del green pass, ma ovviamente c'è stata la difficoltà dei gestori nel richiedere i documenti: per noi, questo esula dalla prassi ed è impossibile metterla in pratica perché porta ad una perdita di tempo e a disservizi».

Alessia Pilotto

IL VIAGGIO A sinistra il messaggio polemico in una locanda dello Spilimberghese; a destra un cartello corretto (Nuove Tecniche)

Il Pd regionale su Facebook "aggredito" dai No Vax

IL CASO

UDINE "Nazisti, criminali" e altri epiteti simili o ben peggiori. Una scarica di insulti lasciati dai frequentatori dei social no vax hanno invaso nei giorni scorsi la bacheca facebook del Gruppo consigliare del Partito Democratico del Friuli Venezia Giulia che aveva condiviso un appello pro "green pass". Quasi un migliaio di messaggi, tutti più o meno dello stesso tenore e oltre 200 "faccine" arrabbiate, che hanno portato il capogruppo Pd Diego Moretti a esternare lo sdegno verso quella violenza verbale. «Che i vaccini e il green pass siano la strada da seguire per uscire dalla pandemia e non richiudere di nuovo tutto non ci sono dubbi – ha commentato - Gli insulti e gli attacchi dei gruppi no vax organizzati, che stiamo ricevendo sulla nostra pagina Fb, non sono certo un deterrente alle opinioni nostre e di molti altri, ma la conferma di quale sia il livello di civiltà e rispetto di queste persone che, codardamente celate dietro fasulle identità e riempiendosi la bocca di democrazia, dimostrano solo di conoscere l'insulto e l'offesa, e di certo non ci fanno paura». «A fronte di un post dove abbiamo ribadito la necessità di vaccinarsi e il nostro sostegno alla scelta del Governo Draghi di introdurre il green pass obbligatorio per accedere a una serie di luoghi e servizi, in poche ore abbiamo ricevuto oltre un migliaio di commenti da parte di profili riconducibili ai movimenti no vax. Si tratta di frasi uguali una all'altra, lette già altrove, le solite banalità prive di un pensiero autonomo che non ci spaventano, ma che non lasciamo correre come se nulla fosse e vogliamo rendere pubbliche. Quello che è certo, è che queste minacce non ci fermeranno nel continuare a dire le cose che pensiamo» ha concluso Moretti.

IL CAPOGRUPPO MORETTI: «GLI INSULTI NON CI FANNO PAURA» NEGLI OSPEDALI IERI C'ERANO 27 CONTAGIATI

SUI SOCIAL Il Pd regionale nel mirino dei no vax

L'EPIDEMIA

Nel frattempo ieri nella nostra regione su 1.087 tamponi molecolari sono stati rilevati 7 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,64%. Sono inoltre 342 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3 casi (0,88%). Non si sono registrate vittime; una sola persona rimane ricoverata in terapia intensiva (-1) mentre in altri reparti sono in cura 26 persone (+3).

Invasione di corsia, morti padre e figlia

▶Con altri due fratelli, da Firenze erano in Carnia in visita a parenti e stavano rientrando da una gita nel Tarvisiano

▶L'auto avrebbe centrato il tir che dopo una consegna alla cartiera di Tolmezzo stava tornando a Rivignano Teor

LA TRAGEDIA

AMARO Due vittime, tre feriti gravi. Una famiglia toscana distrutta in un lunedì tra più drammatici vissuti in Friuli. Il tragico incidente verificatosi ieri pomeriggio ad Amaro segna in maniera devastante l'estate della Carnia. Un padre e la figlia di 12 anni che hanno perso la vita a seguito dello schianto della loro auto, una Ford C Max, contro un autoarticolato, gli altri due figli di 10 e 14 anni ricoverati in ospedale in gravi condizioni assieme al cugino 28enne, anche lui a bordo della vettura. Illeso ma sotto shock invece l'autotrasportatore, che ha prestato i primi soccorsi.

LA DINAMICA

Erano le 15.30 di ieri quando lungo il tratto di Strada Statale 52 "Carnica", che attraversa l'abitato di Amaro, c'è stato il tremendo impatto. La monovolume Ford C-Max con a bordo la famiglia e il cugino, è andata a schiantarsi frontalmente contro il mezzo pesante, all'altezza del sottopasso di via San Valentino, in un tratto di statale in leggera curva.

Secondo una prima ricostruzione e le prime testimonianze, sarebbe stata l'automobile, che era diretta verso Tolmezzo, a invadere la corsia opposta di marcia, per cause ancora in corso di accertamento; a quel punto il violento schianto contro la motrice del camion, condotto da un friulano di 42 anni, di rientro dalla cartiera di Tolmezzo e diretto verso sud, al termine di una consegna per conto di una ditta di Rivignano Teor. Il cofano anteriore dell'auto si è schiacciato completamente, facendo esplodere gli airbag. Ma per il papà, alla guida, e per la figlia, seduta nei sedili posteriori, non c'è stato nulla da fare.

I SOCCORSI

Immediatamente sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con due ambulanze e l'elicottero inviati dalla centrale Sores di Palmanova; assieme a loro nel disperato tentativo di salvare gli occupanti del veicolo i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e i colleghi del comando provinciale di Udine. A fatica i pompieri sono riusciti a estrarre i passeggeri; purtroppo, per due di loro gli sforzi non sono serviti. L'uomo era deceduto sul colpo, la piccola è spirata poco dopo tra lo strazio generale. Gli altri due fratellini, di 12 e 14 anni, sono stati intubati e trasferiti d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine, assieme al cugino di 28 anni, che era seduto al lato del conducente. Successivamente il più piccolo dei due, il 12enne, è stato trasferito in rianimazione all'Ospedale di Cattinara a Trieste con l'elisoccorso.

AUTO DISTRUTTA Nel frontale la Ford C Max della famiglia toscana ha avuto la peggio

STRADA CHIUSA

L'arteria, molto trafficata in questi giorni anche a causa dei lavori in corso lungo la A23 nel tratto compreso tra Gemona e Carnia, è rimasta chiusa al traffico per tre ore. I veicoli leggeri sono stati deviati attraverso la strada interna che passa per il centro di Amaro, i mezzi pesanti invece sia provenienti da nord che da sud sono stati rimandati indietro sia verso l'Autostrada sia verso la Strada statale 13 Pontebbana. A coordinare le operazioni gli agenti della Polizia Locale dell'Uti della Carnia e i carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo. Attorno alle 18.30, rimossi i veicoli incidentati con i carro attrezzi, la statale è stata riaperta al traffico.

IL DOLORE

Le salme di padre e figlia sono state trasferite nell'obitorio dell'Ospedale di Tolmezzo. Complicata e delicata la gestione delle comunicazioni ai familiari e alla madre soprattutto, che si trovava in Toscana. Da quanto emerso, il padre e i tre figli, per le vacanze avevano raggiunto nei giorni scorsi alcuni parenti che abitano in zona; quella di ieri era stata una giornata dedicata a un'escursione nel Tarvisiano. Stavano rientrando a casa ma lo schianto ha spezzato tutto. Sull'incidente la Procura di Udine ha aperto un'inchiesta.

IERI POMERIGGIO Scontro mortale lungo la strada statale 52 Carnica, poco prima dell'abitato di Amaro: a bordo dell'auto che si è scontrata contro un tir viaggiavano due adulti e tre minorenni

Capriolo gli taglia la strada, scooterista ferito nell'impatto

DOMENICA SERA

FIUMICELLO È stato un animale selvatico, un capriolo, a tagliargli la strada, uscendo dalla boscaglia. Inevitabile l'impatto.

Un uomo di 44 anni, di Mossa, in provincia di Gorizia, è rimasto coinvolto in un incidente accaduto intorno alle ore 21.30 di domenica sera, in via Palazzato, lungo l'ex provinciale 68, a Fiumicello Villa Vicentina. Era in sella al suo scooter quando è andato a schiantarsi contro l'animale selvatico.

Il 44enne è rovinato a terra malamente; ferito e confuso, si è allontanato per circa mezzo chilometro dal luogo dell'incidente, dove poi ha avuto un malore accasciandosi a terra.

A dare l'allarme, chiamando il Nue 112, è stata una guardia giurata del Corpo Vigilanza Diurna e Notturna, che lo ha visto a terra, dopo aver notato lo scooter in mezzo alla strada. Sul posto la centrale Sores ha inviato in codice rosso l'equipaggio della Croce Verde Goriziana, che ha stabilizzato l'uomo e poi lo ha accompagnato alla piazzola di Terzo di Aquileia, dove lo attendeva l'elicottero sanitario per il trasporto in volo all'ospedale di Cattinara a Trieste.

L'ANIMALE È MORTO NELLO SCONTRO, L'UOMO DI 44 ANNI RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI A TRIESTE

L'uomo ha riportato diverse lesioni, in particolare un serio trauma toracico. È grave, ma non sarebbe in pericolo di vita; sul posto, per i rilievi, la viabilità e gli accertamenti, sono intervenuti i Carabinieri di Fiumicello Villa Vicentina e di Cervignano del Friuli. Sul luogo dell'incidente anche i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cervignano del Friuli. L'animale è morto nell'impatto con lo scooter.

PERICOLO PER CHI GUIDA Un capriolo spuntato all'improvviso

Trasporto pubblico locale

Si punta tutto sugli autobus a metano

Cambio di rotta sulla svolta verde nel trasporto pubblico locale su gomma. Risorse statali pari a 3,7 milioni di euro che la Regione aveva inizialmente destinato all'acquisto di autobus extraurbani diesel euro 6 o ibridi nell'arco temporale 2021-2023 verranno reindirizzate all'acquisto di mezzi alimentati a metano (servizio urbano ed extraurbano) e per la realizzazione delle relative infrastrutture di supporto. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti.

La rettifica si è resa necessaria alla luce di un decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti in cui viene specificato che si possono acquistare, con le risorse del Fondo nazionale Tpl istituito nel 2015, autobus ibridi e diesel solo nelle regioni e nelle province in cui sia assente la rete di distribuzione nazionale di metano.

Viale Leopardi, ecco la polizia

▶La sede staccata dei vigili urbani sarà operativa subito dopo ferragosto con due o tre agenti ▶Nei locali sono già arrivati gli arredi dell'ufficio e domani sarà posata anche la fibra ottica

IL PROGETTO

UDINE Il nuovo presidio della Polizia locale in viale Leopardi aprirà la prossima settimana. Anche se l'inaugurazione ufficiale sarà celebrata più avanti, infatti, l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani conferma le tempistiche annunciate e lo stesso Comandante di via Girardini, Eros Del Longo, assicura che la volontà è di aprire il prima possibile.

«Le difficoltà sono tante, legate a tutto ciò che consegue all'attivazione di una sede di Polizia, ma siamo a buon punto – ha spiegato Del Longo -, oggi (*ieri, ndr*) hanno cominciato a portare gli arredi, mercoledì saranno conclusi i lavori per l'allacciamento della fibra ottica».

LA STRUTTURA

Il posto fisso dovrebbe essere quindi operativo dopo ferragosto, come da previsioni di Palazzo D'Aronco. La "sede staccata" della Polizia locale occupa gli spazi al civico 23, tra l'outlet e la sala giochi, negli spazi un tempo occupati da una banca proprio di fronte alla fermata del bus. Il locale, individuato tramite una gara pubblica, è stato oggetto di alcuni interventi necessari per renderlo adatto alla sua nuova funzione e adeguato alle norme previste dall'attuale situazione pandemica. Quando sarà operativa, la nuova sede, che il Comune ha affittato, sarà accessibile dalle ore 7.30 alle 19.30 e, per i cittadini, sarà il luogo cui rivolgersi per avere un contatto diretto con la Polizia locale, chiedere interventi e fare segnalazioni. Al suo interno, saranno presenti due o tre agenti, provenienti dagli uffici della sede principale, senza quindi sottrarre risorse al servizio di controllo del territorio; il personale che, a turno, lavorerà nello spazio di viale Leopardi sarà inoltre direttamente collegato con la pattuglia dedicata al controllo di Borgo Stazione, in modo che si possa intervenire immediatamente in caso di necessità.

L'immobile scelto dall'amministrazione ha una superficie di circa 60 metri quadrati e vi troveranno sede, oltre alle postazioni di lavoro, un bancone front-office protetto, spazi aggiuntivi da dedicare a deposito e archivio, provvisti di porta blindata per la costituzione di una cella di sicurezza provvisoria nel caso di fermo giudiziario, e di spazi per la conservazione di beni sequestrati.

LA PROMESSA DI FONTANINI Il sindaco nelle scorse settimane ha visitato la futura sede staccata della polizia locale di Udine in viale Leopardi

L'IMPEGNO DELLA GIUNTA

Il presidio fisso della Polizia locale è uno degli strumenti messi in campo dalla giunta Fontanini per aumentare la sicurezza nel Quartiere delle Magnolie, un'iniziativa che si aggiunge alla pattuglia che presidia costantemente l'area e al mega piano che prevede l'installazione di 67 nuovi occhi elettronici, di cui quasi la metà saranno posizionati, a partire da settembre/ottobre, proprio in Borgo Stazione e nelle zone limitrofe.

Nel frattempo, lo stesso sindaco Pietro Fontanini ha annunciato che dalla zona saranno tolte diverse panchine per evitare i bivacchi. Ed è stato proprio il primo cittadino, solo qualche settimana fa, a lanciare un appello a istituzioni e privati per una collaborazione mirata al riportare la vivibilità nel Quartiere delle Magnolie, un appello che ha subito trovato sponda e condivisione nella Prefettura che, infatti, ha comunicato interventi congiunti in zona stazione.

Alessia Pilotto

Vecchie e abbandonate, vicino alla stazione sono state rimosse una trentina di bici

IERI MATTINA

UDINE (al.pi.) Pattuglia e presidio fisso, videosorveglianza, controlli; il decoro di un quartiere, però, passa anche attraverso operazioni meno eclatanti. Ieri la Polizia locale ha rimosso le biciclette abbandonate da tempo nelle rastrelliere di viale Europa Unita, vicino alla stazione ferroviaria. Si tratta di interventi che gli agenti fanno diverse volte l'anno sul territorio «in base a segnalazioni dei cittadini – ha spiegato il comandante Eros Del Longo - o su nostra iniziativa. Stamattina (*ieri, ndr*) ne abbiamo portate vie una trentina: dato che vengono abbandonate e sono ormai ridotte a rottame, le rimuoviamo. Vengono tutte catalogate: i rottami vengono portati in discarica, le bici in buono stato vengono tenute per una futura asta, anche se in questi casi si tratta di oggetti ritrovati, più che abbandonati». Il presidente del Consiglio di Quartiere Udine Centro, ha ricordato che nell'ultimo anno, a seguito di segnalazioni e sopralluoghi della Polizia ambientale, sono state rimosse diverse bici abbandonate anche in via Roma, via Battistig, viale Leopardi, via Carducci, Piazza della Repubblica, Porta Manin e Piazza Primo Maggio. Di alcune non restano che singole parti e abbandonarli nelle rastrelliere diventa un modo veloce per disfarsene. Non è un fenomeno nuovo per la città e già tre anni fa, in seguito alla rimozione di un'altra trentina di biciclette (di cui la maggioranza sempre in zona stazione), il sindaco Pietro Fontanini aveva tuonato contro quella che aveva definito "una prassi incivile", annunciando maggiori controlli e sanzioni. Ma le cattive abitudini sono dure a morire.

L'INTERVENTO La polizia locale ha rimosso le bici vecchie

Due in canoa sul Tagliamento da Venzone a Lignano

AVVENTURA

VENZONE Un viaggio attraverso il Friuli dalle montagne al mare scendendo in canoa il Tagliamento da Venzone a Lignano. È l'ennesima "piccola avventura sotto casa" alla quale si accingono due pordenonesi, Piergiorgio Grizzo, giornalista e scrittore, e Alfio Scandurra, blogger di viaggi. Nel 2017 la coppia di amici, entrambi ex rugbisti, aveva risalito "il re dei fiumi alpini" in compagnia di Fiocco, l'asinello inseparabile compagno di viaggio di Scandurra nei suoi trekking. Partiti da Dignano avevano raggiunto Socchieve e quindi le sorgenti del fiume al Passo della Mauria. Questa volta il quadrupede resterà a casa e i due ex compagni di squadra scenderanno verso il mare con una canoa canadese stipata con tutto il necessario per un trekking di 3-4 giorni, partendo oggi dalla congiunzione con il torrente Fella, in Comune di Venzone. «Un viaggio in linea con i precedenti – ha commentato Grizzo – alla scoperta delle bellezze che abbiamo sotto casa. Il Tagliamento è il Gange dei friulani, una sorta di acqua sacra. Noi cercheremo di trasmettere dall'interno tutta la bellezza, il fascino, le particolarità di un ambiente unico». «Un ambiente bellissimo e delicato – aggiunge Scandurra – che è al centro di una candidatura per entrare nelle biosfere protette dall'Unesco, ma allo stesso tempo è minacciato da progetti di nuovi sbarramenti, superstrade e ampliamenti industriali. Il viaggio nasce anche con questo obbiettivo: quello di portare all'attenzione generale, attraverso i media tradizionale ed i social, i pericoli che il nostro fiume sta correndo». Il viaggio sarà sintetizzato in un instant docu, che prevede la realizzazione di documentari in presa diretta e senza montaggi, secondo gli stilemi della real tv.

IN VIAGGIO Alfio Scandurra e Piergiorgio Grizzo

Giardini e macchinari fanno crescere il Consorzio Agrario

ECONOMIA

BASILIANO Numeri in crescita al Consorzio agrario di Basiliano, il cui cda nei giorni scorsi ha approvato i conti della relazione semestrale con 56 milioni di fatturato (+2%) e un utile di 956mila euro (+1,4%). Segno più anche sul fronte del ritiro dei cereali: la raccolta di quelli autunno-vernini nei centri della cooperativa è cresciuta del 26%, oltre un quarto in più rispetto all'anno scorso, superando la quota di 200mila quintali ammassati.

Soddisfatto dei risultati il presidente Gino Vendrame: «Gli incrementi sono significativi - rileva - specie perché vengono dopo diverse annate positive. Osservare un aumento dei fatturati di tutti i settori conferma la bontà delle nostre scelte e la fiducia crescente nei confronti del Consorzio. Nonostante il periodo difficile legato in particolare alla pandemia non ci siamo mai fermati e i numeri ci stanno premiando».

Anche in segmenti che stanno vivendo invece momenti di difficoltà, come sottolinea il direttore generale del Consorzio, Davide Bricchi: «Se cresciamo in mercati che al contrario mostrano già da tempo segnali di contrazione sia in Italia che nel mondo, come i fertilizzanti e gli agrofarmaci, in calo (secondo i dati di settore) tra il 2 ed il 5 per cento su base nazionale, è perché l'offerta che sappiamo dare agli agricoltori è adeguata alle loro aspettative. Come Consorzio vogliamo porci sempre più come partner affidabile e autorevole in grado di dare le risposte di cui le aziende agrarie hanno bisogno ogni giorno. Non possiamo accontentarci di offrire solo i prodotti ma sempre più dobbiamo essere in grado di accompagnare i nostri soci nelle loro scelte con consigli adeguati e soluzioni innovative a prezzi competitivi».

Tra i vari settori in crescita spiccano, come detto, in particolare il garden, che presenta un incremento del +16% dopo un'annata importante come quella trascorsa, e il settore macchine che, anche grazie alle agevolazioni messe a disposizione dalla legge quale stimolo all'innovazione, segna +22%. In tutto questo, anche le scelte legate alla riorganizzazione di alcune sedi logistiche sparse sul territorio devono andare in questa direzione, anche se all'apparenza possono essere viste con preoccupazione come dimostra il caso di Aiello. «Siamo l'azienda del settore in assoluto con più sedi, ben 33, sul territorio regionale, ma questo a volte va paradossalmente a discapito dell'efficienza del servizio offerto - sottolinea il direttore - perché mantenere tante strutture disperde risorse e non porta i risultati sperati. Chiudere una struttura per potenziarne altre quindi non vuol dire allontanarci dal territorio, ma migliorarci nel servizio, cosa che faremo - conclude Bricchi - attraverso nuovi investimenti, sia in termini di strutture che di uomini, potenziando, tra l'altro, il servizio tecnico e gli agronomi che offriranno quotidianamente assistenza in campo».

SEMESTRALE POSITIVA Il Consorzio Agrario di Basiliano registra una crescita del fatturato e degli utili

NESSUN RISCHIO Il sangue dei donatori vaccinati e non vaccinati non ha alcuna differenza per le finalità a cui è destinato

Sangue, tutti possono donarlo

▶Non è necessario esibire il greenpass per recarsi ai centri di raccolta regionali

▶Chi ha avuto il Covid viene accettato dopo almeno 7 giorni dalla guarigione

SANITÀ

UDINE Massima tutela a massima sicurezza per i donatori di sangue, senza il green pass. Appena entrata in vigore, la certificazione verde non è necessaria per chi entra nei centri di raccolta delle strutture ospedaliere. L'accesso dei donatori a queste sedi, come pure a tutte le unità di raccolta associative, non rientra fra i servizi e le attività il cui è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di green pass. «Le aree dei centri trasfusionali sono già protette – spiega il presidente dell'Afds, Roberto Flora – vi si accede con la mascherina e viene rilevata la temperatura. Questo è importante per non fermare il flusso dei donatori, altrimenti si rischia che il sangue non arrivi. Anche per i donatori privi del green pass, insomma, l'accesso alle donazioni è garantito».

LA SITUAZIONE

A questo proposito Flora lancia l'ormai tradizionale appello estivo per donare prima di partire in vacanza. Mentre diversi centri italiani sono già in stato di emergenza, in Friuli Venezia Giulia le scorte non mancano. Ma questo non significa rallentare troppo la raccolta di sangue. «È vero – precisa Flora – non siamo in emergenza, ma stiamo registrando il solito calo fisiologico estivo. In Fvg servono dalle 170 alle 190 donazioni al giorno. In questo momento si arriva a 130, 140. Le scorte ci sono ma serve andare a donare, altrimenti nell'arco di alcune settimane potrebbero sorgere alcune difficoltà».

Un appello che si aggiunge alle precisazioni del Centro nazionale sangue, tese a smentire le fake news, nocive e fuorvianti, che circolano sui donatori vaccinati. «Le persone vaccinate possono tranquillamente donare il sangue, e le sacche prelevate da chi è immunizzato sono utilizzate in questi mesi per le trasfusioni senza alcuna differenza con le altre» ribadisce il Centro Nazionale Sangue. Quindi, i soggetti asintomatici vaccinati con virus inattivati, vaccini che non contengono agenti vivi o vaccini ricombinanti possono essere accettati alla donazione di sangue ed emocomponenti dopo almeno 48 ore dal vaccino.

PER I CONTAGIATI

Quale misura precauzionale, i soggetti che abbiano sviluppato sintomi dopo la somministrazione del vaccino anti Covid possono essere accettati alla donazione dopo almeno 7 giorni dalla completa risoluzione dei sintomi. «È molto grave diffondere false informazioni sulla donazione di sangue, specie alla vigilia di un periodo come quello estivo in cui storicamente si registrano carenze – sottolinea il direttore del Centro, Vincenzo De Angelis - Non c'è nessuna differenza tra il sangue dei vaccinati e quello dei non vaccinati, entrambi salvano vite ogni giorno, e anzi ci auguriamo che siano sempre di più i donatori immunizzati, sarebbe un segno ulteriore dei progressi nella lotta al virus».

Nei centri trasfusionali del Friuli Venezia Giulia anche per tutto agosto il sangue viene raccolto senza cambiamenti o riduzioni delle giornate e degli orari. «Inoltre – dice ancora Flora – l'autoemoteca farà ancora più uscite rispetto al mese di agosto degli anni passati, perché è in grado di garantire dalle 25 alle 30 sacche giornaliere».

Lisa Zancaner

Campoformido

Scuola Collodi, 310mila euro per il tetto

Dal riparto della concertazione, un contributo da 310mila euro al Comune di Campoformido per una nuova copertura per la scuola dell'infanzia Collodi di Villa Primavera. Ad annunciarlo è stato Mauro Di Bert, capogruppo di Progetto Fvg/Ar in Consiglio regionale. «Il tavolo, con il suo positivo confronto tra amministrazione regionale e territorio - spiega il consigliere - ha saputo dare importanti risposte ai Comuni finanziando, come nel caso di Campoformido, interventi attesi e di rilievo sociale». Costruita circa 30 anni fa e recentemente ampliata e ristrutturata, la scuola si sviluppa su un solo piano ed è dotata di un ampio parcheggio e di superfici esterne di pertinenza. Nell'asilo ci sono quattro aule-laboratorio, una palestra, un salone, tre bagni per bambini, due per adulti e una saletta per il riposo pomeridiano dei bambini, oltre ad altri spazi di servizio.

«Fibromialgia, organizzare al meglio le cure»

▶Lo sollecita la consigliera regionale Liguori

SALUTE

TRIESTE «Per le forme che provocano tremendi dolori alla nuca, è stata anche coniata la definizione di malattia di Atlante, dal nome del gigante ribelle a Giove che fu condannato a reggere il mondo sulle spalle. Stiamo parlando della fibromialgia, una sindrome di dolore muscolare cronico associato a rigidità della quale in Italia ne soffrono quasi due milioni di persone, soprattutto donne».

Lo evidenzia in una nota la consigliera regionale Simona Liguori dei Cittadini.

«Da tre anni, in Aula e in III Commissione, sollecito la Giunta Fedriga a intervenire per organizzare al meglio le cure necessarie ai tanti malati di fibromialgia che risiedono anche in Friuli Venezia Giulia. L'ultimo atto in ordine di tempo - fa sapere la Liguori - è stato la presentazione di uno specifico ordine del giorno con cui la Giunta, che ha accolto la proposta, si è impegnata a rendere note nel dettaglio le rilevazioni, effettuate tramite il registro regionale della fibromialgia, in merito ai casi, alle modalità di accertamento diagnostico, ai trattamenti e agli interventi sanitari conseguenti, alla qualità delle cure prestate e alle conseguenze della malattia».

«Riteniamo questi dati fondamentali - spiega l'esponente dei civici - per poter far luce su una malattia che rende 'invisibili'. Da anni chiediamo un cambio di marcia alla Giunta regionale e ci auguriamo che l'aver accolto la nostra ennesima sollecitazione in merito non sia l'ennesimo atto vuoto e formale, ma la volontà di procedere con i fatti. Dolore alla colonna vertebrale, alle spalle, alla nuca, alle braccia, ai polsi, alle cosce. Difficoltà ad addormentarsi, frequenti risvegli durante un sonno leggero, che non ristora. Affaticamento cronico, disturbi dell'umore. È in sintesi il quadro dei sintomi della fibromialgia».

Traffico

Chiusure notturne sull'A23 per controlli agli impianti di telefonia mobile

Sulla autostrada A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione degli impianti di trasmissione telefonia mobile, in orario notturno, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Gemona Osoppo, nei seguenti giorni e con le seguenti modalità: dalle ore 22:00 di questa sera, martedì 10 agosto, alle 6:00 di mercoledì 11 agosto, sarà chiuso il tratto Gemona Osoppo-Carnia, verso Tarvisio. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Gemona Osoppo, percorrere la SR49, la SS13 Pontebbana e la SS52 Carnica e rientrare, sulla A23, alla stazione di Carnia; per tre ore notturne, dalle 22:00 di mercoledì 11 alle 1:00 di giovedì 12 agosto, sarà chiuso il tratto Carnia-Gemona Osoppo, verso Udine / A4 Torino-Trieste. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, percorrere la SS52 Carnica verso Udine, la SS13 Pontebbana e la SR49 in direzione Osoppo e rientrare, sulla A23, alla stazione di Gemona Osoppo. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati tramite i collegamenti "My Way" in onda su Sky Meteo24 (canale 502 Sky), su Sky TG24 (canali 100 e 500 Sky e canale 50 del digitale terrestre), su La7 e La7d (canale 7 e 29 del digitale terrestre) e sui seguenti canali: sulla App My Way scaricabile gratuitamente dagli store di Android e Apple, sul sito autostrade.it, su RTL 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 840.04.21.21, attivo 24 ore su 24.

A San Daniele preoccupa il futuro del reparto di chirurgia dell'ospedale

▶L'opposizione: «Vacanti da mesi 5 posti da primario»

IL CASO

SAN DANIELE «Il sindaco Valent faccia chiarezza e dica se è vero che l'Azienda Sanitaria vuole declassare il reparto di chirurgia del nostro ospedale, da struttura complessa con primario a struttura semplice senza primario.

Dal primo cittadino devono arrivare risposte e atti su questioni concrete e urgenti che riguardano la salute dei cittadini: se è in corso un blitz d'agosto ce lo dica. Non perda tempo ad attaccare i consiglieri di minoranza né la sindaca di Treppo, né faccia scaricabarile sul passato».

Lo dichiarano i consiglieri di opposizione nel Comune di San Daniele del Friuli Paolo Menis, Romano Ovan e Fabio Spitaleri (S. Daniele Bene Comune) con Carlo Toppazzini (Civica 18 S.Daniele).

Per i consiglieri d'opposizione del capoluogo del Friuli Collinare «restano senza risposta altre pesanti domande: è vero che a fronte di sette primari andati in pensione sono stati pubblicati solo due bandi per la loro sostituzione (pronto soccorso e anestesia)? È vero - incalzano il sindaco e la giunta comunale - che per altri cinque posti di primario vacanti, non c'è nessun bando (chirurgia, fisiatria, nefrologia, psichiatria e oncologia)? È vero che il posto di primario di chirurgia è vacante dall'ottobre 2020 e nessun bando è stato pubblicato? E soprattutto è vero - concludono in una nota - che la delibera per il declassamento di chirurgia potrebbe essere approvata ad agosto?».

IL TIMORE Per il Pd l'ospedale di San Daniele rischia il declassamento

Regione

Impegno per adeguare i poligoni di tiro

«Accolgo con piena soddisfazione l'impegno del presidente Fedriga a valutare la possibilità di rifinanziare le misure contributive dirette a sostenere gli interventi di straordinaria manutenzione, ampliamento e adeguamento funzionale dei poligoni di tiro a segno, nonché per l'acquisto dei relativi attrezzi e attrezzature pertinenti allo svolgimento delle attività». Lo afferma il consigliere regionale Elia Miani (Lega), primo firmatario dell'ordine del giorno sull'adeguamento degli impianti sportivi destinati al tiro a segno in Fvg, accolto dalla Giunta regionale con la legge di Assestamento di bilancio 2021-23. «Le strutture servono agli appassionati - spiega Miani -, ma anche e soprattutto a coloro che praticano il tiro per ragioni professionali e di lavoro come le Forze armate, le Forze dell'ordine, guardie giurate, etc, per cui è anche una questione di sicurezza. Inoltre la nostra regione ha dato i natali a molti campioni di tiro, per cui la manutenzione degli impianti è fondamentale per garantire servizi di alta qualità agli atleti».

Al Burlo porte aperte a cani e gatti domestici per le visite ai pazienti

▶Da oggi all'ospedale pediatrico su richiesta è possibile portare gli animali d'affezione: «Aiutano i piccoli degenti»

A TRIESTE La presentazione del progetto Pet Visiting dell'ospedale Burlo Garofolo

SALUTE

TRIESTE Portare gli animali da compagnia in visita ai pazienti ricoverati in ospedale può aiutare a rendere meno faticosi e distanti dalla vita abituale i periodi di degenza, soprattutto quelli particolarmente lunghi.

Partendo da questa constatazione i Laboratori delle Professioni sanitarie dell'Irccs Materno Infantile "Burlo Garofolo" di Trieste hanno sviluppato il progetto "Pet Visiting – Un amico a quattro zampe" che, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, consentirà ai familiari dei ricoverati di portare gli animali da compagnia in visita ai pazienti.

L'innovativo progetto è stato presentato ieri al Burlo durante una conferenza stampa aperta dai saluti del direttore generale, Stefano Dorbolò e alla quale sono intervenuti il direttore delle Professioni sanitarie, Livia Bicego, la responsabile del Laboratorio cure complementari, Loredana Dittura, l'infermiera Elita Barbiero, l'infermiera per la ricerca, Raffaella Dobrina, la responsabile dell'Urp, Donatella Fontanot, la dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Nautico "Galvani", Donatella Bigotti

Nel suo indirizzo di saluto il direttore generale Dorbolò ha ricordato che: «Per rendere il nostro istituto ancora migliore, lavoriamo anche per far sì che l'assistenza durante il ricovero ospedaliero riesca a colmare il più possibile la distanza rispetto alla situazione della vita di ogni giorno. E questo progetto va proprio nella direzione di voler positivizzare l'esperienza della degenza pensando anche di contribuire in modo significativo al processo di guarigione dei nostri piccoli pazienti».

COME È NATA L'IDEA

È stata sviluppata nell'ambito di uno dei 12 Laboratori di cura delle Professioni sanitarie dell'Istituto. L'obiettivo di questi laboratori è promuovere e realizzare progetti su tematiche ad alto impatto assistenziale trasversali e multiprofessionali, per valorizzare e migliorare percorsi di cura già attivi e svilupparne di nuovi.

La dottoressa Livia Bicego ha precisato che: «Promuovere, progettare e accompagnare la realizzazione di questo innovativo e importante percorso per gli ospiti del Burlo, mi riempie di soddisfazione professionale e umana».

COME FUNZIONA

Già da oggi, i piccoli pazienti, se lo vorranno, potranno incontrare durante il periodo di ospitalità i loro compagni di vita e amici cani e/o gatti, nella convinzione che l'incontro con l'amico cane e gatto, potrà favorire la degenza dei giovani pazienti in cura.

L'accesso degli animali, previa valutazione di ogni singola situazione clinica e logistica, èconsentito nel giardino esterno compresa la zona limitrofa ai tavolini esterni del bar dell'ospedale; nelle aree di degenza pediatrica e ginecologica; nei percorsi interni comuni dove il passaggio dell'animale è necessario per raggiungere le aree di degenza consentite (ascensori, scale e corridoi); stanze individuate appositamente dove avviene la pet visiting.

L'accesso degli animali è consentito in via eccezionale, valutando scrupolosamente condizione clinica e logistica, presso le aree di degenza di Rianimazione, Osservazione Breve Intensiva del Pronto Soccorso Pediatrico e Oncoematologia (terrazza esterna e senza contatto diretto con il paziente).

Il paziente, o i famigliari in caso di minore, che vogliano ricevere la visita in ospedale del proprio animale d'affezione devono parlare con il medico di riferimento ed il coordinatore che, in base alle condizioni cliniche, propongono la modalità della visita. Cani (assicurati) e gatti dovranno essere in salute e accompagnati da persona maggiorenne in grado di gestirlo.

Durante l'incontro è stato anche presentato il video "Pet visiting-Un amico a 4 zampe" realizzato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico-Galvani, nell'ambito dei percorsi di alternanza Scuola-lavoro. L'obiettivo è stato spiegare come grazie a questo innovativo servizio sia possibile migliorare la qualità della vita dei pazienti durante il periodo di degenza.

IL PROGETTO Al Burlo ammesse le visite di cani e gatti domestici

Euro&Promos, 300 assunzioni e ora punta a nuove acquisizioni

TRASPORTI

UDINE Euro&Promos FM spa, società che vede come azionista di riferimento Sergio Emidio Bini e guidata dall'ad Alberto Tavano Colussi, mette a disposizione un plafond da 30 milioni di euro per l'acquisizione di società presenti nel comparto del facility management, il settore che cura la pulizia, manutenzione e servizi secondari di un'azienda.

La società ha chiuso il bilancio semestrale con dati eccellenti che ne confermano la crescita sotto tutti i punti di vista. Dopo il bilancio 2020 che ha registrato il miglior anno dalla sua costituzione, sia dal punto di vista dei risultati economico-finanziari che patrimoniali (108 milioni di euro il valore della produzione, Ebitda al 11.2%), Euro&Promos prosegue l'ottimo andamento anche nei primi sei mesi del 2021: il fatturato registrato è stato di 65 milioni di euro, con un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 37,5%. Ebitda superiore al 12%.

Euro&Promos, per accelerare la propria crescita, è pronta a mettere a disposizione risorse molto importanti e ad investire per ampliare la gamma di servizi – clearing, manutenzioni, logistica e portierato – offerti ai propri clienti sia pubblici che privati. Di conseguenza, è pronta a generare ulteriore occupazione.

Anche quindi sul fronte occupazione Euro&Promos non ha intenzione di fermarsi e i numeri confermano questo trend di crescita. L'azienda, presente sia in Friuli Venezia Giulia che in tutta Italia, occupa più di 5000 persone e, rispetto al primo semestre dell'anno scorso, ha fatto più di 300 nuove assunzioni.

Recentemente è stato poi siglato l'ipotesi d'accordo sul nuovo contratto nazionale multiservizi. «Abbiamo lavorato in prima linea con le organizzazioni datoriali e sindacali. L'accordo prevede un significativo aumento in busta paga per i lavoratori. Per le aziende è sicuramente un importante investimento – spiega Alberto Tavano Colussi – ma è anche un segnale della volontà di contribuire alla ripartenza del Paese. In questo momento storico per il nostro comparto, era importante dare un segnale concreto alle lavoratrici e ai lavoratori che, con il loro senso di responsabilità, hanno saputo intervenire in ogni fase di questa pandemia. La volontà è di rendere più ordinato un settore fondamentale per la cura e la tutela di tutti, per l'economia e il lavoro».

Conclude Tavano Colussi: «Come fatto negli ultimi anni, continueremo a investire in tecnologie e formazione del personale in quanto sono elementi distintivi ad alto valore aggiunto, che permettono di fare la differenza nei servizi offerti ai nostri clienti. Da poco abbiamo sottoscritto un protocollo con l'Università di Udine per trovare soluzioni di sanificazione che sappiano coniugare l'efficacia a un basso impatto dal punto di vista ambientale. Il vero valore aggiunto è mettere a disposizione dei clienti le competenze e le soluzioni ottenute sul fronte della ricerca e dell'innovazione».

A settembre si inaugura la nuova sede della Sistemi Ufficio a Codroipo

IMPRESE

UDINE Mercoledì 8 settembre, alle ore 17.30 verrà inaugurata la nuova unità territoriale di Sistemi Ufficio TLC srl a Codroipo in viale Venezia 131.

All'inaugurazione della sede a rappresentare la società saranno presenti l'amministratore unico Roberto Cattaneo, il direttore generale Roberto Lioce, la sales manager Sonia D'Agostini, tutto lo staff di filiale e i rappresentanti delle istituzioni locali. Questa nuova unità locale si aggiunge alle altre 11 presenti nel territorio italiano e risponde all'esigenza di avere un punto di riferimento per i clienti presenti in Veneto e in Friuli.

Un ulteriore obiettivo che l'amministratore Roberto Cattaneo si è prefissato è quello di offrire soluzioni digitali innovative, IOT e cloud Vodafone, sostenendo la digitalizzazione di migliaia di Clienti che vogliono usufruire della dei vantaggi della rivoluzione digitale, di cui Sistemi Tlc fa parte in modo attivo.

Sistemi Tlc fa parte del Gruppo Sistemi Ufficio, realtà commerciale nata nel comasco e attiva dal 1959 nel settore dell'Informatica e delle Telecomunicazioni. Tlc è l'azienda dedicata ai servizi Vodafone per le imprese che ha ricevuto l'importante riconoscimento di National Business Partner che, oltre a certificare l'expertise nelle soluzioni Vodafone per il business, assicura struttura organizzativa solida, qualità del supporto clienti e presidio sul territorio nazionale.

GLI SPAZI SI AGGIUNGONO AGLI ALTRI 11 POLI DELL'AZIENDA IN ITALIA

Con la nuova apertura a Codroipo, Sistemi TLC è intenzionata a portare in Friuli e Veneto, come si legge in una nota della società «l'assistenza al cliente attraverso persone esperte e affidabili e il presidio commerciale nel territorio».

Partono a fine mese i corsi di lingua friulana

MINORANZE

UDINE Come ogni anno, il Centro Interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli dell'Università degli Studi di Udine organizza un corso di lingua e cultura friulana per gli studenti dell'Ateneo e per tutti i giovani interessati a conoscere meglio la ricchezza della nostra terra, sia a livello linguistico, sia per quanto riguarda la storia, le tradizioni e il territorio.

Si comincerà con la prima lezione il 30 agosto, proseguendo poi ogni lunedì e mercoledì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, sino al 20 settembre, per un totale di 20 ore.

Il corso si terrà in presenza, nella Sala Gusmani di Palazzo Antonini (via Petracco 8, Udine), ma anche in modalità on line, su piattaforma informatica Microsoft Teams, a seconda della volontà degli studenti.

Il programma prevede elementi di base di grafia e di grammatica friulana, oltre a nozioni di cultura e di storia del Friuli. Nel corso delle lezioni, inoltre, verranno presentati anche gli enti principali per la promozione della lingua e della cultura friulane, ovvero l'Arlef, la Società Filologica Friulana e Radio Onde Furlane, che collaborano all'iniziativa. Tutti gli iscritti riceveranno un attestato di partecipazione. I ragazzi delle superiori potranno ottenere il riconoscimento dei crediti formativi.

RIVOLTI AI GIOVANI INTERESSATI A CONOSCERE MEGLIO LA RICCHEZZA DEL TERRITORIO

FRIULI La bandiera

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per "Case da sogno", Luca vs Luca, condotto da Giorgia Bortolossi, con la partecipazione di Luca Buttò e Luca Pressacco

sport@gazzettino.it

PEREYRA E BECAO PRONTI AL RIENTRO

▶La sfida di Coppa contro l'Ascoli servirà da "rodaggio" in chiave Juventus
Anche Deulofeu, che finalmente si allena con il gruppo, potrebbe debuttare

LA SITUAZIONE

UDINE I miglioramenti si sono puntualmente verificati, ma la strada che conduce alla condizione generale top è inevitabilmente ancora lunga (e lo è anche per quasi tutte le altre compagini, ndr). Intanto le positive risultanze emerse sabato dal test vinto (1-0) con i pari grado dell'Empoli rappresentano per l'Udinese la molla per alzare ulteriormente l'asticella nell'ultima fase del pre campionato, nonché un'iniezione di fiducia per rispondere alla lettera alle sollecitazioni di Gotti. Sicuramente però la prestazione (buona per un'ora) e il successo sui toscani non devono illudere: c'è ancora molto da fare, sotto tutti i punti di vista. L'organico oltretutto non è stato ancora completato. Gotti e i suoi collaboratori ne sono consapevoli, ma se vogliamo fare un paragone con l'analogo periodo dell'anno scorso, a due settimane dal via non c'è storia. Nel 2020 tra positivi al Covid e infortunati c'era un giustificato allarmismo, tanto che i bianconeri sono poi incorsi in 5 sconfitte nelle prime 6 giornate, pregiudicando il lungo cammino. Ora invece sotto questo punto di vista il tecnico di Contarina ha in infermeria il solo lungodegente Nestorovski (anche se Deulofeu non ha partecipato a nessuna delle 5 amichevoli) e può lavorare con serenità e fiducia, ben sapendo che la proprietà a breve gli rimpolperà l'organico. Naturalmente è importante partire con il piede giusto nelle gare ufficiali. Chiaro il riferimento alla sfida di Coppa Italia di venerdì (20.45) contro l'Ascoli, perché la sconfitta potrebbe avere serie conseguenze a livello psicologico. Gotti per 9 undicesimi dovrebbe confermare la squadra vista ad Abano con l'Empoli. Sugli spalti sono previsti almeno 5 mila spettatori, quasi il massimo consentito (30% della capienza).

PEREYRA E BECAO

I dubbi riguardano l'argentino e il brasiliano, stoppati da affaticamenti muscolari, di questi tempi problematiche comuni. La loro presenza appare indispensabile per garantire più forza e fantasia alla manovra e più sicurezza – è il caso di Becao – in difesa, sinora il punto debole della squadra di Gotti. Le zero reti subite contro l'Empoli non devono illudere. La porta difesa da Silvestri è rimasta inviolata per un puro caso: i toscani, almeno nel secondo tempo, hanno avuto a disposizione tre limpide palle-gol. Ieri Pereyra si è unito al gruppo. Becao invece ha svolto ancora un lavoro a parte, ma entrambi alla fine dovrebbero farcela. Per cui Gotti contro i marchigiani dovrebbe provare la squadra anti-Juve, a meno che nel frattempo non giunga a Udine qualche elemento già pronto fisicamente e atleticamente, in grado di non stonare se dovesse debuttare contro la formazione di Allegri. Da ieri pomeriggio è iniziata l'ultima fase del lavoro, quella quasi completamente dedicata allo scarico, per consentire ai bianconeri di essere anche più brillanti.

DEULOFEU

Lo spagnolo si allena con il gruppo. Un segnale importante, però la fretta in questi casi è pericolosa. Non è da escludere che venga convocato venerdì, anche se non farebbe parte dell'undici di partenza. Potrebbe invece entrare in corso d'opera, altra tappa di avvicinamento verso una buona condizione e la riconquista del posto di titolare, per agire in attacco in coppia con Pussetto che continua a crescere, tanto che non sembra reduce da un forzato stop di quasi 6 mesi dopo l'intervento al legamento crociato.

LA CASACCA

In attesa della sfida di Coppa Italia, l' Udinese Calcio presenterà nella giornata di domani - tramite social - la nuova away, ovviamente con i tradizionali colori bianconeri. Anche la prima divisa è stata prodotta con materiale ecosostenibile.

Guido Gomirato

BRASILIANO Il difensore Becao è pronto a rialzarsi

Il mercato degli attaccanti: sfumano Cornelius e Simy

Pellè e Zaza si candidano a indossare la maglia bianconera

La questione attaccante sta diventando un vero e proprio percorso a ostacoli per l'Udinese, che deve fare i conti con concorrenti molto agguerrite e situazioni che cambiano repentinamente. Come preannunciato, è sfumato in fretta il possibile arrivo di Andreas Cornelius, che ha detto immediatamente sì alla ricca offerta del Trabzonspor. Il club turco ha sottoposto al danese un contratto quadriennale da 1,5 milioni a stagione, più un altro milione al momento della firma. L'ex Parma giocherà quindi l'anno prossimo nella SuperLig e al Parma andranno 5 milioni, con pagamento pluriennale. Non arriverà nemmeno Armando Broja; e qui la svolta nella trattativa è stata un colpo di scena. L'Udinese sembrava poter ripetere con il Chelsea l'operazione Perica (prestito con diritto di riscatto a proprio favore), ma ha sparigliato le carte in tavola l'inserimento del Southampton. La squadra inglese ha convinto l'attaccante albanese, classe 2001, sfruttando la voglia del ragazzo di proprietà del Chelsea di giocare in Premier.
A breve potrebbe poi scoccare il giorno di Nwankwo Simy alla Salernitana: il club campano si è avvicinato sensibilmente alle richieste del Crotone per la punta nigeriana, reduce da 20 gol in serie A (quarto posto nella classifica marcatori). I campani sembrano scatenati e pronti a regalare a Fabrizio Castori anche un secondo colpo: Gianluca Caprari (ex Benevento) dalla Sampdoria. Vengono meno pure due opzioni percorse tempo fa dall'Udinese, questa volta per il reparto difensivo, con Montassar Talbi (seguito dai bianconeri sia a gennaio che in estate) passato a titolo definitivo dal Benevento al Rubin Kazan. E Mattia Caldara è stato presentato ufficialmente dal Venezia come nuovo rinforzo.
A proposito di Venezia: il duello di mercato con la squadra veneta si potrebbe riproporre anche in altre circostanze e su altri nomi pronti a infiammare il mercato.
Uno di questi risponde all'identikit di Graziano Pellé. Dopo i grandi guadagni economici maturati in Cina, infatti, l'attaccante italiano ha fatto rientro in Italia l'anno scorso giocando con la maglia del Parma. Una mezza stagione a corrente più che alternata (pochissime le presenze dall'inizio del match), che lo stesso Pellé vorrebbe riscattare in fretta con una nuova avventura. Al momento l'ex azzurro di Conte è svincolato e potrebbe fare al caso dell'Udinese come attaccante di peso.
Una pista alternativa può portare a Simone Zaza, che ha un valore di mercato tra i 3 e i 5 milioni, e che potrebbe anche essere ceduto dal Torino in un'ottica di rivoluzione dell'attacco dopo l'arrivo di Juric. La situazione di stallo sul rinnovo di contratto del "Gallo" Belotti però complica, e non poco, il possibile affare.

st.gi.

Pablo Galdames e Babec nella diga destinata a rinforzare la mediana

IL MERCATO

UDINE Se l'attacco resta un rebus, l'Udinese intanto si gode gli acquisti fatti. Silvestri ha preso subito possesso della porta, Udogie continua a stupire e Samardzic, nonostante l'età, promette numeri da calciatore dal futuro importante. Non saranno ovviamente solo questi i movimenti in entrata per la squadra friulana, che tra le priorità all'ordine del giorno ha anche quella di rinforzare la mediana. Due i nomi principali per perseguire l'obiettivo. Il primo è quello di Pablo Galdames, mediano di rottura ma anche d'impostazione, svincolato dopo una buona annata al Velez Sarsfield in Argentina. Il suo valore si aggirava intorno ai 3 milioni di euro e i bianconeri ci pensano, visto che ora ci sarebbe da pagare solo l'ingaggio. Su di lui si sono mosse anche alcune società di A, ma i friulani potrebbero convincerlo anche grazie alla buona colonia sudamericana già presente. Nei prossimi giorni può concretizzarsi anche qualcosa di più di un semplice sondaggio.

Il secondo nome in lista è quello di Hrvoje Babec, centrocampista centrale classe 1999, che milita nell'Hnk Gorica. Su di lui ci sono l'Empoli e il Lecce, e per strapparlo alla squadra croata serve un milione e mezzo di euro. Un doppio colpo che non sembra impossibile per la società dei Pozzo, viste le caratteristiche diverse dei calciatori, più fisico e compatto il primo, discretamente più tecnico e offensivo il secondo. Intanto si muove il mercato anche per quanto riguarda il settore giovanile, con un paio di elementi della Primavera pronti a cercare altrove il trampolino di lancio. Si tratta di Marco Ballarini, classe 2001, molto utilizzato nel precampionato da Gotti, che sta per trasferirsi al Foggia di Zeman. In Puglia il responsabile del settore giovanile è Gianfranco Mancini, ex coordinatore dell'Academy bianconera. C'è poi Salah Basha che piace al Lugano, dove dovrebbe finire a breve.

Ieri ci sono state le prime parole da giocatore del Watford di Juraj Kucka, ex Parma. «Non importa in che posizione giocherò, sono un centrocampista versatile - ha detto nella prima intervista da giocatore degli Hornets -. Posso agire più avanzato sulla linea degli attaccanti, a centrocampo e addirittura da difensore centrale. Nel Parma ho cambiato molte posizioni, dove l'allenatore deciderà di mettermi cercherò di dare il meglio. Ho giocato in Nazionale e in serie A per molti anni, ho grande esperienza e spero di aiutare i più giovani. Sono molto: era un mio sogno approdare in Premier League».

Stefano Giovampietro

INTANTO CONVINCONO I NUOVI ARRIVATI SILVESTRI, UDOGIE E SAMARDZIC DUE "PRIMAVERA" CAMBIANO CASACCA

TREQUARTISTA TEDESCO
Lazar Samardzic nella sua prima uscita con l'Udinese

Sport

ITALO-NIGERIANO

Il centrocampista Folorunsho, di proprietà del Napoli, ha giocato l'ultima stagione in prestito a Reggio e ha segnato due volte al Pordenone

ARRIVANO FOLORUNSHO E VALIETTI

▶Il centrocampista e il difensore sono attesi al De Marchi. L'azzurrino Vogliacco va al Genoa

▶Venerdì sfida di Coppa con lo Spezia al Teghil Prevendita già partita, tra i liguri c'è Provedel

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Dovrebbe arrivare oggi l'ufficializzazione degli ingaggi di Folorunsho e Valietti. I due sono attesi in giornata al De Marchi. Michael Folorunsho è un centrocampista italo-nigeriano, classe '98. Nella scorsa stagione ha giocato nella Reggina (30 presenze), con la cui casacca infilò 6 palloni alle spalle dei portieri avversari, due dei quali nel sacco neroverde. Il Napoli crede molto nelle potenzialità del giocatore e nella capacità del Pordenone di farlo maturare, quindi ha deciso di mandarlo in riva al Noncello in prestito biennale. Federico Valietti è invece un difensore in grado di giocare sia da centrale che come esterno. Arriverà in prestito dal Genoa (dopo l'esperienza in C alla Carrarese) in cambio di Alessandro Vogliacco, che per ciò che ha fatto con il Pordenone merita una chance in serie A.

RAMARRI AL LAVORO

Niente pause per Pellegrini e compagni, reduci dall'amichevole di prestigio persa al Teghil con il Bologna (2-4), durante la quale hanno però confermato di essere sulla buona strada per disputare una stagione positiva. Stefani e compagni hanno ripreso ad allenarsi al De Marchi ieri pomeriggio per preparare la prima gara ufficiale del 2021-22 al Teghil con lo Spezia, nel primo turno di Coppa Italia. Originariamente i ramarri avrebbero dovuto affrontare l'Udinese in quello che sarebbe stato il primo derby ufficiale della storia. L'esclusione dalla B del Chievo per inadempimenti di debiti fiscali ha stravolto il tabellone della manifestazione: niente derby, ma sfida con lo Spezia che avrebbe dovuto essere giocata in casa dei liguri. I lavori di ampliamento del Picco hanno spinto però a chiedere l'inversione di campo, accettata volentieri dal sodalizio naoniano. Il team di Thiago Silva sarà quindi ospite del Pordenone al Teghil di Lignano venerdì alle 17.45. Oggi i neroverdi saranno al lavoro a partire dalle 17, domani e giovedì sedute mattutine alle 10.

EX E PREVENDITA

Fra i liguri venerdì non ci sarà Tommaso Pobega, che dopo la splendida stagione in B con il Pordenone (31 presenze e 5 gol) era rientrato al Milan, che lo aveva ceduto sempre in prestito agli spezzini (17 gettoni e 3 reti). Rientrato ancora una volta a Milanello, ora a contenderselo sono Samp, Torino e Cagliari, ma Stefano Pioli potrebbe anche decidere di concedergli una chance in rossonero. Fra i legni dei bianchi ci sarà con ogni probabilità Ivan Provedel, nato a Pordenone nel '94, che nel 2009 giocava da centravanti nelle giovanili naoniane. Lui però voleva fare il portiere e passò quindi al Lia Piave, società disposta a soddisfare il suo desiderio. Ha vestito poi le casacche di Udinese, Chievo, Pisa (convocato nella Nazionale Under 20), Perugia, Modena, Pro Vercelli, Empoli, Juve Stabia. Dall'anno scorso è a La Spezia. I settori aperti al pubblico al Teghil venerdì saranno Tribuna centrale (intero 15 euro, ridotto Under 16 10, disabili 4, ridotto accompagnatori disabili 10 euro) e la Tribuna vip (intero 35 euro, ridotto Under 16 20). L'accesso sarà consentito esclusivamente ai possessori di Green pass o di un certificato di tampone eseguito entro le 48 ore precedenti. Gli spettatori dovranno munirsi di mascherina da utilizzare negli spazi chiusi e in caso di assembramenti all'aperto. I tagliandi si possono acquistare online su sport.ticketone.it e nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano e Angolo della Musica di Udine.

Dario Perosa

CONTRO IL BOLOGNA Michele Camporese svetta di testa; a destra un sorridente Jacopo Pellegrini dopo il gol iniziale

Il commento

Undici facce nuove, ma l'impianto di squadra si vede già

Se il buon giorno si vede dal mattino, gli stigmi di una stagione serena s'intuiscono già dalla preparazione estiva. Tre i concetti chiave: voglia di lavorare, capacità di trasmettere (e di acquisire) le competenze tecnico-tattiche, compattezza del gruppo. I risultati delle amichevoli possono ingannare, i movimenti sul campo e la "copertura" degli spazi no. In questo senso i primi 25' di Pordenone-Bologna, finita 2-4, sono stati esemplari: non sembrava che si stessero misurando una squadra che in B si era salvata soltanto all'ultima giornata e una reduce dalla mezza classifica di serie A. Certo, molto dipende anche da grado (e carico) delle sedute d'allenamento impostate nelle ultime 72 ore, ma la sostanza di fondo resta. I ramarri, guidati a bordocampo da un Massimo Paci che non è stato zitto un attimo (complimenti per la voce), sono riusciti a rimanere compatti in 25-30 metri, ordinati e pronti a ripartire. Biondi si è adattato ancora a fare il laterale basso, Misuraca e Magnino hanno guidato il pressing, Tsadjout e un Pellegrini elettrico hanno aperto varchi importanti nella difesa rossoblù. Visti i ripetuti uno-due, sembrava che i due ragazzi giocassero insieme da anni e non da un mese. Dal 26', dato che dal centro non passava uno spillo, il Bologna ha spostato stabilmente le offensive sul suo fronte destro, con Falasco preso in mezzo dai due esterni di qualità di Mihajlovic. Lì sono cominciati i problemi, ma in campionato i neroverdi non dovranno fare i conti con la cifra di gente come De Silvestri, Dominguez e Orsolini. Riepilogando: il 4-4-2 impostato dal nuovo mister funziona e garantisce equilibrio, le 11 facce nuove (e non sono finite) si stanno integrando in fretta, la mediana sa costruire e filtrare, l'attacco intriga e può offrire soluzioni diverse, in base agli interpreti scelti di volta in volta. Tutto bene, dunque? Per ora sì: è già chiaro che l'inerzia di questo Pordenone edizione 2021-22 passa dal gioco manovrato, e in parte dall'atletismo, che nella serie cadetta non guasta. Il duo di mercato composto da Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni sembra aver azzeccato diverse scelte, oltre a ringiovanire ulteriormente l'organico e aumentare i tesserati di proprietà del club. Al calcio da 3 punti la prima sentenza, con il prologo della Coppa Italia di venerdì al Teghil. La speranza, come ricordava domenica sera il tifoso Gianmario, è che quest'anno «se proprio si dovrà soffrire, lo si faccia per centrare i playoff e non per evitare i playout». Senza mai dimenticare che l'A2 che attende ramarri e soci fa paura.

Pier Paolo Simonato

Maccan Prata e Pordenone in mezzo ai giganti veneti

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Prende forma la serie cadetta del futsal. A colpo d'occhio, al di là del "peso" delle singole squadre a fine mercato, spicca la quantità di derby regionali veneti. Il raggruppamento del Nordest, ovvero il girone C, vede infatti schierati Giorgione, Miti Vicinalis Vazzola, Canottieri Belluno, Cornedo Vicentino, Isola Vicentina, Sedico, Tiemme Grangiorgione, Calcio Padova, Gifema Luparense, Palmanova, Maccan Prata, Pordenone C5 e Udine City. Il totale di 13 compagini al via comporterà, come per l'A2, una giornata di riposo per ciascun quintetto durante il girone d'andata e un'altra in quello di ritorno. Poco attive le compagini trevigiane, sempre nel lotto delle favorite estive, che lasciano intendere di essere praticamente al completo in vista della stagione 2021-22. Il colpo a sensazione lo ha però messo a segno il Giorgione, che si è assicurate la qualità e l'esperienza di Wagner José Rocha, meglio noto come Alemào. Il 39enne universale brasiliano, che non ha saputo dire di no alla chiamata di Robson Marani, torna così dopo dieci anni in Italia, dove vestì le maglie di Pescara, Napoli, Reggio e Vibo Valentia. Curiosità: in serie A la Came Dosson, in attesa di definire le date di ripresa dell'attività, attualmente ha in organico diversi giocatori ben noti in Friuli. Si tratta di capitan Pablo Belsito, Riccardo Ditano, Arnon, Josip Suton, Loris Di Guida, Lorenzo Pietrangelo, Pedro Espindola, Juan Fran, Matheus Dener, Jack Azzoni e del bomber "Japa" Vieira.

IL GIORGIONE HA INGAGGIATO ANCHE IL BOMBER BRASILIANO WAGNER JOSÉ ROCHA, PER TUTTI ALEMAO, CHE TORNA IN ITALIA

Sarone prende i tre fratelli Montagner

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Sarone 1975-2017 e Maniago ai nastri di partenza in Prima categoria dopo il ripescaggio. I coltellinai, in questo lungo periodo di stop dei campionati causa Covid, hanno sborsato 30 mila euro per l'adeguamento (fari compresi) di tutta l'area sportiva, a cominciare dallo stadio "Bertoli". Il Sarone diventa un "mago" nel riunire fratelli. Nessuno sdoppiamento domenicale. Oltre ad aver confermato i gemelli Paolo e Raffaele Caracciolo, rispettivamente metronomo e attaccante, per la stagione alle porte ecco i fratelli Montagner, che sono addirittura tre. Gianni (difensore) è arrivato dal Polcenigo Budoia; Mattia (centrocampista) e Claudio (attaccante) dal Gorgo, in Veneto. Un rientro che equivale a un "ricongiungimento" sportivo.

Al neomister saronese Enrico Luchin, l'uomo mercato ed ex attaccante Alberto Casagrande (che ha appena smesso le scarpe bullonate per passare dall'altra parte della barricata) ha portato pure il portiere Generoso D'Aniello (dagli Amatori), che farà coppia con i confermati Luca Zarotti e Thomas Carlet. In difesa ecco Eros Pizzol, che lascia il SaroneCaneva (Promozione), Muhamed Xibraku dal Chiavris, Alessio Botteon dal Godega, Luca Casagrande dalla Liventina San Odorico e il citato Gianni Montagner dal Polcenigo Budoia. A centrocampo le novità sono Elia Cigana (dal Fontanafredda, con trascorsi nel SaroneCaneva) e Mattia Montagner; in attacco Gueye Serrigne dal Portomansuè e Claudio Montagner dal Gorgo. Mancano alcune pedine per completare la scacchiera biancorossa, non solo per l'insperato salto ma anche per le defezioni legate a lavoro e partenze. Il portiere Alex Dalla Bona è tornato al pari categoria Villanova insieme ad Alberto Pasut, difensore, mentre Fabrizio Orsaria ha scelto la Cordenonese 3S (Seconda). Nicola Vicenzi rientrerà a Fontanafredda, Giulio Serafin e Marco Sacilotto almeno per il momento smettono.

A centrocampo Nicola Ulian passa al Polcenigo Budoia in Seconda, mentre Alessandro Zambon si accasa al Ceolini in Prima. L'attaccante Thomas Cusin prende la strada della Virtus Roveredo (Prima), Thomas Vignando raggiunge Orsaria a Cordenons e Luca Ziraldo è intenzionato a smettere.

A Maniago, agli ordini del nuovo mister Ezio Cesco (con trascorsi nel Gravis, a Fiume Veneto e nelle giovanili del Casarsa), pochi sono i volti nuovi. Praticamente la squadra è confermata in blocco. Sul fronte "new entry", in attacco c'è Alessandro Magnifico, preso dall'Unione Smt, che qui ritroverà da avversario. Con lui Nicola Rosa Gobbo (dal Maniago Vajont) e Gianmarco Nero (dallo Spilimbergo). Lascia il portiere Michele Buccino, sostituito da Michael Bacco, dal vivaio. I biancoverdi salutano poi l'attaccante Lukasz Olbrys, rientrato in Polonia. Riabbracciano però il centrocampista Gabriele Caretto, di nuovo in campo dopo un lungo infortunio.

Cristina Turchet

SARONE Claudio Montagner con il ds Alberto Casagrande

Martedì 10 Agosto 2021
www.gazzettino.it

La Friulintagli Brugnera guadagna quattro finali Oro

▶Sfugge solo quella rosa nell'Assoluto La polemica di Rover

ATLETICA

BRUGNERA Mai così in alto. Il Brugnera Pordenone Friulintagli non ha ancora concluso la stagione, ma già può brindare a un bilancio più che soddisfacente. Le classifiche nazionali parlano chiaro: la società dell'Altolivenza ha conquistato la finale A "Oro" con la squadra maschile Assoluta, con la squadra maschile e femminile Under 23 e, come se non bastasse, anche con quella maschile Allievi. Per un soffio è poi sfuggito l'accesso alla massima serie dei Campionati nazionali di società al team "rosa" Assoluto.

Il dt Ezio Rover, pur accettando il verdetto, è un fiume in piena. «Il Gs Valsugana – afferma il direttore, senza peli sulla lingua – ci ha preceduto di 50 punti, schierando di fatto quasi un'intera squadra composta da atlete provenienti dalla Lettonia. Trovo tutto questo scandaloso».

Venendo ai singoli, in questo 2021 la Friulintagli ha collezionato otto convocazioni in Nazionale: «Penso che poche società in Italia - sostiene Rover - possano vantare risultati di questo spessore».

Intanto, a proposito di risultati, nel corso di un meeting a Vedelago, nella Marca Trevisana, Giorgia Bellinazzi, Promessa dell'Atletica Brugnera, ha battuto dopo 29 anni, con 17"57, il record regionale Assoluto dei 150 che apparteneva a Giada Gallina con 17"4 manuali. Bellinazzi detiene, in comproprietà con la stessa Gallina, il primato dei 100 con 11"56 ed è appena tornata dai Campionati europei di Tallinn dove, in semifinale, ha battuto il record italiano Promesse della 4x100 con la squadra azzurra.

Da Vedelago ad Azzano Decimo. Claudio Iacuzzo (Lupignanum), Leonardo Cafagna (Sportiamo), Miriam Blaj (Podisti Cordenons) e Lucrezia Picci (Sanvitese) sono i campioni di prove multiple, della categoria Ragazzi e Ragazze, nei quattro tetrathon. Iacuzzo era un predestinato e, nonostante abbia completamente "bucato" il lungo con due salti nulli e una ricorsa sbagliata, non ha avuto comunque problemi a imporsi (7"9 sui 60, 1'44"9 sui 600, 3 metri e 30 di lungo e 12 metri e 70 di peso). Cafagna ha primeggiato su tutti nei 600 in 1'39"1, che è il miglior crono dell'anno, e si è difeso nelle altre sfide: 9"8 sui 60 ostacoli, 139 centimetri nell'alto e 45 metri e 32 con il vortex. Blaj ha vinto in virtù del suo 1'45"4 nei "suoi" 600 (9" sui 60, 3 metri e 77 di lungo e 7 metri e 44 nel peso). Infine Lucrezia Picci ha vinto i 60 ostacoli in 10"1, tenendo bene nei 600 (1'59"2), nell'alto (121 centimetri) e nel vortex (29 metri e 32).

Individualmente, infine, brillano i 148 centimetri nell'alto di Luca Di Benedetti (Monfalcone), i 50 metri e 67 di Danilo Crisanti (Podisti Cordenons) nel vortex e, soprattutto, i 53 metri e 25 nel vortex di Lisa Vidali (Azzanese).

Alberto Comisso

LE "CANARINE" La Friulintagli centra un poker di finali

IN CORSA Un intenso momento della sfida tra gli Allievi delle due ruote vinta da Paolo Leone della Sc Fontanafredda

IL "RUGGITO" DI LEONE AL GRAN PREMIO UNIPOL

▶Ciclismo: l'allievo del Fontanafredda a Nave mette tutti in riga. Stella è secondo
È al sesto sigillo stagionale. Esordienti, il sacilese Pitta sale sul podio a Scorzè

CICLISMO

FONTANAFREDDA Sesta vittoria stagionale per l'allievo Paolo Leone, che ha fatto suo il 6. Gran premio Unipol Assicurazioni, organizzato dalla Società ciclistica Sacilese Euro 90 Punto 3, disputato a Nave di Fontanafredda. Il successo è giunto al termine di una gara di 88 chilometri, alla media oraria di 41,811, con il portacolori del Fontanafredda che in volata ha regolato Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) e Filippo Cettolin (San Vendemiano).

SALITA

La sfida prevedeva nel finale la doppia ascesa alle Cave di Sarone. Sulla salita è iniziata la selezione decisiva, nella quale si sono avvantaggiati una decina di atleti, fra i quali Davide Stella e lo stesso Leone. La competizione si è svolta in un circuito iniziale ripetuto dieci volte, completamente piatto. Poi i partecipanti hanno affrontato le asperità delle Cave di Sarone per due volte, prima di giungere, dopo 80 chilometri, al traguardo. «La gara si svolgeva su un percorso iniziale semplice - sono le parole del vincitore gialloblù -, mentre l'ultimo tratto prevedeva la salita di Sarone, nella quale sono riuscito a rimanere nel lotto dei migliori. Il gruppo si è frazionato e siamo rimasti in 13 a giocarci la vittoria. A 250 metri dall'arrivo ero in quarta posizione, poi sono scattato e sono riuscito a impormi su avversari di tutto rispetto». Buona prestazione anche da parte del "tricolore" Stella (Gottardo Giochi Caneva), che ha conquistato sulle strade di casa un buon secondo posto. «Complimenti a Paolo per la vittoria - afferma con sportività il giallonero -. C'è stato uno sbandamento a 300 metri dal traguardo e sono stato costretto a frenare e a rilanciare l'azione. Ho dato il massimo e questo alla fine si è rivelato un ottimo piazzamento. Dopo il periodo passato per la preparazione su pista non ero sicuro della mia tenuta sulle salite. Invece questo secondo posto mi regala ottimismo per le prossime sfide». A metà corsa si sono avuti momenti di apprensione per la caduta di Gioele Faggianato, scivolato dopo aver vinto un traguardo volante. Per lui qualche escoriazione e tanto spavento.

CLASSIFICA

L'ordine d'arrivo: 1) Paolo Leone (Fontanafredda), 2) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), 3) Filippo Cettolin (San Vendemiano), 4) Elia Andreaus (Borgo), 5) Marcel Skok (Pogi Team), 6) Luca Graziotto (Borgo Molino Rinascita Ormelle), 7) Lorenzo Mottes (Us Montecorona), 8) Renato Favero (Borgo Molino Rinascita Ormelle), 9) Alan Flocco (Cycling Team Friuli), 10) Erik Manfè (Bannia). Direttori di corsa Roberto Bertolo e Adriano Nadal; in giuria Evio Nocent, Mirella Plaino e Maurizio Roman.

GLI ALTRI

Tra gli Esordienti, Jacopo Pitta della Sacilese Euro 90 Punto 3 ha ottenuto a Scorzè il secondo posto nell'8. Gran premio Officine Bmc e Mib, preceduto dal solo Riccardo Benozzato (Sandrigo Bike), alla quindicesima vittoria stagionale. Tra gli Èlite e gli Under 23, l'atteso Gran premio Sportivi di Poggiana, valido anche quale Trofeo Bonin Costruzioni e Gsg che si è corso sulle strade della Marca Trevigiana, ha incoronato il ventunenne marchigiano Riccardo Ciuccarelli. La prova internazionale, allestita con passione e professionalità dagli uomini dell'Asolo Bike, ha regalato grande spettacolo. Tutto si è deciso nei chilometri finali, grazie a uno strepitoso assolo del portacolori della Biesse Arvedi. Rimanendo sempre nell'ambito dei Dilettanti, Michele Gazzoli ha anticipato tutti nel Città di Empoli. Nello scorso ottobre il bresciano giunse secondo, a poche decine di metri dall'imprendibile Tolio. Questa volta il ventunenne del Colpack Ballan si è presentato da solo al traguardo, esultando meritatamente.

Nazzareno Loreti

Pronto un milione per rilanciare l'impianto Anmil

▶Riprende l'attività nell'area sportiva di Brigata Lupi di Toscana

L'IMPIANTO

PORDENONE Nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid, con una convenzione il Comune di Pordenone aveva affidato all'Anmil Sport Italia la gestione dell'impianto polifunzionale di via Brigata Lupi di Toscana, nei pressi della chiesa dell'Immacolata, nel quartiere nord di Pordenone. Inutilizzato da 5 anni in seguito alla scadenza della convezione con la stessa parrocchia, il complesso intitolato a Enzo Guza (morto a 20 anni in un incidente stradale) aveva perso la sua funzione aggregatrice. Grazie a questo accordo si rilancia l'attività, sia per preservare l'impianto in quanto struttura del patrimonio pubblico, sia soprattutto perché l'area può diventare un modello nazionale.

L'Anmil, associazione no profit di carattere sociale per la promozione della cultura dello sport inclusiva, lo gestirà per 5 anni (prorogabili). È stato promosso un incontro informativo per illustrare i progetti e valutare e condividere le osservazioni e le proposte dei cittadini pervenute a pordenone@anmil.it. Il sindaco Alessandro Ciriani ha messo in evidenza l'importanza e il valore delle strutture di aggregazione come questa, che consentono di coagulare la comunità, ringraziando tutti coloro che si adoperano per rivitalizzare il quartiere e le associazioni che si mettono a disposizione. L'assessore allo sport, Walter De Bortoli, ha poi ripercorso la storia che ha portato al recupero dell'impianto, costituito da un campo di bocce coperto e da una piastra polivalente per basket, tennis e pallavolo. Il tutto immerso in un ampio spazio verde, con un'area recintata per la sgambatura per cani. Amedeo Bozzer, presidente locale dell'Anmil, ha ricordato che in loco già si praticano il calcio balilla e il gioco delle bocce. Ora si vogliono incrementare ulteriormente le attività per favorire in particolare la partecipazione delle persone con disabilità, gli anziani e i giovani, per creare aggregazione e identità di quartiere.

L'occasione è servita a cercare la collaborazione di altri sodalizi che intendano impegnarsi nel sociale-sportivo e a invitare i volontari ad avvicinarsi per partecipare. Il presidente nazionale dell'Anmil Sport Italia, Pierino Dainese, ha detto che «strutture come queste consentono alle persone con disabilità di riprendersi la dignità attraverso lo sport». Sta lavorando a Roma per sostenere altri progetti analoghi. Presentato un piano che prevede l'investimento di un milione di euro per migliorare la struttura, finalizzato al rifacimento del manto della piastra polivalente e alla sua copertura, alla realizzazione di uno analoga per la corsa, nonché di uno spogliatoio e di due percorsi in sicurezza (per l'handbike e i bambini). Proprio un ciclo speciale è stato donato da Dainese. Sono intervenuti Roberto Vendruscolo dell'Asd Pn Scup, Mauro Pagotto della Gss (che collabora con l'Anmil) e don Maurizio Lessio, parroco delle chiese di Sacro Cuore e Immacolata e diversi volontari.

DONATA UNA HAND-BIKE BOCCE, BASKET, VOLLEY E CALCETTO NEL PROGETTO DI RECUPERO

HAND-BIKE L'incontro nell'area dell'impianto dell'Anmil

Cultura & Spettacoli

FLAUTISTA

Massimo Mercelli, che è tra le stelle del flautismo internazionale, si esibirà stasera a Villa di Verzegnis per il ciclo itinerante dedicato a Carniarmonie

Martedì 10 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lignano premia i suoi protagonisti

Sarà il nuovo CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, domani sera alle 21, a ospitare la decima edizione del Premio Stralignano Sabbia d'Oro, promosso e organizzato dall'omonima testata giornalistica diretta da Enea Fabris. Secondo lo statuto, il premio si suddivide in due sezioni: International e Giovani emergenti. Quest'anno ci saranno due "eletti" per sezione. Nella prima andrà alla memoria del giornalista udinese Piero Villottà e sarà ritirato dalla moglie Adriana. Sarà presente, nell'occasione, il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, Cristiano Degano. L'altro riconoscimento, sempre nella sezione International, è stato assegnato all'imprenditore lignanese Renzo Pozzo, che molto ha fatto - e continua a fare - per la Lignano turistica. Nel comparto dedicato invece agli emergenti, sull'ideale "podio" saliranno Luca Pascon e Giacomo Nobile, due giovani lignanesi che hanno saputo mettersi in luce in opposte attività. Il primo è geometra e prossimo ingegnere, l'altro opera nel campo della magia, anche su YouTube. Come di consueto, nel corso della serata, ci saranno pure due brevi intervalli musicali con altrettante musiciste: la violinista Anna Nascimben, in arte Anna Nash, e la fisarmonicista Sabrina Salvestrin.

La giuria esaminatrice è composta da Ada Iuri, assessore alla Cultura del Comune di Lignano; Enrico Leoncini, avvocato; Vito Sutto, giornalista e critico d'arte; Piero De Martin, scultore orafo; Enea Fabris (presidente), giornalista. Le nuove disposizioni sanitarie anti Covid impongono agli organizzatori alcune rigide regole da rispettare. L'ingresso alla serata è gratuito però diventa indispensabile, per accedere alla sala, essere muniti di Green pass, oppure avere l'esito di un tampone negativo legato alle 48 ore precedenti. Resta l'obbligo della mascherina. Tutti i posti sono assegnati mantenendo le apposite distanze.

L'Accademia musicale Naonis propone questa sera un concerto singolare, con la direzione del maestro Pollesel, tra arie operistiche, motivi folcloristici e coraggiose rivisitazioni pop

Melodie sudamericane in piazza

IL CONCERTO

L'Accademia musicale Naonis presenta all'interno della rassegna estiva promossa dal Comune di Pordenone "Estate in città" un nuovo evento di alto livello: "Melodie sudamericane nella notte stellata di San Lorenzo". È in programma in piazza XX Settembre, a Pordenone, stasera alle 21. È un omaggio in musica al Centro-Sudamerica, pensato per essere realizzato in piazza nel periodo estivo, in particolare nella notte di San Lorenzo, ma soprattutto per raggiungere ampie fasce di pubblico. Il programma spazia sapientemente da brevi arie operistiche a musiche folcloristiche, senza trascurare alcune tra le più conosciute melodie pop rivisitate e arrangiate per orchestra. La selezione delle musiche scelte brasiliane, argentine, peruviane, boliviane e messicane fa riferimento a una scelta tra i principali compositori noti in tutto il mondo. Gli arrangiamenti per orchestra sono curati dal maestro Alberto Pollesel, al quale è affidata la direzione dell'Orchestra di oltre 20 musicisti, del baritono Marco Baradello e del soprano Selena Colombera.

PROGETTO

Anche con questa serata l'Accademia Musicale Naonis propone un progetto culturale che mantiene vivi gli obiettivi che da sempre contraddistinguono la sua "mission", rendendo riconoscibili le sue proposte nel panorama artistico del Friuli Venezia Giulia e non solo. Nel percorso del gruppo ci sono diverse iniziative, che aprono nuove frontiere alla creatività artistica e favoriscono una contaminazione interdisciplinare. Per l'occasione l'estate sarà arricchita da una serata speciale dedicata alla musica del Centro-Sudamerica. L'evento è a ingresso gratuito, con l'obbligo di Green pass o tampone. È possibile prenotarsi tramite il sito www.eventbrite.it, oppure da Musicatelli.

MAESTRO Alberto Pollesel dirigerà l'orchestra

REPERTORIO

Le proposte nell'ordine: Villa-Lobos con "Tu passaste per este jardim" e "Samba classico", De Silva con "Los tres Husares" (con baritono Marco Baradello), Villa-Lobos con "Bachianas Brasileiras" n. 5 "Ari (con soprano Selena Colombera), Revollo con "Aukiaukeando", Piazzolla con "Oblivion", Gomes con "Beato lui" (baritono Baradello), Gomez con "Ave Maria" (soprano Colombera), Piazzolla con "Libertango", Ponce con "Estrellita", Aguilar con "La Llorona", Velasquez con "Besame mucho", Brandt con "Besos en mis suenos" (baritono Baradello), Portello con "De La Luz Contigo en la distancia", Ramirez con "Alfonsina y el mar" (soprano Colombera), Mendes con "Mas que nada", Abreu con "Tico Tico" e Piazzolla con "Adios nonino".

Carniarmonie

Bach "in dialogo" con Rota e Williams

Ancora un'intensa settimana di musica dal mondo con la 30^ edizione di Carniarmonie, per la direzione artistica di Claudio Mansutti. Sono Massimo Mercelli, tra le stelle del flautismo internazionale, e l'arpista Nicoletta Sanzin, musicista e docente friulana, gli ospiti del concerto di stasera alle 20.30 nella pieve di San Martino a Villa di Verzegnis. Offriranno al pubblico un programma musicale dove l'opera compositiva della famiglia Bach andrà "in dialogo" con composizioni del Novecento dal repertorio di Rota, Williams e Shankar, creando un ponte ideale di note tra due periodi lontani storicamente, ma vicini e negli "affetti".

Doppio appuntamento domani: alle 20.30 a Prato Carnico, in collaborazione con il format "La musica del legno" (protagonisti anche i costruttori e restauratori di strumenti da tasto carnici Alessandro e Michele Leita), l'Accademia Hermans terrà il concerto "La Serenissima". L'ensemble composto da Fabio Ceccarelli al traversiere, Alessandra Montani al violoncello e Fabio Ciofini al clavicembalo, su strumenti storici e copie di liutai d'arte, proporrà un programma centrato su autori della grande scuola veneziana tra Sei e Settecento. Sempre alle 20.30, ma a Tarvisio, concerto Nada màs fuerte con la formazione originale capitanata da Mauro Ottolini (al trombone, tromba bassa e conchiglie), affiancato da Vanessa Tagliabue Yorke alla voce, Thomas Sinigaglia alla fisarmonica, Marco Bianchi alla chitarra, Giulio Corni al contrabbasso e Paolo Mappa alla batteria. Giovedì alle 20.30 a Socchieve la Fvg Orchestra, con maestro concertante il violinista Conor Gricmanis e quattro clavicembalisti (Anna Kiskachi, Eva Dolinšek, Alberto Busettini e Alberto Gaspardo), offrirà "Metamorfosi. Da Vivaldi a Bach". Inserito nel progetto transfrontaliero "In cammino/Reisewege", in collaborazione con La musica del legno, regala una trama che avvicina Vivaldi e Bach. Originale appuntamento venerdì con uno speciale progetto di cura attraverso il canto: Singing Therapy è anche il titolo del primo brano inedito dei The NuVoices Project diretti Rudy Fantin, sul palco alle 18 a Sella Nevea (Arena Polifunzionale). Tutti i concerti sono a ingresso gratuito. Consigliata la prenotazione su www.carniarmonie.it.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.10 - 18.30 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.20 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.20.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.40 - 20.30 - 22.50.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 18.50.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 19.20.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 21.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.35.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00 - 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«GENDERNET» di E.Festa : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MINARI» di L.Chung : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.10 - 19.20 - 21.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40 - 18.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.45 - 18.40 - 19.30 - 20.40 - 21.05 - 22.05.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.20 - 21.20.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 20.00 - 21.40.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.30 - 18.45.

Vicino/lontano

Tutti gli "Spigoli" di Sergio De Infanti

Lo "Spigolo De Infanti" è una delle prime vie che l'alpinista carnico Sergio De Infanti aprì in regione. E "Spigoli" è il titolo del lungometraggio a lui dedicato, che sarà proiettato stasera alle 20.30 a Ravascletto, all'albergo-campeggio Pace Alpina. L'iniziativa, in collaborazione con l'Associazione delle sezioni Cai di Carnia, Canal del Ferro, Val Canale e con il Comune, è di Vicino/lontano mont. Regia di Federico Gallo e sceneggiatura di Carlo Tolazzi. Converseranno con Annalisa Bonfiglioli, vicepresidente di Cramars, il regista e lo sceneggiatore di "Spigoli". Conduce Mario Di Gallo. Ingresso libero.

Concerto-musical al Teatro Nuovo di Udine

Broadway Celebration

MUSICAL

Elettrizzante, entusiasmante, travolgente come solo un viaggio nel musical può essere: arriva stasera alle 21, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, "Broadway Celebration", concerto-spettacolo dedicato al grande musical americano. Sulla scena rivivono, in uno show suonato e cantato tutto dal vivo, le arie e i brani dei più celebrati capolavori di questo genere sempre amatissimo: The Rocky Horror Show, Jesus Christ Superstar, Grease, Sister Act, Rent, Les Misérables, Cats, e ancora A Chorus Line, Hairspray, The Lion King, Notre Dame de Paris, Evita e tantissimi altri classici intramontabili, fedelmente interpretati in lingua originale.

A dare voce ai grandi successi di Broadway e del West End londinese sono 8 tra i più applauditi solisti e performer di musical theater italiani, accompagnati da una band di 5 musicisti e dai migliori coristi del Sunshine Gospel Choir. Fondato e diretto da Alex Negro, interpreta con successo da oltre 20 anni, con un originale impatto sonoro e scenico, la musica corale e religiosa afroamericana. La formazione è nota al grande pubblico grazie anche alla partecipazione a Italia's Got Talent 2020, dove ha ricevuto il "golden buzzer" da Joe Bastianich.

MUSICAL A Udine arriva "Broadway Celebration"

Guida d'eccezione sarà l'effervescente Umberto Scida, cantante, regista e musical performer, protagonista di primo piano del mondo dell'operetta italiana. Attraverso il racconto di aneddoti, curiosità e retroscena sui musical che hanno fatto la storia, saprà stupire i cultori del genere ma anche avvicinare i neofiti in un crescendo di emozioni. La regia è di una vera esperta del musical, già firma d'importanti e apprezzati spettacoli del genere: Melina Pellicano. "Broadway Celebration" è un progetto nato dalla collaborazione di Marco Caselle (artista, performer e produttore nel campo dei musical) e Alex Negro (cantante, direttore e fondatore di Sunshine Gospel Choir). Dall'unione delle loro esperienze professionali è nato uno spettacolo originale, che comunica in modo efficace e divertente i valori del Teatro musicale di matrice anglosassone. In ottemperanza al decreto di luglio, gli spettatori dovranno esibire, per l'accesso in sala, la Certificazione verde Covid-19 (Green pass).

OGGI

Martedì 10 agosto

MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon onomastico a **Lorenzo** di Udine dai colleghi e dai collaboratori.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Gli appuntamenti di Folkest

La musica "gipsy-jazz" di scena stasera a Arta

CONCERTI

PORDENONE Ancora una settimana di appuntamenti con Folkest, il festival della world music. Stasera farà tappa a Piano d'Arta dove, alle 20.30 nella chiesetta di San Nicolò, Matteo Sgobino & Lune Troublante suoneranno brani tratti dal loro nuovo lavoro discografico gypsy-jazz "Oggi ti lascio domani" per l'etichetta Folkest. Sempre alle 20.30, alla primaria Carducci di Pinzano, Folkest porta insieme a Progetto Musica un doppio concerto con Alvise Nodale e i Violoncelli Itineranti, featuring Ana Pilat.

GRUPPO APERTO I Violoncelli Itineranti con Ana Pilat

OLTRE IL JAZZ

Sgobino & Lune Troublante sono un quartetto di musica jazz/swing o jazz/manouche, composto da Matteo Sgobino (voce e chitarra), Didier Ortolan (clarinetto e sax), Sebastiano Frattini (violino) e Alessandro Turchet (contrabbasso), accomunati dalla passione per lo swing francese degli anni '40: classici della tradizione gypsy-jazz, genere musicale nato negli anni Quaranta a Parigi per mano del chitarrista zingaro Django Reinhardt e del violinista Stephane Grappelli nel gruppo Quintette du Hot Club de France. I Lune Troublante hanno sviluppato un repertorio originale che fonde la tradizione gypsy con un'elaborazione di grande varietà ritmica e melodica.

CANTAUTORE

Alvise Nodale è un giovanissimo cantautore carnico, di Sutrio, che ha inciso il suo primo disco solista, Conte Flame, nel 2015. Avvicinatosi alla chitarra da autodidatta, resta affascinato dalla musica popolare venendo in contatto prima con Lino Straulino e successivamente con Giulio Venier. Si avvicina anche al bouzouki e collabora con Massimo Silverio, componendo canzoni a quattro mani. Il suo secondo album contiene canzoni scritte sia in friulano che in italiano. Più recentemente è nato il suo progetto Zornant, viaggio nelle radici della musica popolare della terra friulana, rivistata in uno stile personale. A seguire suoneranno i Violoncelli Itineranti, un gruppo aperto - qui formato da Irene Ferro-Casagrande, Andrejka Možina e Carla Scandura - in costante evoluzione composto da tre a dodici strumentisti, studenti e professori d'orchestra. Lo scopo è promuovere il violoncello in ambito non tradizionale. Prediligono la musica originale moderna, quella latino-americana, il jazz e l'improvvisazione. Con il gruppo collabora la cantante Ana Pilat, che ha portato nel repertorio la ricchezza della tradizione popolare dell'Istria.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domani a Villa Manin

Tre Allegri Ragazzzi Morti in concerto all'alba nel parco

MUSICA

CODROIPO A Villa Manin Estate arriva l'attesissimo concerto all'alba, ormai un appuntamento fisso della rassegna di Passariano. Il gran finale dei "Concerti nel parco" quest'anno sarà collegato alla Notte stellata di San Lorenzo, alle 5.30 del mattino di domani. Protagonisti i Tre Allegri Ragazzi Morti, che tornano in tour nel Friuli Venezia Giulia con il festival itinerante "La via di casa". Questa prima data sarà un'occasione speciale per riscoprire il verde di Villa Manin, a un orario insolito, in compagnia delle canzoni della band indipendente più conosciuta e longeva del territorio. A rendere ancora più speciale l'evento sarà la presenza sul palco di un grande ospite musicale, il sassofonista conosciuto in tutto il mondo Francesco Bearzatti.

Dopo aver raggiunto il traguardo dei 25 anni di attività, esibendosi in tutta Italia e all'estero, condiviso il palco con artisti di fama nazionale e internazionale e dopo aver fondato l'etichetta indipendente La Tempesta dischi (che ha pubblicato più di 200 lavori di oltre 40 band, non soltanto italiane), i Tarm tornano "a casa" con un viaggio nelle note per raccontare e accompagnare i fans alla scoperta dei luoghi e delle tradizioni che hanno ispirato la loro produzione artistica. Ultimi biglietti disponibili su www.ticketone.it. L'apertura delle porte è prevista per le 4.30, insieme al dj set di Mr. Island, progetto del musicista e artista concettuale Lorenzo Comissio, che accoglierà il pubblico con un set dedicato alla cumbia, musica popolare centroamericana che fonde elementi amerindi, africani e spagnoli. Per assistere allo spettacolo c'è l'obbligo di presentare all'ingresso un Green pass che attesti la somministrazione di entrambe le dosi del vaccino, o una prima dose da 15 giorni.

Stasera a Uau

Dal progetto Carso a Honeyland

Stasera alle 21 a Uau, l'arena estiva di Cinemazero nei giardini Francesca Trombino, appuntamento speciale all'insegna della natura e della sua tutela. Ospiti della serata saranno i fotografi e artisti Fabrizio Giraldi e Manuela Schirra per presentare il loro nuovo progetto: il piano della "Foresta Carso", il "deserto roccioso", ovvero come l'uomo può trasformare in positivo l'ambiente. Le loro foto, recentemente comparse in un articolo del National Geographic, raccontano per immagini questo fenomeno. La serata proseguirà con uno dei documentari più premiati degli ultimi anni: "Honeyland-Il regno delle api", un ritratto duro e tenero sul delicato equilibrio tra uomo e natura, uno sguardo su un modo di vivere che sta rapidamente scomparendo, e un indimenticabile testamento sulla straordinaria resilienza di una donna.

La moglie e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Pietro Brussa

Maestro del lavoro di anni 93

I funerali avranno luogo mercoledì 11 agosto alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 10 Agosto 2021

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il giorno 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Fabbri

ved. Dall'Oglio
di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Roberta con Gianni e Andrea con Michela, gli adorati nipoti Sofia, Vincenzo, Giulia e parenti tutti.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata mercoledì 11 agosto alle ore 10,30 nel Duomo S. Lorenzo di Abano Terme.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Abano Terme, 10 agosto 2021

IOF PAVANELLO ABANO TERME
TEL. 0498601468

Il giorno 8 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, dopo una lunga malattia

Francesco Greco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro, Emanuela e famiglia, le sorelle Pupy, Rosy e Rita, il cognato Dino, Lucia, Katia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un profondo ringraziamento a tutte le persone che ci hanno dimostrato affetto e vicinanza in questo momento.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo, giovedì 12 agosto alle ore 11. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 10 agosto 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 0415223070

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, uniti al Direttore Generale, ai dirigenti e a tutto il personale di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., si associano al cordoglio della famiglia Razzini per la perdita del caro

Enrico

Trieste, 10 agosto 2021

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organo di Vigilanza, i dirigenti e tutto il personale di Autovie Venete esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del caro

Ing.

Enrico Razzini

Partecipano al lutto la Regione Friuli Venezia Giulia, la Struttura Commissariale per l'emergenza in A4, la capogruppo Friulia con il Cda, la dirigenza e il personale.

Udine, 10 agosto 2021

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2021

Ingresso contingentato
con mascherina e GREEN PASS

Giovedì 12 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Venerdì 13 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Sabato 14 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Domenica 15 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Musica, dolci e prelibatezze vi aspettano nel paese dei lamponi e dei mirtilli.

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Comune di Trasaghis

Patrocinio:

Manifestazione realizzata con il patrocinio e contributo della Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità di montagna del Gemonese

Informazioni:

Pro Loco Amici di Avasinis"
T. 0432 984068
349.5766921
Email: prolocoavasinis@gmail.com
Comune di Trasaghis 0432.984070

Proloco Avasinis